

Individuato il corriere dell'esplosivo per la strage di Brescia

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

E' morto Paul Robeson il grande cantante popolare americano

A pag. 9

Lire a Saint Moritz

LA CRISI valutaria apre un nuovo capitolo, più drammatico e teso, della vicenda italiana, ma non crea di per sé una situazione economica diversa da quella che preesisteva e di cui noi comunisti avevamo continuato con tenacia, contro ogni irresponsabile ottimismo, a denunciare l'estrema gravità. L'osservazione è elementare e ovvia: la lira...

MA SUL PIANO immediato, del rafforzamento, almeno, dei mezzi di difesa, non c'è nulla da fare? Non lo pensiamo affatto. Basterebbe riprendere l'inventario delle cose proposte o addirittura decise ma non attuate, dopo la crisi petrolifera, per trovare un preciso elenco di misure adottabili per riprendere fiato e anche per presentarci sul piano internazionale con un po' più di serietà e pulizia. L'inventario va dalle misure volte a scoraggiare certi consumi (non affidando tuttavia al censo il tesseramento) a quelle volte a facilitare l'ingresso di valuta (da due anni si discute inutilmente delle condizioni di massimo favore da accordare agli emigranti che facciano depositi in valuta sulle banche italiane, mentre in poche ore sono state accordate ad alcuni grandi gruppi italiani condizioni ultra favorevoli per metterli al riparo da un eventuale aumento del tasso di sconto). Alcune misure assumono oggi particolare urgenza: quelle volte per esempio, ad aumentare i tassi passivi delle banche senza aumentare i tassi attivi (colpo a rafforza i poteri di vigilanza della Banca d'Italia (quante banche sono coinvolte in speculazioni sulla lira?).

UNA DEI punti maggiormente in discussione è il livello, certamente alto, del deficit di bilancio. E' a questo livello che si riferiscono tra l'altro, con sospetto, coloro che si dicono contrari a concedere i prestiti. Ebbene, noi riteniamo che ci sia spazio vuoi per gesti esemplari di moralizzazione (a partire dalle centinaia di miliardi spesi per l'autoparco di Stato) vuoi per comportamenti ancora più incisivi di riduzione della spesa (misteri superflui, Enti superflui, costi dei medicinali e carrozzoni mutualistici). Anche dal lato delle entrate è possibile fare subito qualcosa malgrado il disastro combinato dai predecessori di Ventisanti. Si possono affrontare subito alcune misure di ristrutturazione dell'IVA e si può aprire il discorso sulla modifica dei modi di riscossione (senza aumentare le aliquote per non dare ulteriori spinte ai prezzi). Si possono moltiplicare le ispezioni a sorteggio per smascherare le false denunce. E perché, per esempio, non si possono tassare per il reale stipendio certi personaggi che magari hanno un contenuto reddito monetario, ma hanno poi l'uso della macchina con autista (10 milioni annui) o di appartamenti di rappresentanza? Forse, in tal modo avremmo meno viaggi a Saint Moritz e meno esborso di valuta. E' strano che non si pongano mai questi problemi coloro che chiedono sacrifici agli operai, oltre quelli che la svalutazione già fa pesare. Forse perché sono gli stessi che parlavano ancora pochi giorni fa di ripresa facile e proponevano erogazioni indiscriminate per le imprese.

NON sono verità nuove. Ma, lo avevamo detto, la crisi valutaria non fa che confermare il giudizio che già noi comunisti davamo della situazione. La prima conclusione da trarne è quella, dunque, di lottare

con più impegno per l'adozione delle misure da tempo sollecitate — e su cui era aperto un fertile dibattito al momento della crisi di governo — volte a dare una direzione consapevole al processo di riconversione, agendo contestualmente dal lato della domanda e dal lato dell'offerta, e volte a far sì che questo processo avvenga in una prospettiva di allargamento della base produttiva e dell'occupazione. Non c'è da modificare nulla di quanto avevamo già detto, a questo proposito, alle Camere e in un recente documento del Partito, se non, forse, sottolineare ancora di più il rigore (anche morale) con cui va operata la selezione sia dal lato della domanda pubblica, sia dal lato delle erogazioni alle imprese per contrastare decisamente l'inflazione. Al di là delle vicende della crisi di governo, una reale convergenza delle forze politiche decisive su alcuni punti e la verificata convergenza con i sindacati possono creare quel clima di fiducia in una prospettiva e in un tipo di gestione della cosa pubblica che è essenziale per presentare comunque un'Italia più forte al momento della riapertura del mercato ufficiale della lira.

La sospensione della contrattazione ufficiale della lira conferma, con le sue clamorose risonanze e con i suoi effetti, tre verità che da tempo avrebbero dovuto essere acquisite, ma che faticano ad affermarsi. La prima verità è che le terapie tradizionali del capitalismo non funzionano in questa crisi e non valgono a portare l'economia italiana fuori dal tragico dilemma disoccupazione-inflazione. Si riesce a rallentare di poco l'inflazione solo a prezzo di rendere socialmente e politicamente intollerabile il problema dell'occupazione e l'inflazione torna a diventare selvaggia (nell'attuale situazione italiana si deve calcolare circa mezzo punto di inflazione in più per ogni punto di svalutazione della lira nei confronti del marco). Invece, appena le importazioni tornano a diventare «normali» per una ripresa della domanda o anche, solo, per il ciclo delle scorte.

La seconda verità è che ogni allargamento della liquidità cui si tenta di ricorrere, nella predisposizione di nuovi e stabili sbocchi di investimento e un'azione di orientamento selettivo verso di essi mette in pericolo la bilancia dei pagamenti perché si traduce in fuga dei capitali o in «liquame» che viene sperperato in consumi inutili e in inutili esborso di valuta (i ministri Colombo e Visentini sono, tra l'altro, informati che gli italiani andati a prendere la natalina in Thailandia a Natale sono oltre seimila? Che quelli andati in Tunisia o Saint Moritz superano i centomila e che negli alberghi di Tokyo, a Capodanno, si parla più italiano che inglese?). Non l'aumento della spesa pubblica, ma la sua severa qualificazione per dare luogo a una domanda sociale, a livello di Regioni e comuni, nell'ambito di precise priorità, è dunque altrettanto essenziale dei fondi da porre a disposizione dell'industria per la riconversione. In assenza di questa domanda gli stessi fondi dati per la riconversione prenderanno la via dell'estero, così come è avvenuto per molti soldi dati con le vecchie famigerate leggi di incentivazione.

La terza verità è che non è possibile governare l'economia di un paese come l'Italia, con un export-impert così ampio e con tutte le possibilità di manovra legate ai trucchi di fatturazione e ai tempi di pagamento, senza un sistema fiscale efficiente e severo. La politica monetaria della Banca d'Italia non può da sola reggere il fronte interno, dove operano le più pressuranti forze della rendita e dello spreco e quelle ancor più banditesche che puntano consapevolmente alla svalutazione della lira (come droga per alimentare le esportazioni) e, contemporaneamente, verso l'estero: uno strumento flessibile più elastico e che non colpisce prevalentemente il lavoro dipendente appare essenziale per una politica che voglia essere selettiva.

Luciano Barca

Nel corso dell'incontro di ieri sera con la delegazione socialista

Prospettata ora da Moro l'ipotesi di un governo a tre DC-PSI-PRI

La Direzione del PSI darà una risposta questa mattina: scetticismo nei primi commenti - Le dichiarazioni dei rappresentanti socialisti - Irritazione dei socialdemocratici - Indiscrezioni su altre ipotesi di soluzione della crisi governativa

Incerta ricerca

La crisi di governo si prolunga, presentando agli occhi dell'opinione pubblica un andamento stentato e contorto. Questa incerta ricerca di una soluzione conferma la validità delle obiezioni da noi tempestivamente sollevate circa i rischi cui si sarebbe andati incontro determinando la caduta del ministero senza che fosse ancora maturata una svolta comportante la partecipazione dei comunisti alla direzione del paese, e dichiarando che, nel caso a ciò non si fosse giunti, avremmo re-... Per quanto ci riguarda siamo stati chiari fin dall'inizio, indicando la necessità di una svolta comportante la partecipazione dei comunisti alla direzione del paese, e dichiarando che, nel caso a ciò non si fosse giunti, avremmo re-... Certamente nessuno nega che non siano necessarie misure di rigore: naturalmente quando e come sarà riaperto il mercato dei cambi, e quando e come dalle misure che si intende prendere, e queste misure sono per gran parte legate — tra l'altro — alla possibilità di nuovi prestiti internazionali, i cui tassi, si spera, siano tutti di natura tecnica. Certamente saranno necessarie anche misure più severe in campo valutario e saranno necessari provvedimenti fiscali. Si tratta però di conoscere la direzione verso la quale ci si vuole muovere.

Moro ha prospettato l'ipotesi di un governo a tre DC-PSI-PRI. Questa la risposta che egli ha dato a De Martino nell'incontro di ieri sera a palazzo Chigi, e che i socialisti esamineranno questa mattina nella riunione della Direzione del loro partito: i primi commenti che essi hanno rilasciato sono improntati a marcato scetticismo. L'ipotesi tripartita (con la esclusione della componente socialdemocratica) giunge sul tavolo della trattativa in una fase in cui l'alternativa appariva ristretta, ormai, al bicolore DC-PSI oppure al bicolor DC-PRI, in una edizione rinnovata o attraverso un puro e semplice rinvio alle Camere del ministero Moro-La Malfa dimissionario. La mossa del tripartito appare, quindi, come un tentativo di «fusione» dei due termini dell'alternativa. E sembra anche il frutto di una serie di pressioni e di esclusioni attraverso le quali è passato in queste due settimane il difficile tragitto della crisi.

Perché Moro non ha proposto il bicolore DC-PSI, formula sulla quale tanto si è discusso in questi giorni? Fondi ufficiose vicine al presidente incaricato sostengono che questa era una delle ipotesi esaminate dalla DC — anche nel corso di una riunione dei direttivi dei due gruppi parlamentari, svoltasi ieri mattina — ma che l'orientamento prevalente è stato quello di non risponderla con un «no» secco, e nello stesso tempo di non accoglierla ora. Prima del Congresso, è stato detto, la DC non può decidere su di un governo di questo genere. E, d'altra parte, non può rompere con i repubblicani. Ecco dunque la prospettazione del tripartito DC-PSI-PRI. Le stesse fonti avvertono,

però, che non dovrebbe trattarsi dell'ultima spiaggia. Moro è disposto a tentare altre possibili combinazioni. Ma nella ridda di formule di questi giorni non bisogna dimenticare che le due settimane di crisi hanno messo in luce quali sono le formule ormai impraticabili: il quadripartito cosiddetto organico è escluso per l'opposizione dei socialisti; il tripartito DC-PSI-PRI con astensione socialista — prospettato come seconda ipotesi da De Martino nel corso della famosa intervista alla TV danese — viene invece respinto dai repubblicani. Il monocolore DC non è affatto gradito a Moro e allo Scudo crociato (data la situazione economica e il «nodo» dell'aborto tuttora in piedi); si fa sapere, comunque, che c. f. (Segue in penultima)

Scambi limitati mentre la grossa speculazione resta in attesa

LA LIRA ANCORA SOTTO PRESSIONE La Banca d'Italia: il deprezzamento è del 5%

I grandi gruppi premono per la svalutazione - L'Unio ne Petrolifera chiede già l'aumento del prezzo - Una presa di posizione dei lavoratori dell'Ufficio Cambi per più efficaci controlli valutari - Nei primi 10 mesi del '75 le banche hanno raccolto 11 mila miliardi di risparmio e ne hanno impiegati poco più di 2 mila

La contrattazione privata della lira è stata ieri calma, soprattutto per l'assenza di acquirenti e venditori importanti, i quali restano in attesa. Le deduzioni che vengono tratte dalle quotazioni non rispecchiano quindi i reali pericoli che potrebbero manifestarsi la prossima settimana se non saranno presi immediati e decisivi provvedimenti che prevenano il monotone di ondate speculative. Le vendite di valuta si sono svolte ieri al prezzo di 734-736 lire per dollaro USA, 282 lire per franco svizzero, 1487 per sterlina inglese, 1870 lire per franco belga, 282-284 lire per marco tedesco. La quotazione del franco francese è più oscillante per le variazioni che subisce la stessa valuta francese, ieri tuttavia stabilizzata da interventi a sostegno della Banca d'Italia. Continua la guerra delle cifre sui tassi di deprezzamento della lira. La Banca d'Italia ha indicato il livello di 5,5% sul dollaro, e di circa 3,5% sulle altre monete. Ma nel pomeriggio la lira quotava meglio di un mezzo punto a Francoforte. A Londra, tuttavia, la lira veniva venduta con un deprezzamento attorno all'8%. In Italia le banche commerciali deprezzavano del 7%.



GLI OPERAI IN SPAGNA In Spagna continuano le lotte di numerose categorie di lavoratori per migliori condizioni di vita, per la libertà, per l'amnistia ai detenuti politici (nella foto lo sciopero dei bancari). Lunghe riunioni di governo sono in corso

I sindacati contro misure economiche restrittive

La risposta delle Federazioni ai richiami sulle «responsabilità» - Incertezze del Tesoro sulle misure alla riapertura dei cambi - Valutazioni contrastanti

Negli ambienti monetari ufficiali si sostiene che non è ancora in discussione alcuna misura di restrizione della riapertura dei cambi. Tutte le varie ipotesi che sono state prospettate ieri da più parti non rispondono, ufficialmente, a ipotesi in discussione negli ambienti governativi. Alla direzione generale del Tesoro si sostiene che fino a quando non si conoscerà il livello di consuntivo del tasso di svalutazione (dato dalla lira sarà difficile, se non impossibile, decidere le misure di politica monetaria e creditizia da predisporre per fare fronte alle questioni cui ci si troverà di fronte dopo la riapertura del mercato dei cambi. Definite, ormai, «transitorie» o di «emergenza» le decisioni che il governo ha adottato nella notte di mercoledì scorso, la attenzione degli ambienti economici e politici è centrata interamente su quello che occorrerà fare per il prossimo futuro sulle «strategie» da adottare. Si tratta però di una discussione per gran parte riservata da una prevalenza di motivazioni strettamente «monetariste»: le questioni dello sviluppo, della ripresa produttiva, dell'orientamento degli investimenti e della spesa pubblica sembrano passare completamente in secondo piano, se non essere ignorate del tutto e la alternativa sembra essere quella tra la inflazione e l'adozione di misure — ritenute necessarie — deflazionistiche. Certamente nessuno nega che non siano necessarie misure di rigore: naturalmente quando e come sarà riaperto il mercato dei cambi, e quando e come dalle misure che si intende prendere, e queste misure sono per gran parte legate — tra l'altro — alla possibilità di nuovi prestiti internazionali, i cui tassi, si spera, siano tutti di natura tecnica. Certamente saranno necessarie anche misure più severe in campo valutario e saranno necessari provvedimenti fiscali. Si tratta però di conoscere la direzione verso la quale ci si vuole muovere.

Poiché gli scambi sono di entità non rilevante questo tipo di mercato non verifica molto. Ad esempio, chi nei giorni precedenti la chiusura delle compravendite del franco ha acquistato 500 milioni di dollari per speculare sulla lira non li sta certo rivendendo a «contantandosi» di quel tanto che gli si guadagna ora. Non solo gli operatori normali ma anche la speculazione resta in attesa.

La risposta data con la cessazione degli interventi ufficiali è temporanea, pro R. S. (Segue in penultima)



SE ORA (vicendo, come fa il nostro gruppo, senza aver mai preso un appuntamento) non ricordiamo male, e al Museo di Hainam, in Cina, che abbiamo visto un gran quadro di Franz Hals, in cui è raffigurato il gruppo dei maggiori notabili della città. Ci sono altri dipinti analoghi, ma quello ci è sembrato indimenticabile. Al centro, seduto e a capo scoperto, sta il signore più autorevole con un gran registro aperto davanti a sé: deve essere l'on. Moro. Alla sua destra in piedi coi cappelli nero a pan di zucchero, puntato, ben piantato in testa, si vede Zaccagnini, e sono facilmente riconoscibili anche l'on. Piccoli e il sen. Bartolomei.

Ma dietro e intorno a costoro sono gli altri notabili. Li se ne stanno seri, silenziosi e immobili; e pure si vede, si sente, che se non dicono di sì anche loro, sarà impossibile concludere qualche cosa che abbia probabilità di passare. Mentre scriviamo (ma quando i lettori avranno sotto gli occhi queste righe) ne sapranno sicuramente di più, i signori che stanno dietro a Moro e a Zaccagnini hanno detto in grandissima maggioranza di no: essi non vogliono il bicolore DC-PSI, e il più intimamente agitato, fra queste figure immobili e apparentemente inespresse, è uno che si vede solo a metà, quasi nascosto dietro un suo vic-

Con pretese ricattatorie

La Confindustria rifiuta di sospendere i licenziamenti

Voci sulla richiesta di fallimento per la Villain e Fassio di Genova (oltre mille lavoratori)

Le proposte del PCI per la rinascita del Belice

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri a Montecitorio, sono state presentate e illustrate due proposte leucistiche dei comunisti per fronteggiare e avviare a soluzione il dramma e lo scandalo del disastro terremoto che da otto anni si tramana nella Valle del Belice. Le proposte riguardano lo stanziamento di nuove somme per assicurare la casa alle 50 mila famiglie che vivono nelle baracche e la nomina di una commissione d'inchiesta.

In sostanza la Confindustria chiede che si dia attuazione proprio a quella parte del disegno di legge del governo che più aveva sollevato riserve e opposizione dei sindacati, del PCI, del PSI, di numerose altre forze. Si tratterebbe infatti di creare un grande «parcheggio» di disoccupazione in attesa non si sa bene di che cosa. Invece di investimenti produttivi insomma si dovrebbe dar vita ad una serie di misure di carattere «assistenziale» che costituirebbero un grave danno per l'economia del Paese e per gli stessi lavoratori. L'incontro fra Toros, Donat Cattin e la delegazione della Confindustria si è svolto ieri mattina. Assente il presidente, che quale non ha, evidentemente, ritenuto necessario rientrare dall'estero (questa la giustificazione ufficiale) anche se i problemi in discussione erano di così grande importanza. I ministri hanno riferito della intenzione di un appello per la sospensione temporanea (per il periodo della crisi politica) dei licenziamenti e di rinfanziare la Gepi per intervenire, gestendo per sei mesi, nelle aziende che le multinazionali intendono abbandonare.

Al termine della discussione i due ministri non erano pessimisti. Toros ha detto che l'appello «è stato sommaria mente accolto» dai rappresentanti della Confindustria, anche se «bisogna vedere poi le condizioni». La delegazione della Confindustria non ha lasciato dichiarazioni, chiedendo tempo per «pensare sopra». Nel tardo pomeriggio è arrivata la dichiarazione di Locatelli, dura e sprezzante. Accusa i sindacati di non aver voluto discutere della mobilità, attacca il governo e sempre i sindacati per non «essere stati i disponibili» ad affrontare il problema della tutela dei disoccupati. Ma quale sia il concetto di «mobilità» della Confindustria emerge chiaramente dalla stessa dichiarazione: quella dell'occupazione e della disoccupazione. Infine la perdita del posto di lavoro viene definita «un inconveniente per i lavoratori».

La situazione dunque per me pare grave. Proprio ieri sono circolate voci di una richiesta dell'Im per il fallimento della Villain e Fassio di Genova che ha più di mille lavoratori. Sempre ieri al ministero dell'Industria si è nuovamente discusso dell'innocenti ma ancora siamo distanti da una soluzione. I ministri Toros e Donat Cattin si sono incontrati, assieme agli esperti, con i dirigenti della Fiat per esaminare il piano presentato dal gruppo per rilevare l'Innocenti. Secondo gli esperti il costo sarebbe superiore ai 168 miliardi e consentirebbe l'occupazione di solo 3.100 operai. La spesa viene ritenuta «cessaria» per i risultati che darebbe. Si è parlato di trovare altre soluzioni; anche con la presenza della Fiat. Perciò sono stati convocati i rappresentanti dell'Alfa Romeo che si erano in precedenza «d.s.mpegnati». Gli incontri fra i ministri, la Fiat e l'Alfa sono avvenuti separatamente e vengono ritenuti «interlocutori».

- Sondaggi a Washington con la Confindustria di un prestito.
● Riflessi internazionali alle vicende della lira.
● Nuovi risisti nella borsa fino al 20 per cento.
A PAGINA 6

(Segue in penultima)











«Libro grigio» del ministro Cossiga e realtà nel pubblico impiego

IL cosiddetto «libro grigio», elaborato sotto la direzione del ministro Cossiga da un gruppo di esperti e reso pubblico da un quotidiano...

Riconosciuto anzitutto che l'attuale assetto deve considerarsi superato, tanto da non rendere neppure pensabile una sua ulteriore utilizzazione...

Questa compiuta controproposta governativa dovrebbe prevedere l'emanazione di una legge-quadro, nella quale verrebbero fissati i principi...

Non indifferenti e certo non di poco rilievo sono dunque gli argomenti affrontati e le soluzioni avanzate...

L'esigenza di inserire il discorso del pubblico impiego nel quadro di un'organica riforma dell'attuale assetto della Pubblica Amministrazione...

G. B. Chiesa

Per la riforma del pubblico impiego e la qualifica funzionale

Deciso per il 30 lo sciopero di tutti i dipendenti statali

Nelle trattative per il contratto dei metalmeccanici delle aziende pubbliche è iniziato il confronto di merito su investimenti, controllo sull'uso della forza lavoro, decentramento produttivo...



GRANDE ASSEMBLEA ALLA FATME DI ROMA

Una grande assemblea sui temi della crisi economica e politica si è svolta ieri alla sala mensa della FATME...

Aperte le vertenze sulla ristrutturazione e la mobilità

MIGLIAIA DI CONFEZIONISTE IN CORTEO IERI A TORINO

I lavoratori decisi a respingere i ricatti della Facis e delle altre aziende del settore - Il fenomeno del «lavoro esterno» - Rivendicare garanzie per l'occupazione - Vivo successo dello sciopero di quattro ore

Dalla nostra redazione

TORINO, 23. Migliaia di lavoratrici del settore tessile e della confezione di capi di abbigliamento...

Facciamo però sulla situazione di crisi che continua ad incidere pesantemente sul settore del suo complesso...

Ieri la conferenza stampa del consiglio dei delegati

Eni: perché le riserve sulla riorganizzazione

Il consiglio dei delegati dell'ENI ha ieri reso di pubblica ragione nel corso di una conferenza stampa...

nel settore (circa 6 mila dipendenti, con stabilimenti a Torino, Settimo, Bosconero, Racconigi e San Damasio)

La Facis è passata all'attacco alla fine dello scorso anno quando dopo un periodo pressoché ininterrotto di normalità produttiva ha chiesto alcuni giorni di cassa integrazione...

La manifestazione si è conclusa con un comizio davanti alla sede dell'Unione industriale. Per lunedì per la vertenza Facis è stato fissato un incontro tra le parti.

In sciopero lunedì gli addetti al trasporto delle merci

I lavoratori delle imprese di spedizioni delle merci per conto terzi e dei servizi ausiliari scenderanno in sciopero lunedì prossimo...

Il consiglio dei delegati ha anche sostenuto che la ristrutturazione viene motivata in base a una precisa linea di politica aziendale...

La segreteria della Federazione lavoratori statali (FLS) ha proclamato uno sciopero nazionale della categoria per tutta la giornata di venerdì 23.

La decisione è stata presa dal segretario generale della FLS, Luigi Romanazzi, per riaprire con urgenza le trattative per il rinnovo del contratto...

La tabella che pubblichiamo riflette la situazione del commercio in Italia per il 1974. Non si conoscono ancora i dati relativi al 1975...

La riforma del settore distributivo affrontata dagli operatori

Positive esperienze con le associazioni fra i dettaglianti

A colloquio col segretario generale della Confesercenti, Ezio Bompani - La crisi della «grande distribuzione» - Le questioni del credito e dei piani comunali di adeguamento

La tabella che pubblichiamo riflette la situazione del commercio in Italia per il 1974. Non si conoscono ancora i dati relativi al 1975...

La dettaglianti, fra l'altro, si sono associati per acquistare la TV. Altre iniziative hanno dato vita a forme associate di vendita...

«Per questo», prosegue, «non riconosciamo alla grande distribuzione alcuna vera funzione riformatrice, mentre crediamo che gli esercizi associati e la cooperazione, adeguatamente agevolati, possano dare una risposta positiva alla domanda legittima dei consumatori di avere forme e servizi distributivi tecnologicamente avanzati ed economicamente validi».

«Se si vuole lanciare una sfida a questo piano», ha concluso Bompani, «l'accontenteremo, ponendo però alcune chiare condizioni: una programmazione democratica, una politica organica del vertice, delle ragioni e dei comuni a favore delle aziende autonome e associate per l'acquisizione delle aree, degli edifici commerciali, delle attrezzature e delle scorte; parità di condizioni generali in virtù soprattutto dell'intervento pubblico - fra tutte le componenti operanti nella distribuzione».

Table with 4 columns: DETTAGLIO, 1973, 1974, Variazioni %

«Sono molti coloro che parlano di riforma», precisa, anzitutto, Bompani - ma finora gli interventi più cospicui del capitale finanziario...

«L'importazione, l'intermediazione, la conservazione e la trasformazione dei prodotti - osserva il nostro interlocutore - sono largamente dominate da potenti forze economico-finanziarie...

«L'impoverimento del settore, l'orientamento dei consumi e la distribuzione al dettaglio, i mercati all'ingrosso sono i problemi centrali di una vera riforma democratica».

Al riguardo esistono già esempi probanti. Oltre 60 milioni di lire sono stati investiti in questi settori...

Atlante Garzanti Edizione 1976. 864 pagine, 33 tavole di carte geografiche a colori, 1000 fotografie, disegni e cartine, 30.000 dati statistici. È in libreria lire 4200.

È in libreria lire 4200

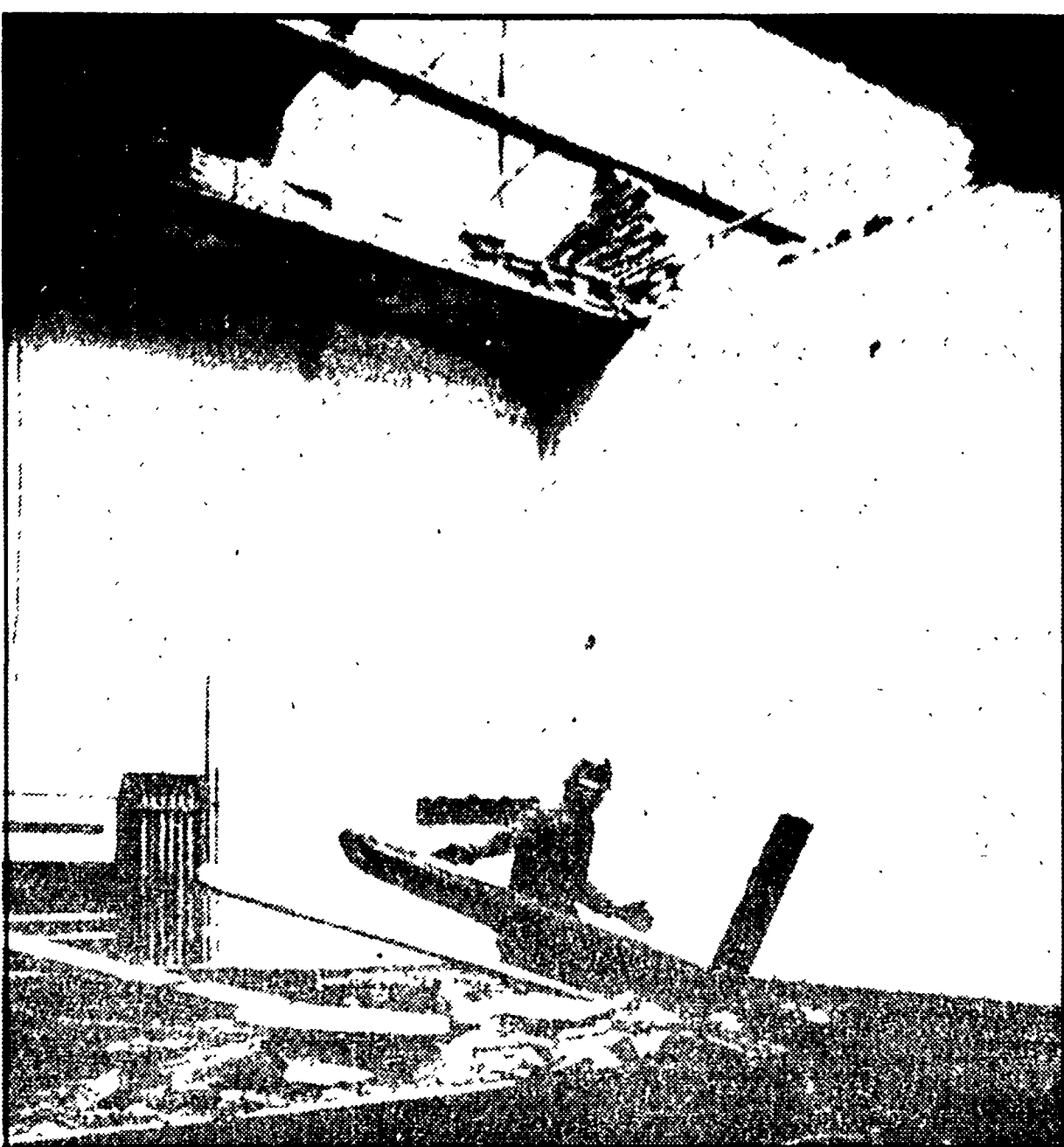


# Alle strette uno dei neofascisti Accusato d'aver portato esplosivo a Brescia prima dell'eccidio

Marco De Amici costretto ad ammettere di aver compiuto un viaggio a Parma dove, secondo la testimonianza di una ragazza, avrebbe prelevato il pacco

**FERRARA, 23.** Prime ammissioni del neofascista Marco De Amici, a lungo interrogato in carcere sotto l'accusa di aver portato alla strage di Brescia: da esse risulta che costui, legato ad ambienti del MSI bresciano e alla organizzazione terroristica Le Fenice, avrebbe giocato un ruolo dirigente nell'organizzazione dell'eccidio. A far barcollare la sua sicurezza è stato il confronto con la confessione fatta mesi fa ai magistrati di una giovane che lo aveva accompagnato a Parma a prelevare un pacco contenente una pistola, proiettili e dell'esplosivo e l'immissione di un altro giovane camerata, residente a Botticino, in un'auto presso Brescia, suo compagno di collegio a Gardone Riviera.

Il giovane De Amici, la mattina del 10 giugno 1974, dopo che Silvio Ferrari, suo fratello amico, era stato «suicidato», diventa l'elemento coordinatore di tutta l'attività fascista di quelle giornate. Richiama d'urgenza a Brescia «Gigi il milanese», un altro esponente di Le Fenice. L'urgenza era la necessità di far sparire l'esplosivo (i proiettili, ripeterà lui oggi) rimasti nel miniappartamento di via Ferrarini a Parma e nascosti provvisoriamente in attesa che servissero. «I Rossi» aveva dichiarato il De Amici il martedì 11 gennaio di Silvio Ferrari «dovranno pagare questo delitto... pagheranno con un centinaio



# Incendiata da vandali fascisti una Casa del popolo a Firenze

**FIRENZE, 23.** Incendiata e parzialmente distrutta la casa del popolo a Cortina da un attentato di chiara matrice fascista. I teppisti neri hanno firmato la loro azione: hanno rubato dall'ufficio del comitato di zona un elenco contenente i nominativi e gli indirizzi dei compagni responsabili di zona. Gli autori della criminale impresa sono penetrati nei locali del circolo ricreativo con diverse autopropele. Tra i primi ad accorrere il presidente della casa del popolo, Leonardo Malvolti, che, assieme ai compagni della sezione e agli abitanti della zona ha collaborato all'opera di spegnimento di minore peso. Le vittime, questa volta sono due fratelli, Vincenzo e Giuseppe Furfaro, rispettivamente 32 e 22 anni; il primo è morto sul colpo, il secondo è spirato, qualche ora dopo essere stato mortalmente ferito all'ospedale. Erano poco trascorsi le 14 e 15 della grande piazza del paese — piazza Duomo — era, come al solito, luogo di ritrovo e passaggio. I fratelli Furfaro erano fermi nei pressi dell'entrata del Duomo. Quando i killers — erano certamente tre — due scesi dall'auto con le armi, il terzo venne ed un altro rimasto alla guida dell'auto — sono scesi dalla macchina, Vincenzo non ha fatto neanche in tempo a muoversi, mentre Giuseppe ha inutilmente cercato di scappare. A quanto sembra, sono stati colpiti 12 colpi di fucile e 4 di lupara. Molti proiettili sono andati a conficarsi nella porta della chiesa ed altri nelle macchine posteggiate nella piazza tra le quali quella del sacerdote del Duomo, i carabinieri, richiamati dagli spari, e sulla scorta di qualche testimonianza anonima relativa alla direzione dell'auto degli assassini, si sono dati all'inseguimento; nei pressi di Caltanone hanno rinvenuto la macchina ormai in preda alle fiamme. I fratelli Furfaro — Vincenzo era sposato e padre di una bambina — avevano un piccolo eredità del padre, uno dei boss più influenti del paese, morto di morte naturale alcuni anni addietro, e avevano un'attività di corsi, sale, dovendosi, per questo, scontrare con altre agenzie delle cosche parimenti decise ad avere il predominio nel racket dei trasporti, delle «mazette» delle guardie, ma soprattutto dei subappalti, nei sequestri e nel contabbando. Vincenzo Furfaro era stato arrestato di recente, per il sequestro obbligato all'Asinara. La «guerra» di Taurianova, peraltro, si collega certamente ai regolamenti di conti in atto nella zona e nell'intera provincia di Reggio, una «guerra» che meno di una settimana fa era culminata nella eliminazione di un potente boss di Gioia Tauro, Martino Rosso, e di un suo nipote, Gaetano, e di un altro, la notizia dell'agguato teso a «Don Cicilio» Furei, il boss di Filumara di Muro, che i killers hanno miracolosamente mancato. Il gigantesco regolamento di conti fra le cosche, alla ricerca di nuovi «equilibri» di fronte agli aumentati costi di interesse, è dunque, tutt'altro che esaurito. Dal 1. gennaio ad oggi nella provincia di Reggio sono stati uccisi 42 persone, 4 agenti immobilizzati, 10 omicidi (tutti impuniti) che si aggiungono ai 100 delitti registrati nell'anno passato.

Il suo alibi non è più di ferro? **Giorgio Sgheri**

# TAURIANOVA - Ancora un «regolamento» tra le cosche calabresi

# Due fratelli assassinati nella piazza tra la folla

Le vittime crivellate di colpi dai killer che li attendevano davanti al Duomo — Sale a nove il numero dei morti della «guerra» mafiosa dall'inizio di quest'anno

Dalla nostra redazione

**CATANZARO, 23.** Uccisi in piazza, tra la folla, di fronte alla chiesa e a meno di 100 metri dalla caserma dei carabinieri. Al crepitio della lupara e delle pistole, la gente è scappata, si è nascosta dietro i muri, dietro le macchine in sosta. I killers risali in macchina la salita «Alfa» 1750, risultata rubata a poi trovata bruciata — si sono allontanati spianando, minacciando, le armi verso chi ancora non aveva fatto in tempo a nascondersi. La terribile ma si è verificata stamane a Taurianova, nel cuore della piazza di Gioia Tauro, una cittadina da tempo teatro di un sanguinoso regolamento di conti fra cosche mafiose, costato la vita, negli ultimi mesi, a ben 40 boss e mafiosci di minore peso.

Le vittime, questa volta sono due fratelli, Vincenzo e Giuseppe Furfaro, rispettivamente 32 e 22 anni; il primo è morto sul colpo, il secondo è spirato, qualche ora dopo essere stato mortalmente ferito all'ospedale. Erano poco trascorsi le 14 e 15 della grande piazza del paese — piazza Duomo — era, come al solito, luogo di ritrovo e passaggio. I fratelli Furfaro erano fermi nei pressi dell'entrata del Duomo. Quando i killers — erano certamente tre — due scesi dall'auto con le armi, il terzo venne ed un altro rimasto alla guida dell'auto — sono scesi dalla macchina, Vincenzo non ha fatto neanche in tempo a muoversi, mentre Giuseppe ha inutilmente cercato di scappare. A quanto sembra, sono stati colpiti 12 colpi di fucile e 4 di lupara. Molti proiettili sono andati a conficarsi nella porta della chiesa ed altri nelle macchine posteggiate nella piazza tra le quali quella del sacerdote del Duomo, i carabinieri, richiamati dagli spari, e sulla scorta di qualche testimonianza anonima relativa alla direzione dell'auto degli assassini, si sono dati all'inseguimento; nei pressi di Caltanone hanno rinvenuto la macchina ormai in preda alle fiamme. I fratelli Furfaro — Vincenzo era sposato e padre di una bambina — avevano un piccolo eredità del padre, uno dei boss più influenti del paese, morto di morte naturale alcuni anni addietro, e avevano un'attività di corsi, sale, dovendosi, per questo, scontrare con altre agenzie delle cosche parimenti decise ad avere il predominio nel racket dei trasporti, delle «mazette» delle guardie, ma soprattutto dei subappalti, nei sequestri e nel contabbando. Vincenzo Furfaro era stato arrestato di recente, per il sequestro obbligato all'Asinara. La «guerra» di Taurianova, peraltro, si collega certamente ai regolamenti di conti in atto nella zona e nell'intera provincia di Reggio, una «guerra» che meno di una settimana fa era culminata nella eliminazione di un potente boss di Gioia Tauro, Martino Rosso, e di un suo nipote, Gaetano, e di un altro, la notizia dell'agguato teso a «Don Cicilio» Furei, il boss di Filumara di Muro, che i killers hanno miracolosamente mancato. Il gigantesco regolamento di conti fra le cosche, alla ricerca di nuovi «equilibri» di fronte agli aumentati costi di interesse, è dunque, tutt'altro che esaurito. Dal 1. gennaio ad oggi nella provincia di Reggio sono stati uccisi 42 persone, 4 agenti immobilizzati, 10 omicidi (tutti impuniti) che si aggiungono ai 100 delitti registrati nell'anno passato.

Il suo alibi non è più di ferro? **Franco Martelli**

# Sciopero di protesta

# Poste chiuse a Napoli dopo l'assassinio dell'impiegato che s'è opposto ai banditi

Gli sportelli di numerosi uffici postali di Napoli sono rimasti chiusi, questa mattina, in segno di protesta per la morte di Elio Barberio, l'impiegato di 52 anni, barbaramente ucciso nel suo ufficio nel pressi di via

Barberio lavorava. Questa mattina sulla grata a mare del suo ufficio di via Tramontano, qualcuno ha posto un cartello di lori con la scritta: «Gli amici e i commercianti del quartiere Pindino».

Intanto, proseguono ad un ritmo incessante le indagini della polizia e dei carabinieri, ma fino a questo momento la caccia ai banditi non ha dato i risultati sperati. L'eri sera c'è stata una battuta organizzata dal questore Coimbo nella zona di Pindino, che dista pochi metri dal luogo del delitto. Intanto è stato accertato che nell'ufficio di via Tramontano i banditi non hanno rubato nulla. Sul bene non è stato trovato anche il pacco «civetta» usato dai banditi: una pietra di tufo avvolta in carta di giornale. Domani mattina i lavoratori delle poste sospenderanno per tre ore il lavoro per poter partecipare ai funerali del Barberio.

# Margherita Luddi forse non ha più l'alibi per la notte dell'attentato

# Indiziata per la strage dell'Italicus cerca di sottrarsi all'interrogatorio

L'amica del terrorista Luciano Franci ha ricevuto un avviso firmato dal giudice di Bologna — Contemporaneamente e inspiegabilmente l'hanno convocata anche gli inquirenti di Arezzo — La importante testimonianza di un'altra ragazza

**Dal nostro inviato**

**AREZZO, 23.** Margherita Luddi, l'amica di Luciano Franci che assieme all'altro neofascista del PNR, Piero Malentacchi avrebbe, secondo le rivelazioni dell'evanescente Aurelio Franchini, partecipato all'attentato all'Italicus, trasportando con la propria auto l'ordigno esplosivo che causò il tragico incidente di dodici persone e il ferimento di 48 passeggeri, è stata indiziata del reato di concorso in strage. La giovane donna, commessa in un negozio del centro di Arezzo, è stata raggiunta da una comunicazione giudiziaria del consigliere istruttore Vella, titolare dell'inchiesta sulla strage di San Benedetto Val di Sambro. Analoghe comunicazioni sono state inviate, con un'ulteriore copia, a Luciano Franci e Malentacchi. Margherita Luddi avrebbe dovuto essere interrogata, domattina, al palazzo di giustizia di Bologna. Erano stati avvertiti il procuratore Lo Cigno, i patroni di parte civile per presenziare all'interrogatorio. Una improvvisa insubordinazione del difensore della donna, avvocato Graverini, avrebbe fatto saltare l'appuntamento. Il colloquio sarebbe stato rinviato ai prossimi giorni. Sembra, inoltre, che la sede dell'interrogatorio di Margherita Luddi sia stata spostata da Bologna ad Arezzo, a seguito di un accordo tra i magistrati aretini e il giudice di Bologna. In sostanza, secondo le voci che circolano qui ad Arezzo, Luddi sarà interrogata sia dal giudice Chimentri che dal giudice istruttore sul fronte nazionale di Mario Tuti, sia dal consigliere Vella, che indaga sulla strage dell'Italicus. E' singolare che la mica del Franci venga ascoltata dal giudice di Arezzo, proprio nel momento in cui l'inchiesta sulla strage di San Benedetto Val di Sambro ha ripreso nuovo vigore dopo le rivelazioni di Aurelio Franchini questa decisione viene presa a un anno esatto dalla strage di Empoli: domani la causa dell'amministrazione comunale saranno ricordati i due sottufficiali, Faico e Ceravolo uccisi da Mario Tuti. Che si sia atteso proprio ora di interrogare nuovamente la Luddi, francamente appare un po' strano. Il ruolo della donna del Franci in seno alla centrale «evanescente» di Bologna, era la «custode» della santabarbara del gruppo terroristico (presso la sua abitazione furono sequestrati ben 75 chilogrammi di esplosivo oltre ad armi e munizioni). Il giudice Marsili dopo averla interrogata, la rimise in libertà, quando l'inchiesta era in pieno svolgimento.

In questi mesi nessuno degli inquirenti aretini si è riavvicinato alla Luddi. Con le rivelazioni di Franchini ad «Epoca» il nome dell'aman-

te del Franci è tornato alla ribalta e attorno a lei si è concentrato non solo l'interesse giustificato dei giudici Vella ma anche della magistratura aretina.

Nell'inchiesta sull'Italicus si sono verificati numerosi strani episodi. Si è incominciato con l'affare Sro. Si è poi scoperto che nessuno aveva controllato se la notte del 3 e 4 agosto 1974 Luciano Franci si trovava in servizio alla stazione di Santa Maria Novella. Infine è saltata fuori la vicenda delle Asenze ingiustificate di Mario Tuti dal suo posto di lavoro nella settimana «chiave» dell'Italicus: cosa risulta dal registro delle presenze che nessuno aveva mai per controllato. Il nome della Luddi nel quadro dell'inchiesta sull'Italicus non è venuto fuori solo dalle rivelazioni del Franchini, ma sembra anche dall'interrogatorio di una giovane donna, Ivana Innocenti. E' la ragazza che il giudice Vella interrogò nei giorni scorsi a Firenze. Perché Ivana Innocenti sia stata interrogata dal giudice dell'Italicus non è dato sapere. Comunque il suo nome è definito la sua testimonianza «molto importante». La ragazza si sarebbe decisa a parlare dopo numerose pressioni. Il suo nome è stato menzionato dal magistrato bolognese. Venne colta anche da una crisi. Ma comunque alla fine avrebbe avuto il coraggio di parlare.

C'è chi è molto sicuro che la posizione della Luddi avrebbe subito un duro colpo proprio in seguito a quanto ha riferito Ivana Innocenti. La Luddi sostiene che nella notte del 3 e 4 agosto si trovava ad Arezzo insieme ad alcuni amici e quindi non avrebbe potuto trovarsi a Firenze con Malentacchi.

Il suo alibi non è più di ferro? **Giorgio Sgheri**

Il suo alibi non è più di ferro? **Franco Martelli**

# Svolta nelle indagini a Torino

# In carcere altri tre per il sequestro Ovazza

Si tratta di due uomini e di una donna — Un quarto è ricercato

**TORINO, 23.** Tre nuovi arresti sono stati compiuti nel corso delle indagini sul rapimento di Carla Ovazza, consocera di Gianni Agnelli.

L'accusa rivolta ai tre, a favoreggiamento personale nei confronti dei latitanti Ernesto Brandestini, Giovanni Januzzi e Luigi Chiarello, presunti esecutori materiali del rapimento. Gli arresti sono stati effettuati a Chiari, vicino a Brescia, a Torino e a Gaeta ad opera dei carabinieri e di guardie di Finanza. I tre sono Rolando Pelizza, 38 anni, definito «operaio economico»; cui è stato notificato il mandato di cattura lunedì notte nella caserma dei carabinieri di Chiari; Anna Presutto, 42 anni, agente immobiliare, fermata a Torino; Pietro Patti, 40 anni, soprannominato «Pierrot» per i contatti da fattura intestata al padre; manufatti catturata a Torino l'anno scorso, originario di

Tunis, da poco meno di due mesi trasferitosi a Gaeta.

Un quarto individuo è stato identificato ed è ora ricercato. La figura più emblematica è senza dubbio il Pelizza, che sarebbe l'instigatore o amministratore di alcune società finanziarie di nazionalità italiana, panamense e italiana che intrattenevano affari con mezza Europa per un «giro» di decine di miliardi. Nel corso di accertamenti bancari e catastali effettuati dagli inquirenti, sarebbero risultate gravi irregolarità in queste società, nonché assegni vaghi e cambiali intestati al Brandestini in più occasioni, ultime delle quali quando ancora era in atto il rapimento Ovazza, e subito dopo fuza dei presunti carcerieri. Per mascherare queste attività il Pelizza elargiva aiuti attraverso una fondazione intestata al padre: aveva finanziato finora mostre d'arte, congressi inter-

nazionali di medicina, pubblicazioni sulla Santa Sindone, ed era in procinto di donare al comune di Chiari un parco cittadino.

Dati precedenti, dunque, non sarebbe troppo azzardato sostenere che il Pelizza potrebbe essere uno dei «cassieri» per il riciclaggio del denaro dei sequestri: una delle sue società, infatti, potrebbe avere compiti di smistamento dei milioni «sporchi» dell'eroe, essendo facilitata dal giro di affari, probabilmente fittizi, che le era stato creato intorno.

Il materiale ora in possesso degli inquirenti è assai rilevante, e occorreranno oltre due mesi per precisare i contorni delle accuse. I ruoli effettivamente svolti dagli imputati. Tutti e tre sono stati definiti come a suo tempo lo era stato Valerio Geszio l'uomo che diede l'invio al fattura intestata al padre: frequentatore della «società» e del bel mondo.

# Le ricerche estese in tutto il Nord

# Scandagliata perfino la laguna di Venezia per le «brigate rosse»

L'inchiesta a Genova, Torino e Padova, oltre che a Milano - Una «partita doppia» con nomi e indirizzi

**Dalla nostra redazione**

**MILANO, 23.** Carabinieri sommozzatori, con l'appoggio di aliscafi, già da due giorni stanno scandagliando il fondo della laguna di Venezia alla ricerca di qualche cosa che viene definita «molto importante»: si tratterebbe di un pacco sul cui contenuto viene mantenuto il più stretto riserbo. Potrebbe trattarsi, però, anche di una cassa di documenti, ma non si esclude neppure un macabro rinvenimento. C'è chi colloca la «prospettiva» dell'inchiesta di Curcio con Fiorini, arrestato in Svizzera per il sequestro e l'uccisione di Carlo Saraceno, il cui cadavere non è mai stato ritrovato. L'operazione in corso a Venezia rientra nel quadro delle indagini successive all'arresto di Renato Curcio. Contemporaneamente a questa i carabinieri sembrano dirigersi su altri obiettivi: a Milano, Genova e Torino. L'allargamento a macchia d'olio delle indagini sull'attività eversiva delle «Brigate rosse» è concomitante ad un fenomeno del tutto nuovo nella storia breve e violenta dell'organizzazione terroristica: mentre tutti gli arrestati nel corso dell'operazione di domenica scorsa, culminata nella sparatoria di via Maderno e nell'arresto di Curcio, hanno mantenuto l'atteggiamento tradizionale, rifiutandosi di rispondere a qualunque domanda, proprio colui che viene considerato il loro capo, questa volta ha accettato il dialogo con gli inquirenti, sia pure imitativamente e quelle che fornisce le sue «scelte politiche».

A Genova i carabinieri stanno lavorando con insistenza sui canali di collegamento fra la «colonna» operante in quella città e quella milanese: si sa già che il nome di battaglia di «Guido» nasconde la vera identità dell'uomo che teneva i contatti tra i due gruppi. A Nichelino, un piccolo comune in provincia di Torino, sono in corso altre indagini, in quanto si è appurato che Angelo Basone, uno dei tre «brucisti» arrestati domenica mattina in via Umbria a Milano, dopo una violenta colluttazione, e che uno di tutti giorni si era nasco-

# 11 fascisti condannati dopo un comizio

**MILANO, 23.** Con pene variabili da un anno a quattro mesi, alcuni nomi e pericolosi neofascisti milanesi, fra cui Luciano Bonocore, già segretario della cosiddetta «maggioranza silenziosa» per conto del MSI-Destra nazionale, sono stati condannati per i gravi incidenti provocati il 25 maggio 1970 in piazza del Duomo, al termine di un comizio del loro caporione Giorgio Almirante.

Il suo alibi non è più di ferro? **Giorgio Sgheri**

Il suo alibi non è più di ferro? **Franco Martelli**

# Forte manifestazione per il PM romano punito per le sue critiche ad una istruttoria

# Trasferiscono Marrone ma non giudici indegni

Affollata assemblea alla pretura - La vigorosa denuncia del compagno Terracini per i metodi della maggioranza del CSM - Gli altri intervenuti - Documento a Leone e al ministro

In molti, e soprattutto ai vertici della piramide giudiziaria, avrebbero voluto che la manifestazione di solidarietà con Franco Marrone, il sostituto procuratore romano trasferito su decisione del Consiglio superiore della magistratura per aver criticato l'istruttoria per il caso di Frattolone, non si svolgesse. Ieri addirittura il consigliere di direzione della pretura Corrado Ruggiero aveva anche revocato il permesso di utilizzare per la manifestazione di solidarietà l'aula della pretura civile. Ruggiero ha sostenuto che l'aula era stata concessa per un dibattito sul caso Marrone e non per una manifestazione di solidarietà con il sostituto procuratore. In ogni caso avvocati, giudici, cittadini e democratici hanno ugualmente trovato una stanza libera e lì si sono riuniti, a dispetto dei divieti.

E' stato il compagno Umberto Terracini a prendere la parola per primo. Egli ha riassunto la vicenda Marrone sottolineandone gli aspetti più squisitamente politici soprattutto in relazione alle linee seguite dall'organo che ha adottato il provvedimento di trasferimento. I CSM si sono divisi in «gruppi» e «gruppi» e il presidente si è diviso in «gruppi» e «gruppi». Terracini ha sottolineato che il CSM abbia preso questa «ingiusta» decisione subito dopo l'approvazione della riforma del CSM, riforma che «garantisce» per la prima volta una «giustizia democratica» del «consiglio di giustizia». Terracini infine ha parlato del passato di alcuni membri dell'attuale Consiglio superiore della magistratura che, secondo una «lettera inviata da un comitato di magistrati democratici (Magistratura democratica) però ne ha smentita la paternità e ha avanzato l'ipotesi che la missiva sia frutto di faide interne allo stesso consiglio» hanno avuto un pesante passato fascista.

Dopo Terracini hanno preso la parola Mario Battaglini per i magistrati di Impegno Co-

strutturale. Prestigio della magistratura è cosa complessivamente diversa: è il giudizio dei cittadini e cittadini d'ogni ceto e della sua composizione. Terracini ha sottolineato che il CSM abbia preso questa «ingiusta» decisione subito dopo l'approvazione della riforma del CSM, riforma che «garantisce» per la prima volta una «giustizia democratica» del «consiglio di giustizia». Terracini infine ha parlato del passato di alcuni membri dell'attuale Consiglio superiore della magistratura che, secondo una «lettera inviata da un comitato di magistrati democratici (Magistratura democratica) però ne ha smentita la paternità e ha avanzato l'ipotesi che la missiva sia frutto di faide interne allo stesso consiglio» hanno avuto un pesante passato fascista.

Dopo Terracini hanno preso la parola Mario Battaglini per i magistrati di Impegno Co-

# Svolta nelle indagini a Torino

# In carcere altri tre per il sequestro Ovazza

Si tratta di due uomini e di una donna — Un quarto è ricercato

**TORINO, 23.** Tre nuovi arresti sono stati compiuti nel corso delle indagini sul rapimento di Carla Ovazza, consocera di Gianni Agnelli.

L'accusa rivolta ai tre, a favoreggiamento personale nei confronti dei latitanti Ernesto Brandestini, Giovanni Januzzi e Luigi Chiarello, presunti esecutori materiali del rapimento. Gli arresti sono stati effettuati a Chiari, vicino a Brescia, a Torino e a Gaeta ad opera dei carabinieri e di guardie di Finanza. I tre sono Rolando Pelizza, 38 anni, definito «operaio economico»; cui è stato notificato il mandato di cattura lunedì notte nella caserma dei carabinieri di Chiari; Anna Presutto, 42 anni, agente immobiliare, fermata a Torino; Pietro Patti, 40 anni, soprannominato «Pierrot» per i contatti da fattura intestata al padre; manufatti catturata a Torino l'anno scorso, originario di

Tunis, da poco meno di due mesi trasferitosi a Gaeta.

Un quarto individuo è stato identificato ed è ora ricercato. La figura più emblematica è senza dubbio il Pelizza, che sarebbe l'instigatore o amministratore di alcune società finanziarie di nazionalità italiana, panamense e italiana che intrattenevano affari con mezza Europa per un «giro» di decine di miliardi. Nel corso di accertamenti bancari e catastali effettuati dagli inquirenti, sarebbero risultate gravi irregolarità in queste società, nonché assegni vaghi e cambiali intestati al Brandestini in più occasioni, ultime delle quali quando ancora era in atto il rapimento Ovazza, e subito dopo fuza dei presunti carcerieri. Per mascherare queste attività il Pelizza elargiva aiuti attraverso una fondazione intestata al padre: aveva finanziato finora mostre d'arte, congressi inter-

nazionali di medicina, pubblicazioni sulla Santa Sindone, ed era in procinto di donare al comune di Chiari un parco cittadino.

Dati precedenti, dunque, non sarebbe troppo azzardato sostenere che il Pelizza potrebbe essere uno dei «cassieri» per il riciclaggio del denaro dei sequestri: una delle sue società, infatti, potrebbe avere compiti di smistamento dei milioni «sporchi» dell'eroe, essendo facilitata dal giro di affari, probabilmente fittizi, che le era stato creato intorno.

Il materiale ora in possesso degli inquirenti è assai rilevante, e occorreranno oltre due mesi per precisare i contorni delle accuse. I ruoli effettivamente svolti dagli imputati. Tutti e tre sono stati definiti come a suo tempo lo era stato Valerio Geszio l'uomo che diede l'invio al fattura intestata al padre: frequentatore della «società» e del bel mondo.

Il suo alibi non è più di ferro? **Paolo Gambescia**

Il suo alibi non è più di ferro? **Mauro Brutto**







# mondo visione

## Sandokan uomo-oggetto

Una incessante richiesta di foto e autografi e i « flash » dei fotografi pari a quelli delle grandi occasioni hanno salutato l'arrivo a Roma di Kabir Bedi, il Sandokan televisivo.

Alto quasi due metri, lo sguardo languido che ha già « sfoderato » su teleschermi ma con barba e capelli più corti di quelli di « scena » e i vestiti di foglia occidentale, Sandokan ha esordito sciogliendo al microfono affettuosità al pubblico italiano (« mi ha dato tanto amore ») e tatti grazie alla produzione cinematografica e alla Rai, che gli hanno offerto, con « Sandokan », « la cosa più grande della sua vita ». Parlando del suo personaggio, Kabir Bedi ha ammesso che non lo conosceva prima che il regista Sallima glielo proponesse ne, tantomeno, conosceva Salgari, le cui opere in India non sono tradotte.

L'attore comunque ritiene che Sandokan sia un personaggio attuale di cui bisogna tener presente lo « spirito » come « esempio » nel mondo d'oggi. Il suo grande significato e infatti — a giudizio di Bedi, che parla di Sandokan come se fosse realmente esistito — la capacità di essere stato un « vero uomo ».

Rispondendo poi ad altre domande di varia fattibilità, Kabir Bedi a chi gli ha chiesto se accetterebbe di recitare in film erotici ha detto che si sente già sufficientemente erotico, a giudicare dal successo che ottiene con le donne. Infatti, visto il numero e l'aggressività delle giovani fans che lo attendevano al cancello della direzione della Rai — c'è chi sostiene tuttavia che si trattava di « comparse » prezzolate — questo incredibile « uomo-oggetto » ha una sua ragione.

## Dall'Italia

**Passolini in Danimarca** — Con il titolo « Il messaggio di Passolini » la televisione danese ha mandato in onda, per le scuole, un programma in due parti dedicato alla vita e all'opera del grande scrittore e regista italiano tragicamente scomparso. Il programma fa parte di una serie intitolata « Testi nella cultura e nell'arte ». Bisogna andare in Danimarca.

**Ritorniamo a tavola** — Negli studi TV di Torino sono cominciate le riprese della rubrica gastronomica « A tavola alle sette ». Giunto quest'anno alla settima edizione, il programma di Padelloni e Silvestri sarà presentato, come è ormai tradizione, da Aye Ninah, e Laura Veronelli. La regia è di Lino Proaccetti.

Le puntate previste sono dieci, dedicate rispettivamente ai seguenti cibi: 1) carne di maiale fresca; 2) derivati del maiale (salumi ecc.); 3) trote; 4) pollame; 5) formaggi; 6) coniglio; 7) carni del quarto anteriore di buca; 8) frattaglie; 9) e 10) pesce azzurro. In ogni puntata entreranno in funzione tre diverse cucine. Nella prima, un cuoco professionista eseguirà una ricetta « importante ». Nella seconda alcuni invitati dovranno cucinare ognuno un piatto di propria invenzione scegliendo gli ingredienti adatti fra i molti a disposizione. Nella terza, un altro cuoco professionista eseguirà una ricetta « veloce », particolarmente consigliabile alle massie di oggi sempre in lotta con il tempo.

## Dall'estero

**In Argentina i nostri varietà** — Il « Canale 11 » di Buenos Aires ha iniziato la trasmissione di una serie di programmi acquistati dalla televisione italiana. Fra questi, due noti spettacoli di varietà: « Milleluci » e « Senza Rete ».



Kabir Bedi.

# Un debutto con grinta

Fra gli ospiti del programma-inchiesta « Se » di Luigi Costantini, l'attore Leo Gullotta recita il monologo di Salvatore Carnevale dal dramma « La violenza » di Giuseppe Fava



Se... il programma-inchiesta di Luigi Costantini che si propone come un'indagine attraverso un mondo « sotterraneo » mondo dello spettacolo, popolato di anonimi talenti che spesso vengono emarginati e ai quali nessuno offre una possibilità di rivelarsi al pubblico è giunto alla quinta puntata, che andrà in onda domani sera, sul secondo programma TV, alle 21. Fra i protagonisti della trasmissione figura questa settimana il giovane attore siciliano Leo Gullotta — non è uno sconosciuto nel vero senso del termine, il suo lavoro è stato apprezzato nella lunga permanenza al Teatro Stabile di Catania — che ha scelto quale « saggio » delle proprie capacità il monologo attribuito al sindacalista siciliano assassinato Salvatore Carnevale, tratto dal testo teatrale « La violenza » di Giuseppe Fava, che immagina la vittima presente al grande processo alla « nuova mafia »: ben 113 mafiosi sul banco degli imputati, a Catania. Erano alcuni bravi, i più significativi: « E voi, in questo paese, eredetevi di essere uomini liberi? Voi avete solo l'impressione di vivere come vi piace,

ma altri vi tengono sul palmo della mano. Sono i vostri padroni! Hanno tutto nel pugno: le assunzioni al municipio e negli enti pubblici, l'assegnazione dei posti di maestro elementare, di bidello, di spazzino... il rilascio delle licenze edilizie, il commercio delle aree fabbricabili, il destino delle opere pubbliche, persino l'iscrizione nell'elenco dei poveri. Ora vi racconto una cosa... Una volta, c'era un appartamento che aveva deciso di acquistare un'area fabbricabile in una certa zona. Gli spiegarono che non gli conveniva, ma lui era un uomo testardo, ritenne di essere un libero cittadino e per via delle comprime egualmente quell'area, cominciò a costruire un grande edificio. Una sera, gli spararono in mezzo agli occhi e lo infilarono in uno di quei tubi... come si chiama... uno di quei cassoni per la colata del cemento. I carabinieri cominciarono a cercare l'uomo scomparso e intanto lo scheletro del palazzo cresceva, cresceva... Alla fine comincio a circolare la voce che l'uomo era stato ucciso e che il suo cadavere era naufrato dentro uno dei piloni di

cemento, ma nessuno sapeva quale sarebbe stato necessario buttare giù tutto il palazzo e spaccare i piloni a uno a uno. Così il palazzo rimase incompiuto, con quel cadavere dentro e nessuno volle più comprare quel cantiere. Dicevano: chi andrebbe ad abitare in un palazzo con un morto che può essere murato dietro qualsiasi muro? ».

« E invece poi quel cantiere lo comprò Amedeo Barresi e ci costruì centottanta appartamenti e sessanta botteghe. Non c'è una cosa che essi non governino, comandano tutto, anche la vostra dignità! Essi hanno nel pugno anche la politica, cioè le vostre coscienze! E non pensate che essi siano sempre assassini con le mani sporche di sangue: oh no! Magari essi sono commercianti, avvocati, grandi agricoltori, talvolta sono anche deputati, cittadini rispettabili, pieni di dignità, partecipano alle cerimonie ufficiali accanto ai prefetti e ai generali, fanno discorsi patriottici... Più in basso, molto più in basso, ci sono i loro strumenti umani, individui devoti e feroce, stupidi villi, che uccidono per conto loro, imbrogliano, corrompono i funzionari, procurano i voti... ».

« Ma se non si è disposti a lottare, a che serve essere vivi? In questo paese stanno commettendo una sopraffazione. C'erano già stanziati otto miliardi per completare la diga e invece da tre anni il progetto è bloccato. Prima hanno detto che c'erano errori tecnici nel progetto, poi hanno spiegato che il denaro non bastava perché intanto il cemento era aumentato di prezzo, poi si sono accorti che bisognava spostare la diga di quattro chilometri più in basso e bisognava rifare il progetto da capo: così la diga non è stata ancora fatta. L'unica cosa che non è mai stata detta era che la diga avrebbe sommerso un territorio nel quale c'erano trecento ettari di agrumeti dell'avvocato Emanuele Crupi. Questa è la verità! L'avvocato Crupi conta più di 10.000 braccianti e quando passa per strada vi levate il cappello e gli dite baciloname... ».

« Stanotte alcuni uomini mi hanno preso, mi hanno fatto salire su una macchina con la pistola puntata. Io ne ho conosciuto solo tre: Luciano Verzè, Carmelo Lettieri ed Amedeo Barresi. Ha paura, mamma, lo capisce? Ora lo so che il posso annientare... Mi ha detto: "Perché non mi lasci in pace? Avanti, dimmi quanto ti debbo pagare? Che cosa vuoi diventare? Io ti do diecimila voti garantiti dal notaio". Hai capito, mamma, mi volevano fare deputato... Io rivedo e Amedeo Barresi mi ha insultato: "Bestiardo, figlio di puttana". Mi volevano fare deputato... ».

Nella foto: Leo Gullotta

# filatelia

**Il XXX Convegno commerciale filatelico** — A Roma, nel Salone delle Conferenze sovrastante la stazione Termini (ingresso da via Giolitti 31) il 7 e 8 febbraio si svolgerà il XXX Convegno filatelico nazionale, organizzato dalla Federazione nazionale commercianti filatelici italiani e dall'Associazione Filatelica Italiana. Il convegno sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Prima del convegno pubblico, il 6 febbraio, il Salone delle Conferenze ospiterà una riunione commerciale riservata ai soci della Federazione nazionale commercianti filatelici italiani.

Le adesioni giunte all'organizzatore assicurano fin d'ora al convegno commerciale romano il posto di preminenza nel calendario filatelico italiano che esso mantiene da anni e ne fanno un punto di riferimento per gli orientamenti del mercato.

**Le aste filateliche in programma** — Il 31 gennaio, a Mestre (Hotel Sirio), la Filasta (Via Scuole 17 - 38068 Rovereto) batterà un'asta nel corso della quale saranno dispersi 350 lotti. Il catalogo d'asta è diviso in due parti: la prima comprendente i lotti che saranno battuti in sala, la seconda i lotti (da 351 a 676) destinati ad essere venduti per corrispondenza. Tra il materiale offerto prevalgono francobolli

e lettere degli Antichi Stati Italiani e del Regno d'Italia; nella seconda parte spicca un'ampia selezione di annullamenti dello Stato Pontificio.

In occasione del convegno filatelico romano, il 6, 7 e 8 febbraio l'Italphil (Via delle Carrozze 47 - 00187 Roma) batterà un'asta suddivisa in sei sessioni e terrà una vendita su offerta per corrispondenza. Il catalogo comprende oltre 4.500 lotti ed è diviso in due parti: la prima comprendente oltre 2.900 lotti che saranno dispersi nel corso delle sei sedute d'asta; la seconda comprende i circa 1.600 lotti destinati ad essere venduti su offerta scritta. Le offerte per i lotti comprati nella seconda parte saranno accettate fino all'8 febbraio.

Non è questa la sede per segnalare i lotti di maggior rarità e di prezzo più elevato presentati in catalogo. Mi sembra invece utile far rilevare la presenza di un gran numero di lotti di notevole interesse e di prezzo modesto offerti a prezzi vantaggiosi. Chi desidera avviare una collezione o arricchire una collezione già avviata può facilmente trovare offerte che consentono notevoli risparmi sui prezzi che si pagano acquistando i francobolli serie per serie o pezzo per pezzo. **Bollo speciali e manifestazioni filateliche** — Il 28 gennaio nei saloni del Park Hotel di Folgarida funzionerà un

servizio postale distaccato dotato di bollo speciale in occasione del 2. seminario di Cardiologia.

Dal 2 al 7 febbraio a Nova Levante un bollo speciale sarà usato in occasione dei VI Campionati Europei di Sci.

**Il Gazzettino numismatico** — Per i lettori che si occupano di numismatica, segnaliamo il n. 5/6 del 1975 di *Il Gazzettino numismatico* (88070 Santa Severina - Catanzaro). Si tratta di due numeri completi dello rivista riuniti in un fascicolo unico e non di un numero doppio. Oltre agli studi tecnici e alle informazioni, mi sembrano degni di attenzione due note molto aspre, una dedicata alla decisione di coniare una seconda moneta commemorativa di Guglielmo Marconi (moneta della quale, peraltro, non si ha più notizia) e una alle notizie che favoriscono la speculazione sulle monete di recente emissione.

A proposito della moneta da 500 lire che dovrebbe commemorare il centenario della nascita di Marconi, segnaliamo la bellissima lettera aperta indirizzata al ministro Colombo dal direttore di *Il Gazzettino numismatico* lettera nella quale si richiama l'attenzione di commemorare il trentennale della Repubblica e della Resistenza.

Giorgio Biamino

# settimana radio

# tv

**l'Unità**

**sabato 24 - venerdì 30 gennaio**

Sul video una breve personale del grande regista italiano

# I vinti invincibili di Visconti



Nella foto: una bella immagine di « La terra trema »

Sul Sandokan, su *Dov'è Anna?* mesi e mesi di incalzante battage pubblicitario. Sui due film di Luchino Visconti che costituiranno, salvo errore, il massimo centro d'interesse televisivo dell'entrante settimana, un annuncio dell'ultima ora e un titolo generico. Per l'ennesima volta la nostra TV, anziché sostenere un'iniziativa di cultura, si prepara a un suo alibi culturale e si crea una benevolenza puramente accademica, da esaurire più che in fretta e in un modo che ci lascia non pochi dubbi.

E' subito da deplorare che i due film in programma, *Osessione* e *La terra trema*, vengano passati sul video così, a denti stretti, come un'occasione secondaria, mentre costituiscono entrambi un punto determinante nella storia del cinema italiano. Ambizioso e celebrativo è certo il titolo del ciclo: *Il primo Visconti*. Ma è un titolo che reclamerebbe ben altra ampiezza, perché non dovrebbe ignorare né i primi passi del regista in Francia, come assistente di Jean Renoir (per *Une partie de campagne*, nel 1936. Visconti) disegna anche i bellissimi costumi), né il documentario *Giorni di gloria* (1945) girato insieme a Giuseppe De Santis e Mario Serandrei, nel quale Visconti curò l'episodio del processo all'ultimo questore fascista di Roma, Caruso, né ancora il brano *Apunti per un fatto di cronaca* (1951) inserito nei *Documenti mensili* di Zavattini. Spesso, brevi saggi, ma tutti in diversa forma illuminanti sul pensiero e lo stile del grande cineasta, particolarmente rivolto, in quella fase, all'affermazione di un « cinema antropomorfo », cioè a misura d'uomo, quale l'aveva propugnato per la prima volta, in un articolo famoso sulla rivista *Cinema*, nel 1933. Aveva allora da poco ultimato *Osessione* e qualche mese più tardi, per la sua attività partecipativa alla Resistenza romana, sarebbe stato rinchiuso nella famigerata pensione Jacaranda, sede dei torturatori di Koch, e nove giorni e nove notti a digiuno in un gabinetto di un mezzogiorno di superficie, per ammorbidirgli la volontà » ricorda Giorgio Prosperi.

Contengono queste informazioni sul

primo Visconti le note introduttive al ciclo, per le quali è stato scelto Gian Luigi Rondi? E' permesso dubitare. Nel dopoguerra Rondi è stato uno dei critici che più si sono adoperati per affossare il neorealismo italiano, il cinema di cui Visconti era allora, con *La terra trema*, il più alto esponente. I ritardi della Rai-TV sono sempre premeditati e cautamente recuperati. Si dirà, presentando *Osessione*, che al suo primo uscire *L'Avvenire d'Italia* l'aveva definito « quintessenza di laide passionalità, di dekadenti abbandoni, che suonavano offesa anche al costume del popolo italiano del quale pretendevano ricostruire una ipotetica esistenza in zone assolutamente immaginarie e impossibili? » Che a

felice. Possiamo scorgere, senza dubbio, i limiti di *Osessione* la presso cinematografica francese (Renoir) e letteraria americana (il soggetto è liberamente tratto da *Il postino suona sempre due volte* di James Cain, e Cain è all'epoca uno degli autori più sollecitati per la giovane generazione italiana; a lui in primo luogo Pavesi ammette d'essersi ispirato). Ma tali ascendenti appaiono sottostanti a un zagliardo bisogno d'aria nuova, di rifiuto violento, di polemica disperata. Oggi come oggi questo prototipo, su cui è scorso tanto inchiostro, può sembrarci ancora realista, senza sembrarci più neorealista. Eppure è proprio per *Osessione* che fu coniato al

lora, a quanto risulta, quella designazione assolutamente giusta. Comunque, per noi, non soltanto « tratta del maggior film di Luchino Visconti, ma anche del capolavoro di tutto il cinema italiano. Con *Il Malacotta* di Verza a monte (ma dal romanzo sostanzialmente diverso nell'elaborazione ideologica), con il grande operatore Aldo alla macchina da presa, con Willy Ferrero alle musiche, con Francesco Rosi e Franco Zeffirelli aiuti registi, Visconti compone un quadro poderoso sull'esistenza dei pescatori di Acirezza: un quadro che insorge con la felicità delle opere complete. Del neorealismo « classico » possiede certi distintivi tecnici: le riprese sui luoghi dell'azione, i protagonisti non attori (dal quali il regista ricava una recitazione purissima; si riveda la giovane Mara, la fidanzata del muratore, che Visconti stesso definì « presenza ionarda-sca »), il testo quasi improvvisato durante le riprese, senza sceneggiatura scritta, creato insieme agli interpreti, sostituito ogni tanto da disegni e schizzi che il regista stesso tracciava su fogli volanti. Sono i grandi azzardi del cinema, e hanno sollevato molte discussioni su *La terra trema*, che qualche critico vuol considerare raffinata vacanza di Visconti, cioè un tentativo di « irripetibilità » da lui stesso voluta. Eppure è l'unico film per il quale Visconti progettasse una seconda e una terza parte, purtroppo mai realizzate in seguito. Ma *La terra trema*, che finisce con la sconfitta del pescatore Ntoni davanti ai grossisti di pesce, non è un film di sconfitta; i « vinti invincibili » non sono infrequentemente nel cinema viscontiano. Come sappiamo anche da *Rocco e i suoi fratelli*, sono gli ultimi fratelli che, sull'esempio tragico del primo, modificano le cose. « Verrà un giorno — dice Ntoni al finale del film — in cui capiranno che avevo ragione. Quel giorno, l'aver perduto ogni cosa come è accaduto a me, sarà un bene per tutti. Bisogna imparare a volersi bene l'un l'altro, a essere tutti uniti. Allora si che si potrà andare avanti ».

Tino Ranieri

« Osessione » e « La terra trema » frettolosamente liquidati dalla Rai-TV - Un metodo inaccettabile che fortuito non è, come rivela anche la perlomeno infelice idea di affidare il ciclo al critico Gian Luigi Rondi, noto affossatore del neorealismo

Salsomaggiore l'arcivescovo volle benedire con l'acqua santa il cinematografo dove il film era stato proiettato? Che — sono dati che ricaviamo da Mino Argentieri nel suo libro sulla censura — tale fu l'ira accesa da *Osessione* e nell'animo dei fascisti che, dopo la firma dell'armistizio, Mezza soma impose di trafugare il negativo delle pellicole e di distruggerlo? ».

Quelle zone che *L'Avvenire d'Italia* chiamava immaginarie e impossibili erano Ferrara, Ancona, la Bassa del Po. Il nostro cinema di allora nasce sul Po, con Visconti e Rossellini (l'ultimo e più bello degli episodi di *Paisà*), continuerà con il giovane Antonioni. Sembrano davvero terre sconosciute, perché prima l'obiettivo non le aveva mai accostate. Non erano luoghi forniti di telefoni bianchi, né adatti ad epopee imperiali. Strade e campagne per gente polverosa, sbalestrata e in-







Interpreta «I vecchi di San Gennaro»



Tino Buazzelli

Buazzelli: nuova tappa del viaggio nella terza età

La commedia di Raffaele Viviani (nella versione in lingua del figlio Vittorio) riproposta stasera in «prima» a Torino con la regia di Edmo Fenoglio - La ricerca in direzione di un teatro nazional-popolare

Dalla nostra redazione

TORINO, 23.

Dopo lo Svevo della Ripetizione, l'Isben di Nemico del popolo, l'Arthur Miller del Commesso viaggiatore, Tino Buazzelli attore, sempre in stretta e proficua collaborazione con Edmo Fenoglio regista affronta ora un personaggio del napoletano Raffaele Viviani (nella versione in lingua del figlio Vittorio) riproposta stasera in «prima» a Torino con la regia di Edmo Fenoglio - La ricerca in direzione di un teatro nazional-popolare

L'avvenimento è molto atteso, e non soltanto dal pubblico torinese ma da Buazzelli per l'interessante riproposta. Questa commedia, infatti, è tra le meno note dell'autore di Tullio e vuole l'ultimo scorcio. Morte di Carnevale, Guappo e cartone, L'ombra di Puleinella, L'ultima esultanza, per citarne solo alcuni titoli più famosi.

Sia Buazzelli sia Fenoglio - il regista in questo spettacolo esordirà come attore, interpretando la parte di un nobile napoletano - era da due anni che pensavano ai Vecchi di San Gennaro: una commedia particolarmente ricca di intesa drammatica, di risvolti psicologici e sociali, ambientata in gran parte nel cortile di un vecchio palazzo napoletano in un'epoca di transizione tra il vecchio e il nuovo, quella appunto di San Gennaro, in cui viene rinchiuso, ma dal quale viene poi cacciato, il protagonista Cosimo Pompei.

Il film Gola profonda II

Il film Gola profonda II lanciato in Italia sulla scia del successo del film americano Deep Throat, è stato dissequestrato per la seconda volta.

Sequestrato una prima volta nel dicembre scorso a Muglia (località vicentina) e subito dopo dissequestrato dal giudice istruttore di Trieste dottor Ferrero, il film era stato nuovamente sequestrato a Bolzano in seguito alla denuncia di un'associazione locale. Il processo per direttissima svolto a Trieste, luogo in cui è avvenuta la prima proiezione pubblica, si è concluso con l'assoluzione dall'accusa di oscenità degli imputati.

Il tribunale ha anche disposto la restituzione della pellicola, previo il taglio di alcune scene che peraltro risultavano già ammanicate con particolari effetti di luce.

Successo a Vienna per l'ultimo Williams (stroncato negli USA)

VIENNA, 23. E' andato in scena con successo, in «prima» europea, The Red Devil Battery, il nuovo lavoro del drammaturgo americano Tennessee Williams.

Alla rappresentazione, data in lingua inglese in una piccola sala, l'English Theatre, erano presenti numerose personalità del mondo della cultura austriaca e lo stesso Presidente della Repubblica, Rudolf Kirchschlaeger.

Il nuovo lavoro di Williams non aveva avuto successo negli Stati Uniti e non era nemmeno arrivato a Broadway, concludendo le repliche a Chicago. Secondo l'autore, il problema senz'altro drammatico per il pubblico statunitense: infatti racconta la storia della ex moglie di un uomo d'affari americano presidente di una multinazionale e l'azione si svolge a Dallas negli anni sessanta. Sono evidenti le allusioni all'assassinio del presidente John Fitzgerald Kennedy.

Protagonista della versione attuale di The Red Devil Battery è l'autore britannico Keith Baxter. Dello spettacolo precedente, stroncato dalla critica americana, erano interpreti: Claire Bloom e Anthony Quinn.

INVERNO RUSSO. RICO DI USANZE FOLKORISTICHE TRADIZIONALI. DECEMBRE - MARZO. APPROPRITATE DEL PERIODO PIU' AFFASIONANTE DELL'ANNO. Intourist.

È MORTO IERI PAUL ROBESON

Una voce ed una vita per il progresso e la libertà

Cominciò la sua carriera come attore di prosa (fu anche Otello) e di cinema. Da «Porgy and Bess» a «Show Boat» i momenti maggiori del suo cammino musicale - «Old Man River» la canzone che lo rese popolare nel mondo

FILADELFA, 23. L'attore e cantante Paul Robeson è morto oggi a Filadelfia. Robeson era stato ricoverato in ospedale il 21 dicembre scorso poiché soffriva di seri disturbi cerebrovascolari. Paul Robeson era ancora una vivente testimonianza della capacità dell'uomo - consapevole d'una visione del mondo legata a ideali di progresso e di libertà - di adattare una vita le proprie risorse artistiche alle forme di comunicazione più congeniali e vibranti con maggiore intensità quel particolare momento negro, nel quale aveva superato una non facile dimora in una tragedia della schiavitù, e affermata la esigenza d'una nuova condizione esistenziale.

L'autore di Leitere presso l'Università di Rutgers e poi in Legge presso l'Università di Columbia, Robeson non dimenticò mai che suo padre, pastore metodista, era stato uno schiavo. Il legame anche, o soprattutto, con una tradizione di pure e generose uguaglianze sconfinata, fu da Robeson ribadito in tutte le occasioni della sua vita, con il disdegno di accomodamento con la realtà circostante, con la rinuncia di quelle attività che potessero estraniarlo dal suo impegno sociale, autonomo e la libertà dei negri.

Per Magali Noël una Madre celebre



GINEVRA - Magali Noël (nella foto) è stata scelta per interpretare una nuova edizione svizzera, in lingua francese, del celebre dramma di Bertolt Brecht «Madre Coraggio» al teatro Carouge. L'attrice transalpina (ma nata a Smirne, in Turchia, 43 anni fa) è alquanto nota in Italia, soprattutto per aver, presso la casa di Fellini come «La dolce vita» e, in un altro ruolo, «Amarcord». Il suo cinema, di difficile pertinenza, è stato apprezzato positivamente dalla critica; e qualcuno è arrivato a paragonare Magali alla grande Helene Weigel.

«Gruppo di famiglia» uscirà negli USA tagliato di mezz'ora

Manipolato il montaggio e cambiati i dialoghi

NEW YORK, 23. La versione americana di Gruppo di famiglia in un'ora di film, che sarà distribuita in tutto il mondo, è stata presentata al Festival di New York nell'autunno scorso.

Lineare e diretto, il ridipinto del film è uno spettacolo in queste operazioni: Film a Novoc, che ha già lavorato anche all'adattamento di due film di Lina Wertmüller: Amore e anarchia e Tronchi da un insospetito de-stino nell'azzurro mare d'agosto.

La «New Line Cinema» che distribuirà il film negli Stati Uniti e in Canada, ha già avuto il permesso della «Ruscon», la casa produttrice di Gruppo, e dello stesso Visconti, che ha accettato i tagli, rifiutando di consentire la distribuzione di copie da inserire nel film. Secondo il montatore americano, i dialoghi di Gruppo di famiglia in un'ora sono la lentezza, le confuse relazioni tra i personaggi e soprattutto il cattivo dialogo in inglese, pieno di frasi che all'orecchio americano risultano «delle risibili banalità».

Alla Filarmonica corso di lezioni sulla direzione del coro

E' giunto a Roma, Marin Costantini direttore del famoso complesso «Madras» di Bucarest e uno dei più quotati maestri di coro oggi in attività. Su invito dell'Accademia Filarmonica terrà una serie di nove lezioni a insegnanti e studenti di musica sull'arte di dirigere il coro. Per le esercitazioni pratiche saranno presenti il Coro Filarmonico della Camera dell'Accademia e il coro dell'Accademia di Santa Cecilia.

Le lezioni ai corsi sono aperte presso la sede della Filarmonica. E' giunto a Roma, Marin Costantini direttore del famoso complesso «Madras» di Bucarest e uno dei più quotati maestri di coro oggi in attività. Su invito dell'Accademia Filarmonica terrà una serie di nove lezioni a insegnanti e studenti di musica sull'arte di dirigere il coro. Per le esercitazioni pratiche saranno presenti il Coro Filarmonico della Camera dell'Accademia e il coro dell'Accademia di Santa Cecilia.

Il movimento culturale negro, del resto, si era esteso ad altri settori. Quello stesso anno, nel 1927, così importante nella storia del teatro negro, era stato anche l'anno, a Broadway, del primo spettacolo jazz che, dai primi anni del secolo, aveva compiuto una lunga strada, grazie soprattutto ai lavori solisti negri. Risalgono ancora al 1927 i primi più importanti film negri, superanti l'ambito delle vecchie commedie.

In Paul Robeson, dunque, si annodano i fili della «negro-renaissance» degli Anni Venti. Inaspettato e vigoroso nell'attività musicale, Robeson dedicò al canto il periodo più intenso e luminoso della sua vita. Nella riscoperta della musica colta rinasciuta e rinfocolata antiche e nuove tradizioni, accendendo sempre in un'ansia di libertà la ruota di un'arte di spiritualità e di canti popolari, ricercati non soltanto nella tradizione americana, ma anche in quella europea ed ebraica. Nel 1927, fra gli interpreti di Porgy and Bess, nell'adattamento per lo schermo del romanzo di DuBois Heyward, apparso nel 1925, la pena di ricordare che Porgy and Bess, diretto, con la musica di Gerhart, un'opera lirica soltanto nel 1935, Robeson, dunque, quale attore e cantante, inserì nel suo repertorio le più suggestive canzoni negre.

In Inghilterra, ancora nel 1928, Robeson colse straordinari successi con una gloriosa commedia musicale americana: Show Boat, con la musica di Jerome David Kern (1885-1945), che, nel 1927, aveva avuto in America circa seicento repliche. All'interpretazione di Show Boat rimase soprattutto legata la fama di Robeson, la cui arte ancora trova un culmine di vibrata emozione nella canzone anch'essa di Kern e ritenuta da Show Boat la più cantata famosa: Old Man River, un canto che, via via, ha assunto il valore di simbolo della casta nera, di una speranza. Particolarmente a questo canto, Robeson conferiva la risonanza commossa e grandiosa di un'emozione colmo di tristezza, ma anche solenne di promesse e di certezza.

Vittima, in seguito, della persecuzione maccarthista, Robeson poté intraprendere una tournée in Europa e nell'URSS soltanto nel 1958. L'«Unità» che lo aveva più volte acclamato, gli decretò accogliente trionfi. Nel 1952, era stato insignito del Premio Stalin per la pace.

Da «Porgy and Bess» a «Show Boat» i momenti maggiori del suo cammino musicale - «Old Man River» la canzone che lo rese popolare nel mondo. Nel settore della prosa, il Teatro Regionale di Salisburgo presenterà, in una nuova versione, l'«Amor» di Johann Nestroy, regia di Otto Schenk, e Leonzio e Lena di Buchner, regia di Johann Schaefer. Il dramma Jeddemann di Hugo Von Hofmannsthal verrà dato sei volte all'aperto sulla piazza del Duomo, con la regia di Ernst Hausermann.

Cinema Royal Flash

Henry è «Flash», cioè «Lampo», soprannominato così perché è un monomaniaco turbolento, che il corriere dietro le sottane porta sempre lontano, spesso a mezzo di un cavallo. Questo provinciale giovanotto britannico di fine Ottocento approda infatti in Prussia per affari di cuore e viene subito arrestato dal potente Bismarck per la sua stupefacente, ma laudata somiglianza con il principe Karl Marzullus, erede al Granducato di Staden che lo stupefatto tedesco aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico e del feroce, ma dappura sembra andare in porto, tanto che Flash riesce persino ad impalmare la duchessa che il destino aveva tenuto in esilio - un po' fritto, invero - per Magnus poi, il voltafaccia di un Bismarck, deciso a sbarazzarsi dell'autentico



Dopo il dibattito aperto dal PCI in Consiglio

# Alla giunta sulle dimissioni di Filippi

Nella seduta di ieri in Campidoglio l'assessore ha rimesso la delega al sindaco - Cabras (DC): «Illecite e abbiette le pressioni e le interferenze di altri»

Oggi alle 17 in piazza Malatesta comizio unitario antifascista

Per protestare contro l'infamante tentativo di computo dai fascisti contro la sezione del PCI di Preneste tutte le forze politiche democratiche del quartiere daranno vita oggi pomeriggio ad una manifestazione unitaria. Alle 17,30 in piazza Roberto Malatesta prenderanno la parola in un comizio gli esponenti della DC, del PCI, del PRI, del PSI e dell'URSD. Per il nostro partito parlerà il compagno sen. Orazio Mancini, che ha già presentato un'interrogazione parlamentare per chiedere, tra l'altro, quali provvedimenti debbano prendere di fronte alla scandalosa tolleranza verso i teppisti fascisti dimostrata dal dirigente democristiano di PS di Porta Maggiore, dottor Lavola.

Elezioni universitarie: mozione congiunta PCI PSI a sostegno delle liste di «Unità democratica»

Il sostegno degli universitari comunisti e socialisti al programma e alle liste di «unità democratica», in occasione della prossima consultazione elettorale, è stato rinnovato dalle rappresentanze studentesche negli organi di governo dell'ateneo, è stato espresso l'altro giorno in un comunicato congiunto delle sezioni universitarie del PCI e del PSI.

Nella nota si sottolinea l'importanza di una battaglia comune delle organizzazioni studentesche e sociali, per un allargamento della democrazia e della partecipazione di tutte le componenti alla direzione dell'ateneo.

Fra gli obiettivi che vengono posti come i più urgenti, nel documento, è quello della rapida costruzione della seconda università a Tor Vergata.

Ricevuto da Ferrara il nuovo comandante della Legione Carabinieri

Il presidente del Consiglio regionale Maurizio Ferrara ha ricevuto ieri mattina il nuovo comandante dei carabinieri della legione Roma, colonnello Fiori. Dopo il saluto e l'augurio di proficua attività, Ferrara — è detto in un comunicato — si è intrattenuto a colloquio con il comandante sui gravi problemi della convivenza civile e della sicurezza dei cittadini a Roma, confermandosi sull'esigenza di un sempre più stretto rapporto di collaborazione tra le forze pubbliche e gli enti locali fondato sui reali esigenze della popolazione.

OSTIENSE — Oggi alle 17,30 e domani alle 10,30 si svolgono le elezioni generali (Circoscrizione Ostiense, 17) sarà documentato l'interesse espresso dal gruppo F. Arribani, S. Balani, M. Bedini, E. Colimio, E. Corbelli, G. F. F. A. Milanese nella ex «Vetere» S. Paolo e nell'ex «Osticino» Giesomana.

## I PRIMI RISULTATI HANNO SEGNA TO UN'AFFERMAZIONE DELLE COMPONENTI DEMOCRATICHE

# DOMANI GLI AVVOCATI DI NUOVO ALLE URNE

Domani e lunedì gli avvocati e i procuratori di Roma torneranno alle urne per eleggere i 15 rappresentanti che costituiranno il Consiglio dell'Ordine. Nella prima votazione nessun candidato risultò eletto occorrendo il 50% dei voti più uno e pertanto si è dovuto ricorrere alle elezioni di ballottaggio.

È stata questa la prima volta che gli avvocati e i procuratori hanno votato per due liste contrapposte. Infatti oltre la lista di destra con preminenza di candidati del Movimento sociale è stata presentata la lista «Rinnovamento» che comprende i rappresentanti delle forze politiche di tutto l'arco costituzionale. Il primo successo della lista democratica si è avuto nelle elezioni di domenica scorsa quando il predominio dei candidati di destra è stato battuto dal risultato delle votazioni. Nessun loro candidato è riuscito ad ottenere il «quorum» necessario ad essere eletto e questo significa che la lista di destra non

Nella seduta di ieri mattina del Consiglio comunale, il dc Filippi ha rimesso la sua delega di assessore alle antichità e belle arti nelle mani del sindaco. La decisione è giunta dopo il dibattito sollevato nella scorsa riunione dell'assemblea, sulle note vicende di cui è al centro l'esplosione democristiana del nostro gruppo, e nel quale sono intervenuti anche gli altri partiti democratici, tranne la DC.

Secondo quanto ha affermato ieri il sindaco Darida, sulla restituzione della delega da parte di Filippi sarà chiamata a pronunciarsi la giunta comunale: anche se il sindaco ha già tenuto a precisare che, da parte sua, proporrà di confermare la fiducia del dc Filippi, sulla questione, con gli sviluppi che avrà nel frattempo, tornerà in discussione al Consiglio nella prossima seduta.

Martedì scorso, si ricordava, il compagno Pietro Selli, segretario della Federazione comunista romana, ricordando all'assemblea i termini del «caso Filippi», osservava come esso pesasse tre ordini di questioni. La prima, riguardo a un'elementare correttezza amministrativa (per quale ragione ne Filippi né la DC avevano ritenuto di investire della questione il Consiglio? Perché l'assessore non aveva avvertito il sindaco di dimettersi per favorire lo svolgimento del caso?); la seconda, di carattere politico (il nodo, ancora non sciolto dalla DC, della vecchia «guerra di potere»); la terza, infine, relativa al ruolo della Procura della Repubblica di Roma.

Insoddisfatto, e indegno, rispetto a questi problemi, era stata la risposta del sindaco, e più piuttosto a eludere le questioni di fondo che venivano poste. Né si può dire che di questa linea si discostò nell'intervento pronunciato ieri in Consiglio lo stesso assessore Filippi. L'esplicito riferimento al «caso Filippi» è stato sottolineato come intendeva mantenere la riservatezza sulle vicende giudiziarie che si sono svolte in un'aula limitata, e non rendere le tappe di quella che è stata chiamata la «guerra dei cartelloni», condotta tra l'altro dall'assessore, e la liquidaria politica della DC non può non essere completa.

Ha però aggiunto che un altro problema è stato sollevato, e che non riguarda le vicende di gestione, di scelte del settore cui è preposto Filippi, ma una denuncia che l'assessore ha fatto su pressioni, su illecite interferenze di altri personaggi. Secondo Cabras, «non spetta a noi entrare nel merito ma in linea di principio non può che condannarsi tale azione come grave, riprovevole, abbietta. La vicenda tocca evidentemente, e ha implicazioni gravi, non solo l'indipendenza ma il ruolo e la funzione della magistratura».

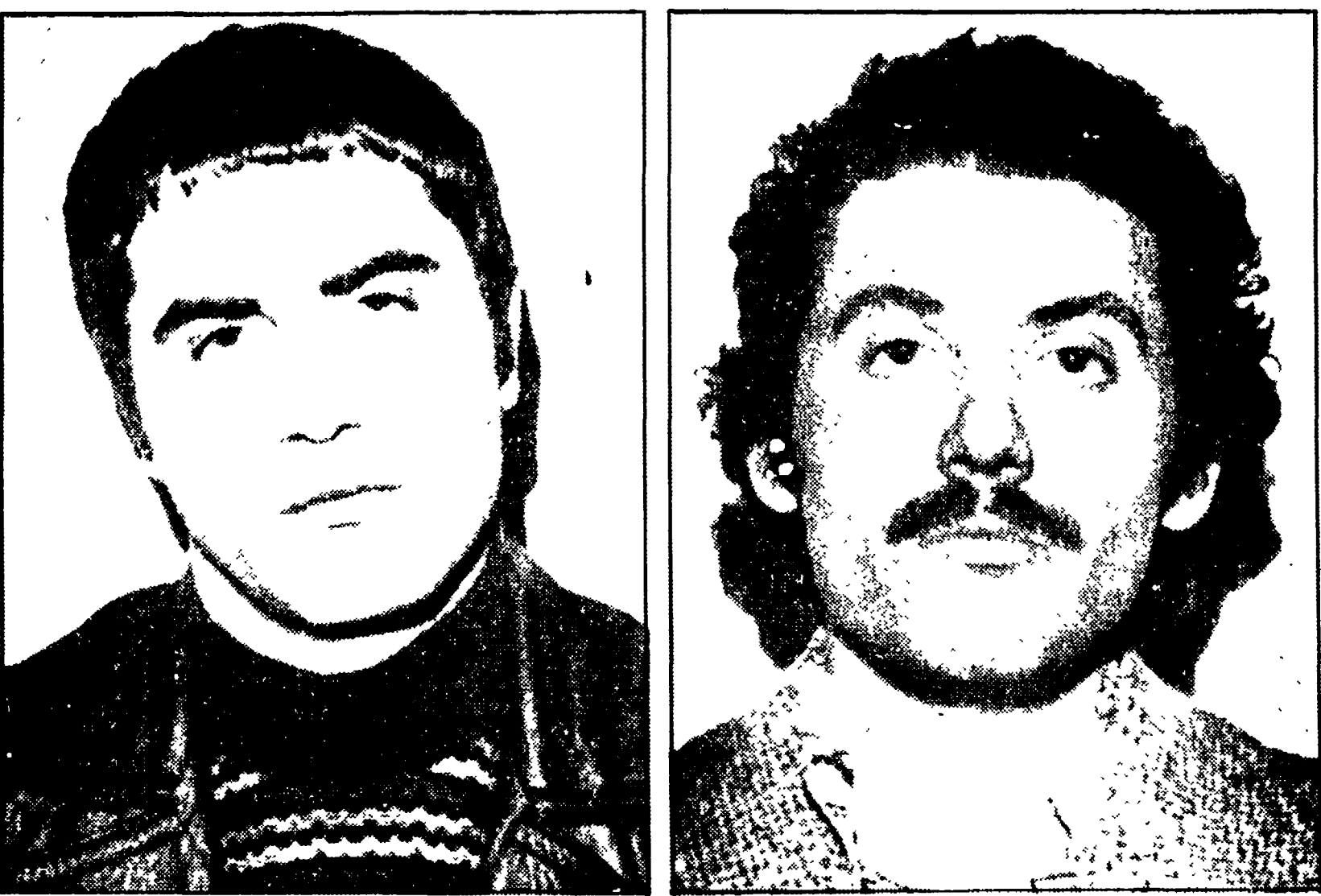
Se la magistratura ha coltore Cabras, il sindaco dovrebbe accettare l'esistenza di connessioni indebiti, di inquinamenti e, comunque, sotto il profilo politico, generale, se si dovesse confermare l'esistenza di un certo costume o la corposità di queste ombre, allora bisogna riconoscere che la politica romana ha dimensioni serie, gravi, che meritano meditazione e approfondimento.

Dopo l'intervento di Benzo, la discussione è stata rinviata all'esame in giunta della decisione di Filippi, e il dibattito sulla vicenda è stato quindi sospeso per riprendere nella prossima seduta.

## Proclamato uno sciopero di sette giorni da alcune associazioni mediche

# Agitazioni corporative per bloccare la legge sul tempo pieno in ospedale

I settori più oltranzisti della categoria puntano a creare una situazione di caos nei nosocomi - Una presa di posizione della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ospedalieri: « Ferma condanna per iniziative provocatorie » - Dichiarazione del compagno Ranalli



Mario Gentili e Samuele Agnello, i due violentatori, della turista inglese

## Inglesina soccorsa all'alba di ieri in via Cavour

# «Mi hanno violentata»: arrestati 2 giovani accusati da una turista

Ferita e in stato di choc la ragazza è stata ricoverata al San Giacomo - Sulla base del suo racconto i CC hanno individuato i presunti responsabili dell'aggressione in un appartamento di via Frangipane

« Sono stata violentata, aiutatemi », ha detto in uno stentato italiano ai due carabinieri che all'alba di ieri l'hanno soccorsa in via Cavour. La giovane turista inglese era praticamente nuda, l'unico indumento che aveva indossato era una pelliccia. Pochi minuti dopo il ricovero, ha raccontato la sua drammatica avventura ad un ufficiale del nucleo investigativo dei carabinieri. Mezz'ora dopo sono stati arrestati due giovani, Mario Gentili, di 28 anni (via Nazionale 23) e lo studente Samuele Agnello, 23 anni (via Frangipane 17). Sono accusati di sequestro di persona a scopo di libidine, violenza carnale e rapina (la borsa della signorina).

## I nuovi listini, con gli aumenti del 15%, presentati dall'Assobar

# Da febbraio al bar tutto più caro A 140 lire una tazzina di caffè

Il prezzo della tazzina di caffè aumenta di nuovo: la popolarissima bevanda costerà da febbraio il primo 140 lire e la seconda della categoria del bar, contro le 120 lire attuali. Ricarichi ugualmente sostanziosi sono stati annunciati per tutti gli altri articoli da bar dall'Assobar. Da questi listini si è dichiarata del tutto estranea l'Unione commercianti, che ha anche protestato perché l'Assobar, diffondendo i nuovi prezzi, ha sostenuto che questi erano stati concordati da tutte le organizzazioni di esercenti. Gli aumenti superano il 15% rispetto ad attuali prezzi di listino. Per i prodotti di caffetteria il rincaro medio è del 17,4%, dell'11,3 quello dei liquori, per le bibite del 12,8 mentre per la pasticceria e la gelateria si aggira addirittura sul 20 per cento.

La decisione di questi aumenti, particolarmente gravosi se si pensa che colpiscono generi di larghissimo consumo specie nella nostra città, segue di pochi mesi il rincaro che portò alla tazzina di caffè da 100 a 120 lire nel bar di terza e quarta categoria (la stragrande maggioranza). In quella occasione però, come probabilmente avverrà a febbraio, non furono pochi gli esercenti che, nel timore di perdere la clientela, mantennero il prezzo a centesimo.

Oltre alla tazzina di caffè, come abbiamo detto, aumenterà anche il cappuccino che passerà dalle attuali 150-200 lire a 180, 200 e 220 lire. La «briccola», o «cornetti» si pagheranno dalle 120 a 160 lire (contro le 100-140 lire attuali). Far colazione in un bar costerà quindi trecento lire mentre ancora oggi è possibile farla con 250 lire. Supera abbondantemente, nel nuovo listino, il «tetto» delle 500 lire la lattina di birra straniera mentre costeranno da 300 a 450 lire gli aperitivi delle diverse marche, mentre oggi si va dalle 280 alle 400 lire.

Si asterranno dal lavoro — a partire da lunedì per tutta la settimana — i radiologi e gli anestesisti che aderiscono alle associazioni nazionali di categoria. In realtà, da quanto si è appreso in alcuni ospedali romani i sanitari organizzati da queste organizzazioni corporative non sarebbero più del 30 per cento. Lo sciopero è stato proclamato nei giorni scorsi dalla associazione degli anestesisti. Ieri è giunta l'adesione all'iniziativa dell'ANARO (la organizzazione dei radiologi). In un comunicato è stato in serata l'ANARO, fornendo una motivazione confusa della sua decisione, ribadisce la richiesta, nei confronti delle autorità regionali, di garanzie per il libero esercizio della professione, anche per gli ospedalieri, fuori dell'orario di lavoro previsto dal contratto. La linea adottata da alcuni settori della categoria — che si esprime nel tentativo grave di paralizzare la attività di talune strutture, decisivo per il funzionamento dei nosocomi — appare palesemente tesa a frapponere ostacoli alla normale applicazione della legge sul tempo pieno e l'incompatibilità. La scelta di questi componenti del corpo medico è quella di operare in modo da rendere drammatica e insostenibile la situazione negli ospedali al fine di creare le condizioni per esercitare, sulle posizioni di vertice, pressioni basate sul ricatto della «paralisi».

Ieri, il presidente della commissione sanità, il compagno Ranalli, ha inviato un telegramma all'assessore Maria Mui, per esprimere la ferma condanna per l'azione di anestesisti e radiologi. «La decisione grave e irresponsabile di proclamare lo sciopero — è insostenibile la situazione negli ospedali al fine di creare le condizioni per esercitare, sulle posizioni di vertice, pressioni basate sul ricatto della «paralisi».

La ferma condanna per la azione di violenza carnale, deve rispondere anche di detenzione di arma da fuoco: in tasca al momento dell'arresto aveva una pistola 7.65. Questo il racconto che Helen Jiles Beverly, nata 19 anni fa a Epping, nel Sussex, ha fatto ai carabinieri. Giovedì sera la giovane ha incontrato la pensione «Caterina», in via Voltorno (dove ha preso alloggio da alcuni amici), e insieme ad un locale notturno di via Veneto. Qui è stata avvicinata dal Gentili. I due hanno ballato più volte insieme, bevuto un paio di whisky. Verso mezzanotte quando Mario Gentili ha proposto alla ragazza di passare il resto della serata insieme, Mezz'ora più tardi sono arrivati nella casa di Samuele Agnello, in via Frangipane. Sempre secondo il racconto della turista la situazione è subito precipitata. Gentili e Agnello l'avrebbero picchiata, poi l'avevano violentata. Sembrava, inoltre, che le urla del ragazzo siano state udite da alcuni inquilini dello stabile di via Frangipane ma nessuno di essi ha pensato di intervenire in suo aiuto o, almeno, di avvertire la polizia.

Verso le 4,15, approfittando di un momento di distrazione dei due giovani, Helen Jiles Beverly è riuscita a fuggire dall'appartamento. Nella fretta ha avuto il tempo di prendere soltanto la pelliccia con la quale era uscita dalla pensione. Barcollante, si è imbattuta, in via Cavour, in due carabinieri, che, dopo averla avvolta in una coperta che avevano nella loro «gazzella», l'hanno trasportata al San Giacomo. I medici l'hanno giudicata guaribile il 7 gennaio.

Sdrucita su un lettino dell'ospedale qualche minuto più tardi la giovane ha raccontato l'episodio di cui era rimasta vittima al capitano Tomasselli del nucleo investigativo dei carabinieri. L'arresto di Agnello e Gentili è avvenuto mezz'ora dopo. Il primo era ancora nella sua abitazione, Mario Gentili, invece, si aggirava per via Frangipane con in tasca la sua 7.65. Probabilmente era alla ricerca della turista inglese.

Due sono stati riconosciuti da Helen Jiles Beverly nel corso di un drammatico confronto.

Oggi alle 17 la manifestazione spettacolo dell'UDI al Teatro Circo

Questo pomeriggio, alle 17, prende il via la manifestazione spettacolo che l'UDI organizza in occasione del 30° anniversario della sua fondazione e del 30° della Resistenza. L'iniziativa si terrà al Teatro Circo (dove saranno disponibili i biglietti d'ingresso). Attraverso le testimonianze dirette di donne che hanno partecipato alla lotta liberazione, la manifestazione intende «sottolineare il contributo delle donne che pur lottando per i propri diritti e le proprie rivendicazioni, hanno contribuito ad un avanzamento e al rafforzamento globale della democrazia nel nostro paese e alla lotta contro il fascismo».

Manifestazione di «Lotta continua» per la liberazione di Fabrizio Panzieri

Alcune centinaia di giovani hanno preso parte ieri sera a una manifestazione indetta da «Lotta continua» in un corteo e sfilato da piazza Cavour a piazzale Clodio chiedendo la liberazione di Fabrizio Panzieri (accusato per la morte dello studente Marco di estrema destra Mandakas e l'incriminazione degli agenti e dei carabinieri che hanno arrestato il gruppo di studenti dell'istituto tecnico Armetelli) e alla scuola che frequentava Panzieri. Gli studenti hanno tenuto un breve comizio.

Manifesteranno degli studenti

## Corteo a Celio-Monti per l'edilizia scolastica

Contro i doppie turni, per l'edilizia scolastica la forma della scuola ieri mattina sono scesi in lotta gli studenti degli istituti superiori di Celio-Monti. Migliaia di giovani, di genitori, insegnanti, accogliendo l'appello lanciato dalla consultazione delle scuole del quartiere, hanno sfilato in corteo da via Cavour, fino a piazza SS. Apostoli. Gli studenti malberavano gli striscioni del «Mar guerita di Savoia», del «Cavour», del «Vittorio da Feltre» e di molte altre scuole della zona, in cui è drammatica la situazione edilizia.

Davanti a Palazzo Valentini si è svolto un comizio. Il corso del quale hanno preso la parola anche i rappresentanti della CGIL e del sindacato edili, mentre è incontrata con i rappresentanti del gruppo democratico alla Provincia. In agitazione gli studenti dell'istituto per geometri Michele Amari, a Ciampino. I 570 giovani sono in lotta per ottenere un rimodernamento dei servizi igienici, del tutto inadeguati, e per la mancanza di aule. Nell'assemblea che si è svolta ieri al «Michele Amari» i giovani hanno anche ricordato la gravità del problema del carcere di Roma, chiedendo l'assunzione di personale e la volontà collettiva di cittadini espressa il 15 giugno ha posto.

Avrebbe sparato all'evaso POSITIVO IL QUANTO DI PARAFFINA PER IL «BOSS» ARRESTATO

Ora anche la prova del quanto di paraffina accusa Mario Tolu, il pregiudicato arrestato sotto l'accusa di avere ucciso con quattro colpi di pistola il cavaliere Sabatino D. Luciano in via delle Piandose, il 19 gennaio 1975. Il medico legale, infatti, ha permesso di accertare che Tolu ha esposto dei colpi con un'arma da fuoco impannata nella mano destra. Il cavaliere Sabatino, di anni 42, era stato ucciso a colpi di pistola, di cui una era stata sparata al petto, una al fianco, una al collo, una al braccio destro, una al braccio sinistro, una al petto, una al collo, una al braccio destro, una al braccio sinistro, una al petto, una al collo, una al braccio destro, una al braccio sinistro.

Con l'astensione del PCI

## Eletti a Viterbo sindaco e giunta Dc-Psi-Pri

Approvato da tutti i partiti democratici un accordo programmatico

Una nuova giunta formata da Dc, Psi e Pri e il sindaco di Rosato Rosati sono stati eletti (con l'astensione dei comunisti) giovedì sera dal Consiglio comunale di Viterbo. Si è così finalmente giunti alla conclusione della lunga fase iniziata all'indomani del 15 giugno, che aveva visto, in primo momento la formazione di una giunta minoritaria composta dai soli democristiani.

Successivamente si aprirono le trattative tra tutti i partiti antifascisti, e quindi, dopo la caduta dell'amministrazione monocolore sollecitata dal PCI, si è sviluppato il confronto che era stato interrotto in seguito a prese di posizione anticomuniste dello scudo crociato.

L'accordo programmatico, parte con lacune, contiene aspetti interessanti: fra questi lo sviluppo della partecipazione dei cittadini, attraverso la costituzione di comitati di quartiere; la istituzione di 5 commissioni con il compito di studiare e proporre interventi e favorire soluzioni che saranno presentate dai rappresentanti di partito; anche nei presenti in giunta; la fine delle assunzioni clientelari anche per il personale salariato; l'interveire per il risanamento del centro storico; l'adozione di misure per la assistenza e della sanità.

A nome del gruppo comunista il compagno Massimo ha parlato anche in nome del gruppo dc, per esprimere una giunta veramente interprete del programma e al servizio dello stesso spirito che ha portato alla sua elaborazione e approvazione.

## Domani comizio del PCI a Tivoli sul tema della crisi al Comune

Il comitato cittadino del PCI di Tivoli ha indetto per domenica 25 gennaio un comizio sul tema dell'apertura della crisi al Comune, dopo il ritiro dei consiglieri del PSDI e del PSI dalla maggioranza. La manifestazione sarà a cura della giunta democratica. In un documento diffuso ieri, i comunisti di Tivoli ritengono come di fronte all'attuale situazione amministrativa comunale, che tra l'altro aveva concesso la realizzazione e l'attuazione di importanti opere, aveva inferto durissimi colpi al cittadino e alla corruzione nei suoi esuberanti motivi per l'attuale crisi.

Sui prossimi passi da intraprendere nei confronti dei consiglieri socialisti e socialdemocratici, il PCI ha indetto per domani alle 10,30 un comizio in piazza Garibaldi. «Per continuare nella realizzazione — afferma il comunicato — del piano programmatico sottoscritto da tutti i partiti democratici, e a cui mai si è contravvenuto, i comunisti resteranno al loro posto, ma chiederanno che la volontà collettiva di cittadini espressa il 15 giugno ha posto».

A Centocelle e Montesacro PRESE D'ASSALTO DAI RAPINATORI DUE GIOIELLERIE

Due gioiellerie sono state assalite da rapinatori, ieri pomeriggio, prima a Centocelle e poi a Montesacro. In viale Alesandri, alle 22, tre uomini con il volto mascherato, uno dei quali aveva un fucile, hanno fatto irruzione nella gioielleria di Erika Lazzeri, di 68 anni. La signora donna è stata costretta a consegnare il contenuto della vetrina, ed è bandita. I rapinatori hanno fatto irruzione in un altro negozio, di viale Alesandri, dove hanno rubato subito dopo a bordo di una «Volvo» rossa e nera.



Precisi impegni scaturiti da un incontro con la giunta Verrà applicato entro giugno il contratto per tutti i dipendenti degli enti locali

Combattiva manifestazione ieri al Comune - Assemblea al CIVIS

Il contratto di lavoro dei dipendenti degli enti locali sarà, nella nostra città, reso completamente operativo. Questo impegno preso nel corso di un incontro svolto in Campidoglio, dalla giunta comunale e dai capigruppo dei partiti presenti in consiglio...

Numerose iniziative del PCI in provincia per il tesseramento

Domani, nel quadro della settimana «Iniziativa per il reclutamento e tesseramento al Partito e alla FGCI», tutte le sezioni e i circoli della provincia capiranno verso gli operai, i contadini, le donne e i giovani. Particolari impegni di alcune sezioni per il rafforzamento della nostra organizzazione...

Ieri all'EUR alla presenza di 400 delegati Aperto il congresso regionale socialista

Accenti polemici verso il PCI - Il saluto del compagno Ferrara

E' iniziato ieri, con la relazione del segretario uscente Galli, il congresso regionale del PSI. L'assemblea, alla quale partecipano 400 delegati, è stata aperta, al palazzo dei congressi all'EUR, dal segretario della federazione socialista romana, Sigismondi.

Il partito

COMITATO DIRETTIVO - In federazione il 9.30. O.d.g.: allargato ai presidenti delle commissioni del comitato federale, alle segreterie di zona, ai responsabili delle sezioni di lavoro della Federazione...

DIURNA DI BOHEME FUORI ABBONAMENTO ALL'OPERA

Domani alle ore 11, fuori abbonamento della Bohème di G. Puccini (rapp. n. 20) capitolino e diretto dal maestro Ugo Cappellacci...

CONCERTI

ACCADEMIA S. CECILIA (Auditorium Via della Conciliazione 4) Domani alle 17.30 (turno A) lunedì alle 21.15 (turno B) (tagl. n. 11), concerto diretto da Pierre Dervaux...

ASSOCIAZIONE AMICI DI CASSA S. ANTONIO (Piazza S. Antonio, 1) - Angolo - Tel. 866.192 Alle ore 21, orchestra da camera di Roma diretta dal maestro Riccardo Capasso...

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Via Frassinetti 10) - Tel. 475.522 Alle ore 17.30, all'Auditorium S. Leone Magno (Via Botteghe Oscure, 155)...

ALPHA-TRAVERTINE - Gli operai e i sindacati dell'Alpha-Travertine, si sono incontrati ieri con il rappresentante della Regione, Carlo Biondi...

ALFA TRAVERTINE - Gli operai e i sindacati dell'Alpha-Travertine, si sono incontrati ieri con il rappresentante della Regione, Carlo Biondi...

ALFA TRAVERTINE - Gli operai e i sindacati dell'Alpha-Travertine, si sono incontrati ieri con il rappresentante della Regione, Carlo Biondi...

ALFA TRAVERTINE - Gli operai e i sindacati dell'Alpha-Travertine, si sono incontrati ieri con il rappresentante della Regione, Carlo Biondi...

ALFA TRAVERTINE - Gli operai e i sindacati dell'Alpha-Travertine, si sono incontrati ieri con il rappresentante della Regione, Carlo Biondi...

ALFA TRAVERTINE - Gli operai e i sindacati dell'Alpha-Travertine, si sono incontrati ieri con il rappresentante della Regione, Carlo Biondi...

ALFA TRAVERTINE - Gli operai e i sindacati dell'Alpha-Travertine, si sono incontrati ieri con il rappresentante della Regione, Carlo Biondi...

ALFA TRAVERTINE - Gli operai e i sindacati dell'Alpha-Travertine, si sono incontrati ieri con il rappresentante della Regione, Carlo Biondi...

ALFA TRAVERTINE - Gli operai e i sindacati dell'Alpha-Travertine, si sono incontrati ieri con il rappresentante della Regione, Carlo Biondi...

ALFA TRAVERTINE - Gli operai e i sindacati dell'Alpha-Travertine, si sono incontrati ieri con il rappresentante della Regione, Carlo Biondi...

ALFA TRAVERTINE - Gli operai e i sindacati dell'Alpha-Travertine, si sono incontrati ieri con il rappresentante della Regione, Carlo Biondi...

ALFA TRAVERTINE - Gli operai e i sindacati dell'Alpha-Travertine, si sono incontrati ieri con il rappresentante della Regione, Carlo Biondi...

ALFA TRAVERTINE - Gli operai e i sindacati dell'Alpha-Travertine, si sono incontrati ieri con il rappresentante della Regione, Carlo Biondi...

Schermi e ribalte

SPAZIUM (Vicolo del Paneri 3) - Tel. 585.107 Alle ore 21.30, la Compagnia Teatro del Metropolitan...

TEATRO ALFEB (Via dei Coroloni 45) - Tel. 832.254 Alle ore 21.30, la Comp. Linea d'Ombra...

TEATRO DEL CARDELO (Via del Cardello 3A) - Tel. 475.812 Alle ore 21.30, cab. politico...

TEATRO DEL PAVONE (Piazza del Pavone 2) - Tel. 475.812 Alle ore 21.30, cab. politico...

TEATRO DEL PAVONE (Piazza del Pavone 2) - Tel. 475.812 Alle ore 21.30, cab. politico...

TEATRO DEL PAVONE (Piazza del Pavone 2) - Tel. 475.812 Alle ore 21.30, cab. politico...

TEATRO DEL PAVONE (Piazza del Pavone 2) - Tel. 475.812 Alle ore 21.30, cab. politico...

TEATRO DEL PAVONE (Piazza del Pavone 2) - Tel. 475.812 Alle ore 21.30, cab. politico...

TEATRO DEL PAVONE (Piazza del Pavone 2) - Tel. 475.812 Alle ore 21.30, cab. politico...

TEATRO DEL PAVONE (Piazza del Pavone 2) - Tel. 475.812 Alle ore 21.30, cab. politico...

TEATRO DEL PAVONE (Piazza del Pavone 2) - Tel. 475.812 Alle ore 21.30, cab. politico...

TEATRO DEL PAVONE (Piazza del Pavone 2) - Tel. 475.812 Alle ore 21.30, cab. politico...

TEATRO DEL PAVONE (Piazza del Pavone 2) - Tel. 475.812 Alle ore 21.30, cab. politico...

TEATRO DEL PAVONE (Piazza del Pavone 2) - Tel. 475.812 Alle ore 21.30, cab. politico...

TEATRO DEL PAVONE (Piazza del Pavone 2) - Tel. 475.812 Alle ore 21.30, cab. politico...

TEATRO DEL PAVONE (Piazza del Pavone 2) - Tel. 475.812 Alle ore 21.30, cab. politico...

TEATRO DEL PAVONE (Piazza del Pavone 2) - Tel. 475.812 Alle ore 21.30, cab. politico...

Ai cinema

APPIO DUE ALLORI Il film che non doveva vedere! Volevano far sparire le scollanti verità del film sulla C.I.A.

Il serpente nella vagina: «Operazione Phoenix»

I mangiatori di fegato umano (Vietnam)

Come e perché la C.I.A. finanzia partiti e uomini di governo.

Un film che le cronache di questi ultimi giorni hanno confermato assolutamente VERO!

VIETATI AI MINORI DI 18 ANNI

CABARET AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELO

ALFIERI (Tel. 290.251) L'Infermiera, con U. Andress

AMBIRO JUVENILE Detective Harper caccia alla gola...

AMBIRO JUVENILE Detective Harper caccia alla gola...

AMBIRO JUVENILE Detective Harper caccia alla gola...

AMBIRO JUVENILE Detective Harper caccia alla gola...

AMBIRO JUVENILE Detective Harper caccia alla gola...

AMBIRO JUVENILE Detective Harper caccia alla gola...

AMBIRO JUVENILE Detective Harper caccia alla gola...

AMBIRO JUVENILE Detective Harper caccia alla gola...

AMBIRO JUVENILE Detective Harper caccia alla gola...

AMBIRO JUVENILE Detective Harper caccia alla gola...

OSTIA

LUCCIOLO: Il padrone e l'operaio, con R. Pozzetto

SALE DIOCESANA ACCADEMIA: C'eravamo tanto amici...

ACILIA DEL MARE: Costa azzurra, con A. Sordi

FIUMICINO TRIANO: Buttiglione diventa capo del servizio segreto...

TERZE VISIONI DEI PICCOLI: Senza famiglia...

NOVOCINE: Il ladro di Damasco

ODONO: Continuavano a mettere il diavolo nell'inferno

ACILIA DEL MARE: Costa azzurra, con A. Sordi

FIUMICINO TRIANO: Buttiglione diventa capo del servizio segreto...

TERZE VISIONI DEI PICCOLI: Senza famiglia...

NOVOCINE: Il ladro di Damasco

ODONO: Continuavano a mettere il diavolo nell'inferno

ACILIA DEL MARE: Costa azzurra, con A. Sordi

FIUMICINO TRIANO: Buttiglione diventa capo del servizio segreto...

TERZE VISIONI DEI PICCOLI: Senza famiglia...

NOVOCINE: Il ladro di Damasco

ODONO: Continuavano a mettere il diavolo nell'inferno

ACILIA DEL MARE: Costa azzurra, con A. Sordi



Stamane per la Coppa del mondo

Neve fradicia a Kitzbuhel ma lo «speciale» si fa

Diretta in TV dalle ore 9,30 - Incerta ancora la «libera»: rinvio a lunedì? - Incidenti a Tach, Russi e Roux - Le proteste di Cotelli

Dal nostro inviato

KITZBUHEL, 23. A Kitzbuhel la caduta e piove, le strade a saliscendi sono rigagnoli grigiastri e la neve fradicia e pesante. Le condizioni sono tutt'altro che ideali per le prove di Coppa del mondo e così gli organizzatori - Tomi Sailer in testa - avrebbero preferito quando gli atleti rifiutano di compiere la seconda prova cronometrata sulla celebre Strati, la pista non si sciolga liberamente dall'Hahnenkamm. È subito una brutta notizia: il bravo Franco Tach, discesista azzurro di Sappada, sottovola lo scivolo, cade e si massacia il ginocchio destro. Il povero ragazzo, già sfortunato in altre occasioni, finisce all'ospedale di Bressanone e da un malinconico addio alla stagione.

Remo Musumeci

totip

Table with 2 columns: CORSA and results. I CORSA 1x1, II CORSA 1x2, III CORSA 2x1, IV CORSA 1x1, V CORSA 2x2, VI CORSA 1x1.

totocalcio

Table with 2 columns: Bologna-Ascoli, Como-Cesena, Fiorentina-Cagliari, Milan-Lazio, Perugia-Napoli, Roma-Inter, Sampdoria-Juventus, Torino-Verona, Avellino-Ternana, Vicenza-Foggia, Novara-Genoa, Pistoia-Parma, Salernitana-Bari.

TURINO FACILE PER JUVENTUS E TORINO Prova d'appello per Roma e Lazio

Il Cagliari troverà a Firenze una squadra rinfrancata e decisa a spuntarla

Quattordicesima di A: lotta a due - Juve e Torino: uno per il platonico «scudetto d'inverno». Tutte le altre squadre sono ormai fuori gioco essendo staccate di cinque o più punti.

La Juve giocherà contro la Sampdoria a Bergamo (Marassi) e il Torino in casa contro il Verona. Le distanze tra bianconeri e granata, almeno a stare alla carta che li vuole vittoriosi, dovrebbero restare invariate a tutto vantaggio della Juve che mal che gli vada nell'ultima giornata potrebbe al massimo essere raggiunta.

Più suspense, Milano-Lazio, Roma-Inter, Perugia-Napoli, Bologna-Ascoli, Fiorentina-Cagliari e addirittura Como-Cesena, partite chiamate a segnare quasi definitivamente il destino di alcune delle protagoniste a spegnere definitivamente speranze ancora non del tutto sopite.

A San Siro sia i rossoneri che i bianconeri si batteranno per riscattare le sconfitte di domenica: il Milan ha perso a Cesena lasciando le alte sfere della classifica e la Lazio è caduta alla Fiorentina restando invariata in modo pericoloso nella zona retrocessione. Il Milan nonostante molti segni di nervosismo (in particolare ad agitare è Benetti) ha buone prospettive contro una Lazio costretta a giocare con affanno nell'intento di ritirarsi su al più presto dalla bassa classifica.

certamente rientrerà De Sisti, ma mancherà Cordova che sarebbe rimpiazzato da Negrisolo. Liedholm alla ricerca di una maggiore incisività all'attacco - sembra intenzionato a riportare in squadra Pellegrini.

In Perugia - Napoli saranno a confronto la provinciale galvanizzata dai recenti successi e un Napoli inervosito dalle polemiche tra presidente e allenatore e ormai anche contestato dai suoi sostenitori, visto che giovedì Vinicio ha dovuto addirittura sospendere gli allenamenti per le proteste del pubblico. Se Massa è un uomo chiave per il Napoli a Perugia dicono di avere un Napoli capace di bloccare e contenere in un risultato positivo.

A Firenze il Cagliari trova una Fiorentina rinfrancata e, nonostante l'ava possa probabilmente avallarsi dell'appoggio del giovane Virdis

la partita dovrebbe chiudersi in favore dei viola. A Bologna l'Ascoli andrà a giocare con grande affanno e bisogno com'è di punti. Lex Colaninno Ghetti sarà una delle punte dell'attacco del marchigiano, ma non è credibile possa essere l'attacco dell'Ascoli, a mettere in difficoltà la difesa del Bologna.

Nella partita di Como il Cesena dovrebbe avere una buona occasione per restare la corsa con le più brave, ma le insidie non mancheranno per Marchiori ed i suoi. Il Como lo ha portato in serie A l'attuale allenatore Cesena e adesso sulla panchina del laziano siede, dopo l'allontanamento di Ciancio, Osvaldo Bagnoli, che di Marchiori fu il braccio destro nel Como che salvò la A. L'orgoglio spesso più molto in campo sportivo.

Tre Lancia Stratos ai primi tre posti nella prestigiosa gara

A Munari per la terza volta il Rallye di Montecarlo

Dominano le Ferrari nelle prove del «Brasile»

Lauda e Regazzoni i più veloci ieri

SAN PAOLO, 23. Sono iniziati stamane le prove per il G.P. automobilistico del Brasile, prima prova del «mondiale» conduttori di formula 1 e subito si è verificato un serio incidente. Lo svedese Ronnie Peterson è andato a sbattere con la sua Lotus 77 contro un muro di protezione dopo aver sbarrato in curva. Peterson è rimasto illeso ma la macchina è rimasta seriamente danneggiata e Peterson è stato no ora lavorando febbrilmente nella speranza di rimettere in sesto la vettura.

Il G.P. del Brasile è il primo dei sedici grandi premi che compongono l'eccezionale campionato del campionato mondiale.

Nell'ultima tappa ha contenuto l'assalto di Waldegaard - Sfortunate le Alpine-Renault

Leo Pittoni

Il «drago» Sandro Munari ha confermato i pronostici che lo vedevano favorire alla vigilia del 4° Rally di Montecarlo e ha concluso in seconda, aggiudicandosi per la terza volta l'importante competizione valida quale prima prova del campionato mondiale marce.

Nella terza ed ultima tappa il fuoriclasse della Lancia si è aggiudicato quattro delle nove prove di velocità, limitandosi nei restanti a controllare il compagno di squadra Waldegaard unico ad impensierito. Danese sulla terza Stratos ha concluso alle spalle dell'italiano e dello svedese ad oltre sei minuti a casa della scelta dei piloti-motoristi rivelatisi errata per le condizioni delle strade praticamente asciutte e quindi più adatte ai pneumatici da bagnata. Danese e Stratos di Munari e Waldegaard.

La Lancia ha condotto questo Montecarlo da padrona dimostrando lungo tutti i 4500 chilometri del percorso di essere imbattibile e di avere una vettura studiata apposta per questo genere di competizioni. La grande sconfitta è stata l'Alpine Renault che nell'ultima notte ha perso la quarta e quinta posizione essendo Ragnotti uscito di strada su una lastra di ghiaccio e Nicolao avendo rotto il differenziale. È stato Walter Bohri a concludere in quarta posizione sulla Opel Astra 2000, una vettura di sicuro avvenire nei rally. Hanno invece un po' deluso le nuove Ford, dominatrici in Inghilterra.

Sfortunata la gara della Fiat che a causa di piccoli inconvenienti nella seconda tappa ha perso preziose posizioni. Lo spyder Arath ha egualmente concluso la stagione, terminando sesto assoluto con Allen (che si è aggiudicato anche una prova di velocità).

Il SINDACO che questo Comune deve prendere, mediante l'acquisto di un terreno di cui all'art. 73, lettera c) e a procedura di cui a successivo art. 76 del R.D. 23 marzo 1923 n. 827, all'appalto dei lavori di.

Ampliamento della scuola elementare nel capoluogo. Il Comune di Ladispoli, in esecuzione della delibera di n. 322/418/129, con ammissione di offerte anche in aumento sul predetto prezzo.

Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara indirizzando a richiesta, a mezzo di busta chiusa, al sottoscritto Sindaco nella residenza municipale, fino a dieci giorni prima della pubblicazione delle offerte, il presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La richiesta di invito non impiega l'Amministrazione. Ladispoli, il 16/1/1976. IL SINDACO (Dr. A. Gandini)

Il ciclismo prepara il gran ritorno di primavera Baronchelli: un'estate da campione?



Baronchelli

Panizza e due spagnoli (Lasa e Grande) nella Scic - Per Bertoglio e Battaglini il problema della convivenza sotto il tetto della Jolliceramica

La Scic di Viareggio misurerà la forza del suo Baronchelli con la doppia avventura del Giro e del Tour, e Gioihermo grosso, dice il presidente Fornari. Esatto. È il tandem Colnago-Chiappano (soprannominato il gatto e del Tour) che ha battuto i ciclisti di Tista con timori e fiducia. Alle spalle del terzetto vighiera Angelo Cavalli, il cronista deve vagliare i sfoghi di confidenza e tenerezze come un segreto quando è il caso. Nello scorso Giro di Francia, il campione belga lamentava dolori alla schiena e più di Cavalli si fidava del ragazzo. È stato il dottor de la Torre a consigliare il gatto e del Tour, e Gioihermo grosso, dice il presidente Fornari. Esatto. È il tandem Colnago-Chiappano (soprannominato il gatto e del Tour) che ha battuto i ciclisti di Tista con timori e fiducia.

Proprio nel clima di una gara a tappe (Giro d'Italia di due anni fa) Baronchelli ha ben esordito classificandosi al 12° e un Merckx in questo momento di Passio più alto d'Europa. Fausto Bertoglio è uscito dall'anonimato. Battaglini è stato il sostituto di Gioihermo grosso, dice il presidente Fornari. Esatto. È il tandem Colnago-Chiappano (soprannominato il gatto e del Tour) che ha battuto i ciclisti di Tista con timori e fiducia.

se la TV non si è degnata di riprendere in diretta quella bella ed emozionante giornata di ciclismo Vincenzo Merckx, il suo fisico, la sua psicologia sono state scosse da orutti suoi, e tuttavia nel fondo del carattere di un campione di ciclismo non riesce ad esprimere il meglio del potenziale atletico, vuoi per inesperienza, vuoi per mentalità ed altro ancora. Esistono, in proposito, vari esempi, e basterà ricordare il recente passato di Adorni e il presente di De Vlaeminck. Da qui i dubbi, le perplessità di Colnago e Chiappano nonostante la loro sicurezza sul valore del ragazzo.

Le precedenti stagioni professionistiche di Baronchelli (74 e 75) sono state interrotte bruscamente da un grave incidente e da una preoccupante malattia. Adesso il Tista presenta rassicuranti pagelle cliniche e noi siamo fra quelli che approvano il programma della Scic.

flash - sportflash - sportflash - sport

- CALCIO - Per aver rilasciato dichiarazioni alla stampa sono stati deferiti alla Commissione disciplinare della Lega Calcio i giocatori Bellugi e Ceserani del Bologna, Magistrelli della Sampdoria nonché l'ava, Priore vicepresidente dell'Inter, Bellugi e Ceserani sono stati deferiti dall'AIC (Associazione italiana calciatori).
- MOTOCICLISMO - Dopo quattro mesi di inattività a causa di un grave infortunio, il giovane campione mondiale delle 250, l'italo-venezuelano Johnny Cecotto ha ripreso ad allenarsi a Cesena in vista dell'apertura del campionato del mondo. Primo dei grandi appuntamenti internazionali del motociclismo.
- TENNIS - A Bologna l'Ungheria ha battuto per 2-1 l'Italia nel secondo turno per il torneo Coppa re di Svezia. Decisivo è stato il doppio che è stato appoggiato dalla coppia Barozzi-Szoke, che ha prevalso sugli azzurri Barazzutti-Zugarelli (6-3, 6-3).
- ATLETICA - Duecento atleti parteciperanno oggi a Genova alla Faina Melnik, figura in testa alla lista dei migliori atleti dell'URSS, silata dalla rivista «Atletica». Seguono nell'ordine Borzov (velocità), Lidia Alejeva (salto in lungo), Semejev (stipulo), Grigorjev (alto), Selik (fondista), Svetlana Krachevskaja (stipulo), Dmitrenko (martello), Natalia Lebedeva (fionda).
- CALCIO - La commissione disciplinare della Lega ha deciso nella riunione di ieri di respingere l'opposizione dell'Inter, cancellando la squalifica per 2 giornate a Fedele. È stato respinto anche il reclamo della Sampdoria, avverso alle 3 giornate di squalifica del campo. È stata ridotta invece la squalifica dell'allenatore Bersellini, fino a tutto il 14 febbraio.
- IPPICA - L'Americano Oldwich, ha vinto il premio Inverno, valevole come corsa Tis, svoltasi all'ippodromo di Torino il 21 gennaio. Il secondo posto è stato appannaggio della coppia Barozzi-Szoke, che ha prevalso sugli azzurri Barazzutti-Zugarelli (6-3, 6-3).
- TENNIS - Arthur Ashe ha sconfitto il messicano Raul Ralido per 6-2, 6-5, 6-1 nella finale del torneo di Honolulu valido per il campionato del mondo.

posta pensioni

Il centro elettronico ha elaborato i dati

Usufruisce di una pensione per invalidità da parte dell'INPS e, per necessità, continuo a prestare la mia opera in qualità di tecnico radiologo medica presso la Cassa Mutua artigiani. Il 1. agosto 1974 ho presentato all'INPS di Firenze la domanda per ottenere lo scatto biennale. Sono trascorsi già 15 mesi e non ho visto niente. Devo forse attendere l'agosto del 1976, data di maturazione dell'altro scatto, per averli tutti? Oppure mi toccherà aspettare il definitivo collocamento a riposo?

Puoi rivolgerti al Comitato provinciale INPS

Dopo cinque mesi dalla richiesta ho ricevuto dal centro elettronico del Comitato provinciale INPS di Firenze una copia dello stato di servizio, nel cui ultimo capoverso c'è una annotazione che probabilmente non risponde a verità. Infatti non mi risulta che io abbia inviato al presidente del centro elettronico stesso una qualsiasi nota richiesta della cessazione del mio rapporto di lavoro. Ho fatto per cui la risoluzione del contratto consensualmente non dovrebbe sussistere. Desidero pertanto, la esatta certificazione per inoltrarla all'INPS di Palermo onde beneficiare della legge n. 15 febbraio 1974, n. 38.

L'invalidità riportata prima del rapporto assicurativo

Nel 1943, avevo allora 16 anni, mentre con alcuni amici maneggiavamo un fucile parte da un colpo che mi provocò lo spappolamento del pollice della mano sinistra e conseguente invalidità, la esatta certificazione per inoltrarla all'INPS di Palermo onde beneficiare della legge n. 15 febbraio 1974, n. 38.

Allo stato attuale la legislazione previdenziale degli invalidi...

Allo stato attuale la legislazione previdenziale degli invalidi, non prevede la possibilità di ottenere la pensione se l'invalidità è sorta prima che si sia versato il rapporto assicurativo. La legge n. 30 del 28/2/1971, che ha modificato la legge n. 30 del 28/2/1971, ha permesso di ottenere la pensione se l'invalidità è sorta prima che si sia versato il rapporto assicurativo, ma solo se l'invalidità è sorta prima che si sia versato il rapporto assicurativo.

Ancora per chi ha lavorato in Francia

Ho letto, sia pure con ritardo, nella rubrica e posto che si è svolta recentemente un'interessante visita agli stabilimenti di Calenzano della ROLLER dei concessionari francesi.

ROLLER IN VISITA A CALENZANO

Si è svolta recentemente un'interessante visita agli stabilimenti di Calenzano della ROLLER dei concessionari francesi. Durante la visita i concessionari sono stati ricevuti dal Presidente della Società Sig. Giorgio Tomolo e dai responsabili dei vari settori. In questa occasione si è parlato dei vari sviluppi e degli incrementi del venduto ROLLER in Europa e in Francia in particolare.

La neve in Toscana

Allo scopo di favorire la partecipazione dei giovani Toscani al turismo ed agli sport invernali, la Regione Toscana ha predisposto un piano di contributi di cui beneficeranno i gruppi che organizzano soggiorni settimanali e weekend in località turistiche invernali della Toscana.

INTERVISTATICA CERCA OGNI CITTA' ISTITUTO RICERCHE MERCATO OFFRESI INTERESSANTE LAVORO SALTUARIO

Scrivere carta d'identità n. 20171145 fermo posta Torino centro - Via Alfieri.







Un comunicato ufficiale diffuso a chiusura della visita di Kissinger

Nonostante manovre e compromessi

# Registrati alcuni progressi a Mosca nelle trattative per l'accordo SALT

Il segretario di Stato americano tornerà in URSS tra qualche settimana « probabilmente » per definire l'accordo - All'aeroporto ha considerato le proposte sovietiche « nuove significative idee »

**Dalla nostra redazione**  
MOSCA. 23. I colloqui moscoviti di Kissinger con i dirigenti sovietici si sono conclusi oggi. Il segretario di Stato USA (dopo un nuovo incontro con

Gromiko, svoltosi in mattinata e dedicato all'esame della situazione mediorientale) è partito alla volta di Bruxelles per prendere parte alla riunione della Nato. Raggiungerà poi gli Stati Uniti per riferire — come ha detto al

giornalisti all'aeroporto di Vnukovo — sulle « nuove, significative idee » presentate dai sovietici per far proseguire le trattative SALT (la riduzione dei « tecnici » dei due paesi è fissata per il 28 gennaio a Ginevra) e di giungere alla redazione di un accordo sulla limitazione delle armi strategiche.

Una volta esaminate, da parte americana, le proposte sovietiche si svolgerà un nuovo incontro tra i rappresentanti dei due paesi: Kissinger (o un suo diretto aiutante) tornerà a Mosca « forse entro qualche settimana », ha detto il segretario di Stato ai giornalisti per un ulteriore approfondimento delle questioni affrontate nel corso dei colloqui preliminari e, probabilmente, per definire l'accordo.

In un comunicato ufficiale diffuso in serata qui a Mosca è stato precisato che: « le due parti sono d'accordo sul fatto che la politica di rafforzamento e di sviluppo progressivo dei rapporti tra l'URSS e gli USA è conforme agli interessi dei popoli dei due paesi e costituisce un fattore sostanziale della distensione internazionale e del consolidamento della pace ».

Convocato a Bruxelles

## Riunione lampo di Kissinger con il consiglio della NATO

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, 23. Molti si chiedevano stamane perché il segretario di Stato americano Kissinger avesse voluto la convocazione di un Consiglio straordinario della Nato a livello ministeriale, facendo correre a Bruxelles, quattordici ministri degli Esteri, per comunicare i risultati di colloqui non ancora conclusivi con i sovietici, risultati che avrebbero potuto benissimo essere trasmessi attraverso le normali vie diplomatiche. A riunione conclusa, e a tempo di record (dalle due e mezzo alle quattro e mezzo del pomeriggio), l'interrogativo non trova risposta se non in un accentuato nervosismo da parte degli americani sui punti « caldi » nei quali si incepta la loro strategia internazionale (Angola e questione comunista in Europa) e sui quali essi cercano di coinvolgere nella misura del possibile l'alleanza atlantica.

« Una attenzione particolare nel corso del colloquio — è stata dedicata all'esame delle questioni concrete concernenti l'elaborazione di un nuovo accordo a lungo termine, tra l'URSS e gli USA sulla limitazione degli armamenti offensivi strategici. Un progresso è stato realizzato su alcune questioni ed è stato stabilito che i negoziati proseguiranno per trovare delle soluzioni accettabili reciprocamente sulle « rimanesse questioni ». Per quanto riguarda i negoziati sulla riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'Europa centrale, il comunicato ricorda che USA ed URSS intendono portare avanti trattative in merito. I colloqui di Mosca — precisa infine il comunicato — si sono svolti « in un clima costruttivo e sereno » e le due parti ritengono che « lo scambio di opinioni è stato utile ».

« Una attenzione particolare nel corso del colloquio — è stata dedicata all'esame delle questioni concrete concernenti l'elaborazione di un nuovo accordo a lungo termine, tra l'URSS e gli USA sulla limitazione degli armamenti offensivi strategici. Un progresso è stato realizzato su alcune questioni ed è stato stabilito che i negoziati proseguiranno per trovare delle soluzioni accettabili reciprocamente sulle « rimanesse questioni ». Per quanto riguarda i negoziati sulla riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'Europa centrale, il comunicato ricorda che USA ed URSS intendono portare avanti trattative in merito. I colloqui di Mosca — precisa infine il comunicato — si sono svolti « in un clima costruttivo e sereno » e le due parti ritengono che « lo scambio di opinioni è stato utile ».

A proposito della situazione angolare sollevata da Kissinger (e della quale nel comunicato non si fa cenno) qui a Mosca risulta da fonti bene informate che la risposta sovietica durante le trattative al Cremlino è stata estremamente decisa. Breznev e Gromiko hanno respinto ogni « aggancio » tra i problemi dell'Angola e la situazione del SALT ed hanno fatto rilevare che la posizione dell'URSS sull'intera questione della solidarietà al popolo angolare, al MPLA e a Neto non è mutata e non

muterà neanche in futuro. Altro tema che è stato oggetto di discussione al Cremlino è quello del progettato viaggio di Breznev negli Stati Uniti. I dirigenti sovietici hanno insistito sull'importanza dello sviluppo delle relazioni bilaterali nel quadro generale della politica di coesistenza pacifica e di collaborazione internazionale. Hanno fatto inoltre presente che tra i due paesi, dai primi incontri al vertice di Mosca e Vladivostok, è ormai caratterizzata da un continuo e positivo sviluppo dei contatti. Esistono comunque alcuni problemi oggettivi — è stato fatto rilevare da parte americana — che non permettono di dare attualmente una risposta alla « volontà » sovietica. Lo stesso Kissinger ha reso noto che il viaggio del segretario del PCUS negli USA « è condizionato, per ora, alla conclusione dell'accordo sul SALT 2 ».

C'è inoltre, evidentemente, la volontà di stringere i tempi nella trattativa con i sovietici, per permettere a Ford di presentarsi alle prossime elezioni presidenziali avendo ottenuto qualche significativo risultato nel negoziato SALT di Ginevra, per la riduzione delle armi strategiche. A questo proposito Kissinger ha esposto ai ministri degli Esteri dell'Alleanza i risultati dei suoi colloqui di Mosca sui quali non ha però voluto dare particolari alla stampa. Ha affermato, tuttavia che le nuove proposte avanzate dai sovietici per sbloccare la trattativa sulla riduzione delle armi strategiche (si tratta, come si sa da altre fonti, di comprendere il bombardiere sovietico Bakfir nel plafond delle armi strategiche in Europa) saranno esaminate con attenzione nel contesto generale dell'accordo. C'è la possibilità, ha detto Kissinger, di abbassare il plafond delle armi strategiche nel quadro di una serie di altre misure.

Tuttavia i due problemi centrali del negoziato, quello appunto del bombardiere

avebbe comportato l'applicazione del codice militare di guerra? Oggi i giornali rilanciano le voci su una imminente sostituzione dei comandanti in capo delle tre armi, che non collimerebbero abbastanza con il potere politico. Di certo vi è che in questi giorni i generali Videla, Agosti e Masera si sono incontrati più volte e che i loro portavoce hanno denunciato una « campagna orchestrata » che mirerebbe a rompere la compattezza delle Forze armate.

« Riguarda anche l'Italia »

## Publico in febbraio il rapporto sulla CIA

WASHINGTON, 23. Il rapporto della commissione parlamentare americana sui servizi segreti, contenente anche i dettagli delle attività svolte in Italia dalla CIA, verrà pubblicato ai primi di febbraio. Il rapporto, il cui testo è stato oggi approvato dalla commissione nella sua stesura definitiva con un voto di 9 a 4, è tuttora oggetto di serate critiche da parte dell'amministrazione Ford e di alcuni altri esponenti del Congresso americano.

« Carlo Benedetti »

## Il Sud-Africa teme una disfatta in Angola

JOHANNESBURG, 23. La stampa sudafricana parla oggi di una grande disfatta delle forze di Pretoria e dei suoi alleati in Angola. Alcuni giornali non mancano di sottolineare che questa disfatta potrà avere ripercussioni sull'andamento generale della guerra e sulla stessa situazione interna sudafricana. « Questo rovescio — scrive il Daily Mail di Johannesburg — farà certamente pesare la bilancia dalla parte di coloro che chiedono il ritiro delle forze bianche » al termine « forze bianche » viene usato correntemente dai giornali sudafricani per aggirare il divieto governativo di parlare esplicitamente dell'intervento militare sudafricano.

« Ampio risalto sulla stampa di Pretoria »

## Il Sud-Africa teme una disfatta in Angola

Il presidente della commissione, il deputato democratico dello stato di New York, Otis Pike, ha detto ai giornalisti che con ogni probabilità il testo approvato non sarà di gradimento al presidente né dei servizi di sicurezza. Pike ha detto, comunque, che la commissione da lui presieduta non aveva come compito di compiacere il presidente, e che quindi è andata avanti nel suo lavoro ed intende ora rendere di pubblico dominio le conclusioni.

« Riguarda anche l'Italia »

## Il Sud-Africa teme una disfatta in Angola

Il presidente della commissione, il deputato democratico dello stato di New York, Otis Pike, ha detto ai giornalisti che con ogni probabilità il testo approvato non sarà di gradimento al presidente né dei servizi di sicurezza. Pike ha detto, comunque, che la commissione da lui presieduta non aveva come compito di compiacere il presidente, e che quindi è andata avanti nel suo lavoro ed intende ora rendere di pubblico dominio le conclusioni.

« Oggi i giornali rilanciano le voci su una imminente sostituzione dei comandanti in capo delle tre armi, che non collimerebbero abbastanza con il potere politico. Di certo vi è che in questi giorni i generali Videla, Agosti e Masera si sono incontrati più volte e che i loro portavoce hanno denunciato una « campagna orchestrata » che mirerebbe a rompere la compattezza delle Forze armate.

In realtà ben distinte e riconosciute tendenze non s'accordano con le pretese di monopolistica coesione. Il fallito putsch dell'aviazione, indica una destra fascista legata ai « gorilla » del 1955. Ilostatunitensi a oltranza, che non solo è per il golpe, ma per il golpe subito: « 300 morti e 50 anni di pace ». E' il suo motto.

Le notte scorsa a Miraflores, alla periferia di Lima, una carica di dinamite ha totalmente distrutto l'auto di Jose Vidana, attore teatrale e militante del Partito comunista.

Le notte scorsa a Miraflores, alla periferia di Lima, una carica di dinamite ha totalmente distrutto l'auto di Jose Vidana, attore teatrale e militante del Partito comunista.

Le notte scorsa a Miraflores, alla periferia di Lima, una carica di dinamite ha totalmente distrutto l'auto di Jose Vidana, attore teatrale e militante del Partito comunista.

Le notte scorsa a Miraflores, alla periferia di Lima, una carica di dinamite ha totalmente distrutto l'auto di Jose Vidana, attore teatrale e militante del Partito comunista.

**CONOSCI IL CARCIOFO**

Il carciofo è fonte di vitamine, di sali minerali, di fibre, di caroteni, di glicina, di inulina, di decotti di carciofo.

**L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO**

**BEVI IL CYNAR**

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'authentic fonte di salute.

**ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR**

**CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA**

CYNAR







Si concludono i lavori del secondo congresso regionale

# SERRATO COLLETTIVO: proposte e ruolo del PSI

Oggi l'intervento del vicesegretario Mosca - Vivo interesse per il discorso del compagno Pasquini che ha portato il saluto dei comunisti toscani - Saluto di Butini - Pieraccini: «Attenti alle oscillazioni»

## Il saluto di Pasquini

Accolto da un applauso caloroso, il compagno Alessio Pasquini ha portato il saluto dei comunisti toscani al Congresso regionale del PSI. Dopo aver sottolineato, i sentimenti fraterni, sperimentati non solo nella seconda opera di governo, ma anche nelle amministrazioni locali ed alla regione, ma anche nell'impegno unitario di direzione di un'azione e l'assenteismo in tante lotte comuni per mantenere aperta e cominciare a percorrere la strada del rinnovamento democratico e socialista dell'Italia, Pasquini ha rilevato come uno dei cardini della prospettiva socialista è oggi più che mai la presenza autonoma di due partiti che si richiamano alla classe operaia i quali, anche quando muovono da posizioni strategiche diverse, si fanno sul serio di una tradizione e di un disegno che conserva tratti comuni e che sa ritrovare un costante rapporto unitario.

## «Siamo aperti al confronto»

Il compagno Pasquini ha quindi affermato come la collaborazione a un progetto unitario non escludono, anzi comprendono il confronto aperto e spassionato delle rispettive posizioni. In questo senso, richiamando a questo proposito le parole del compagno Berlinguer all'ultimo CC del PCI secondo cui «siamo aperti al confronto e al dialogo», ha sottolineato che «siamo aperti al confronto e al dialogo» e che «siamo aperti al confronto e al dialogo».

Con questa visione i comunisti partecipano, con passione, al confronto aperto — introdotto anche nella relazione del compagno Von Berger — sulle diverse posizioni e su una prospettiva socialista e compromesso storico e sulle esperienze compiute assieme con la peculiarità di un confronto aperto al confronto e al dialogo.

Non a caso, infatti, si muovono dalla convinzione profonda, frutto di una analisi e di una elaborazione che prende le mosse da una geniale intuizione gramsciana e che affonda le radici nella esperienza critica del movimento operaio, che il successo del socialismo in Europa — per la storia economica e politica — è legato alla capacità della classe operaia di un vasto schieramento politico.

Partiamo dalla convinzione, che, nella particolare situazione italiana, ciò sia possibile se si dà corpo a grandi movimenti di massa per obiettivi di riforma nella economia e nella società e che si conquista, sul terreno democratico avanzato della costituzione, una intesa fra i grandi componenti ideali e politiche. Assai portante di questa proposta è, e rimane l'unità della sinistra, del blocco dei comunisti, fondata e proiettata verso la ricerca costante e positiva, di un rapporto di convergenza e di intesa con i grandi massi cattolici e le loro espresse organizzazioni che certo non si identificano ma per tanta parte si ritrovano nella DC. Questo non significa affatto accettare la DC così come essa è. Anzi il contrario. Significa proporre una iniziativa tesa a colpire nel suo nucleo la linea attuale della DC, che rimane ancorata alla pregiudiziale anticomunista, ma che essa è come sistema di potere costruito in trenta anni di governo e di sottogoverno.

Ciò è necessario e possibile, se, rifuggendo da semplificazioni irrealistiche, vediamo nella DC non un puro catalizzatore elettorale o una macchina di potere ma un partito che per esercitare il ruolo di mediazione subalterna tra il potere e lo Stato, deve fare conti a tutti i livelli con le sempre emergenti ispirazioni popolari; antifasciste, progressiste e democratiche; tanto più in presenza di un robusto e capace movimento operaio che da tempo ha fatto propri valori di redazione unitaria e sociale, che ha a proprio fondamento l'ideologia antifascista e che è radicato sul terreno della democrazia.

Non a caso, infatti, si sviluppano processi unitari di grande portata come quello sindacale e si sono aperti con il contributo essenziale del

FIRENZE, 23. Sono proseguiti ieri al palazzo dei congressi i lavori del secondo congresso regionale toscano del PSI, che si concluderanno oggi con l'intervento dell'on. Mosca, della direzione.

La giornata di ieri è stata caratterizzata da un ampio dibattito sui temi centrali del congresso e dal saluto — che si è innestato nel dibattito stesso — rivolto dai rappresentanti degli altri partiti. Vivo interesse ha scatenato, a questo riguardo, l'intervento del compagno Alessio Pasquini, segretario regionale del PCI, di cui riportiamo in altra parte del giornale una sintesi. Pasquini guida la delegazione comunista al congresso della quale fanno parte i compagni Cecchi e Lusvardi e vari segretari delle federazioni toscane: Venturi, Chiari, Di Frate, Marzheriti, Fabbri.

Il tavolo del tono del suo intervento sono stati salutati, alla fine dell'opuscolo, con l'applauso. Cordiale, ma freddo, l'accoglienza riservata al segretario regionale toscano della DC, Butini, il suo saluto non certo formale, ma ispirato tuttavia da una costante vena polemica, nel confronto con Pasquini, ha voluto definire una politica più rassicurante per gli equilibri del paese e di certezza democratica per la svolta della DC in Toscana; sulle scelte che essa si appresta a compiere; si è limitato a qualche riferimento, ma non ha considerato un DC un partito esclusivamente confessionale, a superare l'irridimento tra integralisti e radicalisti, ha cercato di ricondurre la proposta dell'alternativa socialista nell'ambito dell'esperienza di un dialogo con altri paesi dell'Occidente; una sorta di meccanica traduzione in termini italiani di scelte compiute altrove.

Ha concluso con un larvato accento alla disonabilità della DC a garantire l'equilibrio e la democrazia e alle «solidarietà possibili» (una frase che evidentemente, nasconde il concetto ormai standard di limitazione e di rinuncia). Ha invitato al PSI ad operare per «una più sincera prospettiva».

Ha corso del dibattito che ha occupato la prima parte dei lavori, non sono mancati riferimenti di taglio diverso alla proposta dell'alternativa socialista e, insieme ai consensi, giudizi critici sulla stessa relazione del segretario regionale Von Berger, e di Pieraccini. Ad esempio, nei richiami alla proposta socialista ha messo in guardia dal pericolo delle «oscillazioni» che si manifestarono durante gli anni del centro sinistra (con un'accutata politica che egli ha definito «di destra») e che ora potrebbero manifestarsi con una scelta di segno radicalmente opposto. «Stiamo attenti», ha detto inoltre, invitando ad una politica realistica (sia in campo economico che politico) e a non fare del partito un campo aperto in cui ognuno viene a piantare la propria bandiera ideologica; il riferimento era alla «comunicazione» libertaria ed individualista. Siamo attenti ad applicare l'etichetta di «moderato» ad altri importanti componenti della sinistra.

Nati (Pisa) si è posto la domanda se il partito è preparato alla strategia alternativa, che si intende come forza di reazione sia interne che internazionali. Oppure, con essa, si intende il «cambio» di una politica di razionalizzazione del sistema sociale democratico? Dobbiamo indicare quale modello di società si intende? Quali sono i passi, in positivo, non possiamo limitarci ad una serie di nozioni? (Vareggio) ha espresso critiche sulla relazione introduttiva che «mancava di respiro» — ha detto — ed assomiglia più ad una «piattforma elettorale» che ad una linea del PSI dove ancorarsi al concetto dell'autonomia e dell'unità. Circa la verifica del 300 giorni al governo, Pieraccini ha detto che «non si è osservato che questa è una scadenza «artificiale». Ha concluso sollevando il problema della «comunicazione» e della «partecipazione».

Buoni (Livorno) ha invitato a presentare un programma organico credibile e non utopistico per uscire dalla crisi occorre evitare che il peso sia riversato sui lavoratori.

Bacchi (Vicesegretario regionale) ha rivendicato coerenza di comportamento tra la scelta della alternativa socialista e il modo di essere del partito. Anche secondo Bacchi, la relazione introduttiva è stata carente su alcuni punti: quale disegno tendiamo offrire come partito in Toscana? La «certezza» nella Regione Toscana a che serve? Quali sono le cause delle difficoltà interne ed esterne? Evitiamo — ha detto — la logica delle verifiche confiate. La domanda alla Regione è formata — ha precisato — da forze diverse ma sufficientemente vicine per un organismo rinnovamento della società toscana.

Circa i problemi interni ha posto l'esigenza di cambiare vecchi metodi e di parteciarci non è un sodalizio di amici». Ha concluso con un rifiuto della prospettiva del compromesso storico.

La seduta pomeridiana si è aperta con l'intervento di Gianfrancesco Livorno, cui è seguito quello di Lupetti (Pisa). Subito dopo Menichetti ha portato il saluto dei Muis sottolineando come un momento significativo sia rappresentato dall'incontro avvenuto di recente tra le delegazioni nazionali del PCI e del PSI sulla crisi di governo. Tali iniziative servono a sventare il tentativo delle forze moderate di dividere le sinistre.

E' intervenuto dopo il compagno regionale Pidia Ariati il quale si è soffermato sui problemi interni del partito e sulla attività della Regione Toscana; nella prima legislatura — ha detto — si è assistito ad un braccio di ferro da parte delle forze reazionarie e del potere politico e burocratico centrale. Ha respinto le critiche facili e comode e ha invitato a portare avanti le iniziative e le proposte del partito in termini realistici.

In apertura dei lavori la presidenza aveva indirizzato un caloroso augurio al compagno Pasquini, che Livorno ha rimesso ferito in un incidente stradale.

Il compagno Pasquini ha quindi affermato come la collaborazione a un progetto unitario non escludono, anzi comprendono il confronto aperto e spassionato delle rispettive posizioni. In questo senso, richiamando a questo proposito le parole del compagno Berlinguer all'ultimo CC del PCI secondo cui «siamo aperti al confronto e al dialogo», ha sottolineato che «siamo aperti al confronto e al dialogo» e che «siamo aperti al confronto e al dialogo».

Con questa visione i comunisti partecipano, con passione, al confronto aperto — introdotto anche nella relazione del compagno Von Berger — sulle diverse posizioni e su una prospettiva socialista e compromesso storico e sulle esperienze compiute assieme con la peculiarità di un confronto aperto al confronto e al dialogo.

Non a caso, infatti, si muovono dalla convinzione profonda, frutto di una analisi e di una elaborazione che prende le mosse da una geniale intuizione gramsciana e che affonda le radici nella esperienza critica del movimento operaio, che il successo del socialismo in Europa — per la storia economica e politica — è legato alla capacità della classe operaia di un vasto schieramento politico.

Partiamo dalla convinzione, che, nella particolare situazione italiana, ciò sia possibile se si dà corpo a grandi movimenti di massa per obiettivi di riforma nella economia e nella società e che si conquista, sul terreno democratico avanzato della costituzione, una intesa fra i grandi componenti ideali e politiche. Assai portante di questa proposta è, e rimane l'unità della sinistra, del blocco dei comunisti, fondata e proiettata verso la ricerca costante e positiva, di un rapporto di convergenza e di intesa con i grandi massi cattolici e le loro espresse organizzazioni che certo non si identificano ma per tanta parte si ritrovano nella DC. Questo non significa affatto accettare la DC così come essa è. Anzi il contrario. Significa proporre una iniziativa tesa a colpire nel suo nucleo la linea attuale della DC, che rimane ancorata alla pregiudiziale anticomunista, ma che essa è come sistema di potere costruito in trenta anni di governo e di sottogoverno.

Ciò è necessario e possibile, se, rifuggendo da semplificazioni irrealistiche, vediamo nella DC non un puro catalizzatore elettorale o una macchina di potere ma un partito che per esercitare il ruolo di mediazione subalterna tra il potere e lo Stato, deve fare conti a tutti i livelli con le sempre emergenti ispirazioni popolari; antifasciste, progressiste e democratiche; tanto più in presenza di un robusto e capace movimento operaio che da tempo ha fatto propri valori di redazione unitaria e sociale, che ha a proprio fondamento l'ideologia antifascista e che è radicato sul terreno della democrazia.

Non a caso, infatti, si sviluppano processi unitari di grande portata come quello sindacale e si sono aperti con il contributo essenziale del

## Non bisogna adagiarsi

Di più: nel corso degli anni e, in particolare nel primo quinquennio di vita politica, che si è verificato, non a caso il movimento operaio è stato chiamato, ha costruito una organica proposta di progetto concreto di sviluppo economico, di tipo ispirato autonomistico, e di apertura al pluralismo che, nonostante le tenaci resistenze reazionarie e d'urto frontali di un integralismo DC al limite della eversione, ha retto bene alla prova, vanta realizzazioni di indubbia portata innovatrice nel concerto delle regioni, costituisce il solido retroterra per futuri, più impegnativi, traguardi che assieme ci siamo assegnati con il programma della presente legislatura. Questo ha affermato Pasquini — ci sembra il terreno principale sul quale è stata sconfitta la battaglia di Toscana e breccia si sono aperte in quello che appariva come un impenetrabile muro fanfantoniano.

Da questa prova di governo — non solo stabile, ma saggia e fattiva — è venuto quel contributo che ha cresciuto il 15 giugno le nostre comuni responsabilità e che ci ha «fidati» il governo di grandi città, di Firenze e di Pisa.

Certo — ha concluso Pasquini — non possiamo adagiarsi sui risultati ottenuti; siamo di fronte a prove difficili e impegnative, e siamo chiamati a mostrare fino in fondo cosa siamo capaci di fare. Ci sorreggiamo il legame stretto con la realtà e con il movimento delle masse e per noi comunisti, la consapevolezza di lavorare ovunque insieme a voi, compagni socialisti, contando sempre sulle vostre idee rinnovatrici, sul vostro contributo autonomo, sulla vostra passione politica, sul vostro impegno fattivo.



Un gruppo di minatori dell'Amiata durante una manifestazione di protesta

Discussione in consiglio regionale sulle prospettive del comprensorio

# Monte Amiata: disastrose conseguenze di una cieca politica di sfruttamento

Un tipico caso di rapina delle risorse — Le gravissime difficoltà dell'industria estrattiva — Progressiva degradazione del territorio — Richiamate le responsabilità dello Stato e dell'Egam

AMIATA, 23. Il problema Amiata non è solo un caso toscano; per il modo come si è venuto a maturare nel tempo, per gli aspetti sconcertanti e drammatici coi quali si presenta alla nostra attenzione e per l'urgenza degli interventi e delle soluzioni che richiama, è assunto a vero e proprio caso nazionale emblematico di un tipico corso di politica economica.

Queste parole pronunciate dall'assessore Polini nel corso del dibattito che il consiglio regionale ha dedicato ai problemi del comprensorio e del territorio di Monte Amiata, dividono gli aspetti salienti di un macroscopico caso di sottosviluppo toscano.

Il comprensorio montano a cavallo delle due province di Grosseto e Livorno, è una vasta area comprendente dodici comuni piccoli e medi — attraverso una delle fasi più drammatiche di un processo storico. Lente pubblicamente gestore delle attività estrattive, ha previsto il ricorso alla cassa integrazione per 1000 minatori su 1250 complessivamente addetti all'industria mineraria. La situazione è dunque gravissima, incerte le prospettive di una qualunque soluzione, drammatica la condizione di centinaia di lavoratori.

Non si comprende tuttavia il problema Amiata senza una serie di riferimenti, in un modo come si è venuta a maturare nel tempo la situazione attuale. Per decine di anni le attività estrattive, soprattutto a Monte Amiata, la Sile, e la SMI-Montedison) hanno condotto uno sfruttamento a rapina delle risorse del sottosuolo amiatino.

Era fin troppo facile, mentre ancora il mercato «trava», estrarre dalle viscere della terra migliaia di tonnellate di uranio, di potassio, di fosforo, di gesso, di altri minerali, con un indirizzo organico di sviluppo. Le società, mentre gli impianti e i metodi di estrazione rapida e intensiva venivano rapidamente invecchiavano, si orientavano verso investimenti esclusivamente speculativi: Niente ammodernamento e nessun programma di ricerca applicata dunque, ma ricerca sfrenata del massimo profitto.

Questo tipo di sfruttamento, massacrante e deficiente, comincia a mostrare i cordi all'inizio degli anni '70. Prende avvio in questo periodo un costante processo di ripulitura della montagna, la cui linea di confine si muove nel giro di cinque anni: dal 1970 al 1975 ha portato l'espulsione di circa 400 lavoratori.

Quando alle società private è intervenuta la pubblica amministrazione statale, si è aperta l'EGAM, con un programma di riconversione sociale di una gestione pubblica che serve? Quali sono i riferimenti del bacino? Il fatto è salutato come una decisiva conquista del movimento di lotta che si è sviluppato in tutto il territorio con intensità crescente e con l'appoggio della popolazione.

Tuttavia l'EGAM si è stenta in questi anni non certo per il impegno riformatore, ma piuttosto per l'inesistenza di un sodalizio di amici». Ha concluso con un rifiuto della prospettiva del compromesso storico.

## Una grave perdita per il PCI

E' morto a Massa Carrara il compagno Massimo Michi

Aveva 78 anni - Militava nel Partito dal lontano 1921 - Fu vicino a Gramsci e pati un lungo periodo di carcere e confino

MASSA, 23. Un grave lutto ha colpito la federazione del PCI di Massa Carrara: è morto il compagno Massimo Michi, uno dei fondatori della nostra provincia. Nel PCI, il compagno Michi aveva 78 anni.

Con Michi è scomparso un militante, un dirigente, che si era formato nel vivo della lotta partigiana attraverso la bufera fascista, nel corso della quale il suo compagno comunista in ogni occasione, anche quando doveva rispondere davanti ai giudici del tribunale fascista, il suo atteggiamento non era mai dettato da sentimenti di «eroicità», come si legge in una sua autobiografia, ma dalla convinzione che quando si entra nel partito della classe operaia si ha il dovere di essere se stessi con naturalezza e semplicità e che, con umiltà, bisogna saper svolgere il proprio lavoro. Così come Michi lo ha sempre svolto.

Prima di aderire al Partito Comunista d'Italia, Michi aveva militato in un suo partito, nonostante avesse avuto modo di avvicinarsi al movimento socialista. Nel gennaio 1921 si iscrisse,

Organizzata dall'amministrazione provinciale

# Conferenza sullo sport a Rosignano

L'iniziativa avrà luogo domani — Prosegue il lavoro di scelte qualificate nel settore, iniziato con lo scorso bilancio — I rapporti con la Provincia e la Regione — Un nuovo impulso alla medicina sportiva

ROSIGNANO, 23. Domenica 25 gennaio si aprirà a Rosignano la conferenza comunale sullo sport, organizzata dalla Amministrazione comunale.

L'esigenza di questa conferenza è scaturita dal fatto di promuovere una riflessione, un approfondito dibattito sullo sport per ricondurre nell'ambito di una disciplina sociale. Da qui la necessità che lo sport divenga «componente di un processo inscindibile di sviluppo di una società evoluta in quanto punta a recuperare l'uno e l'altro dei loro potenziali di autonomia, di consapevolezza, di educazione, di socialità e di formazione fisica; il fenomeno dello sport diviene così un fatto sociale, un fattore di civiltà», come ha dichiarato il compagno Fusco Torri, consigliere delegato alla sistemazione dell'industria che hanno dettato la motivazione della Giunta municipale nel promuovere la conferenza.

Già l'Amministrazione comunale aveva fatto una scelta di campo per lo sport e che fu riconfermata con il bilancio preventivo per l'esercizio 1975. I suoi interventi si sono sempre fatti più concreti verso gli enti di propaganda sportiva indirizzati alla sistemazione dell'industria sportiva esistenti e alla costruzione di nuove attrezzature. Tipico è il progetto per la costruzione della Palestra dello Sport, le cui opere hanno portato il costo da una spesa iniziale di 150 milioni a 263 milioni e a cui realizzazione sarà completata nel giro di un anno. Il progetto della Amministrazione provinciale di Livorno, dopo l'entrata in vigore della legge promulgata dalla Regione Toscana, ha dovuto subire l'assenza dello Stato anche in questo settore.

Parallelemento si è sviluppato un lavoro favorevole alla medicina sportiva che, iniziata nel 1973, ha oggi portato, con la collaborazione di personale medico specializzato e con l'assistenza di strutture esistenti, come ad esempio, l'Avvicino Club, un servizio di consulenza medico sportiva. Il servizio di consulenza medico sportiva, che ha anche impegnato il personale medico della Amministrazione comunale, è stato organizzato in un'aula di studio.

Il compagno Pasquini ha quindi affermato come la collaborazione a un progetto unitario non escludono, anzi comprendono il confronto aperto e spassionato delle rispettive posizioni. In questo senso, richiamando a questo proposito le parole del compagno Berlinguer all'ultimo CC del PCI secondo cui «siamo aperti al confronto e al dialogo», ha sottolineato che «siamo aperti al confronto e al dialogo» e che «siamo aperti al confronto e al dialogo».

Con questa visione i comunisti partecipano, con passione, al confronto aperto — introdotto anche nella relazione del compagno Von Berger — sulle diverse posizioni e su una prospettiva socialista e compromesso storico e sulle esperienze compiute assieme con la peculiarità di un confronto aperto al confronto e al dialogo.

Non a caso, infatti, si muovono dalla convinzione profonda, frutto di una analisi e di una elaborazione che prende le mosse da una geniale intuizione gramsciana e che affonda le radici nella esperienza critica del movimento operaio, che il successo del socialismo in Europa — per la storia economica e politica — è legato alla capacità della classe operaia di un vasto schieramento politico.

Partiamo dalla convinzione, che, nella particolare situazione italiana, ciò sia possibile se si dà corpo a grandi movimenti di massa per obiettivi di riforma nella economia e nella società e che si conquista, sul terreno democratico avanzato della costituzione, una intesa fra i grandi componenti ideali e politiche. Assai portante di questa proposta è, e rimane l'unità della sinistra, del blocco dei comunisti, fondata e proiettata verso la ricerca costante e positiva, di un rapporto di convergenza e di intesa con i grandi massi cattolici e le loro espresse organizzazioni che certo non si identificano ma per tanta parte si ritrovano nella DC. Questo non significa affatto accettare la DC così come essa è. Anzi il contrario. Significa proporre una iniziativa tesa a colpire nel suo nucleo la linea attuale della DC, che rimane ancorata alla pregiudiziale anticomunista, ma che essa è come sistema di potere costruito in trenta anni di governo e di sottogoverno.

Ciò è necessario e possibile, se, rifuggendo da semplificazioni irrealistiche, vediamo nella DC non un puro catalizzatore elettorale o una macchina di potere ma un partito che per esercitare il ruolo di mediazione subalterna tra il potere e lo Stato, deve fare conti a tutti i livelli con le sempre emergenti ispirazioni popolari; antifasciste, progressiste e democratiche; tanto più in presenza di un robusto e capace movimento operaio che da tempo ha fatto propri valori di redazione unitaria e sociale, che ha a proprio fondamento l'ideologia antifascista e che è radicato sul terreno della democrazia.

Non a caso, infatti, si sviluppano processi unitari di grande portata come quello sindacale e si sono aperti con il contributo essenziale del

Giovanni Nannini

**INATURIST**  
L'ALBERGO DI VOGARE  
MEETINGS  
E VIAGGI DI STUDIO

informazioni SIP

## BOLLETTA TELEFONICA

1° TRIMESTRE 1976

Per consentire una più facile comprensione della bolletta telefonica del 1° trimestre 1976, nei giorni scorsi recapitata agli abbonati, si desidera chiarire che essa contiene:

- il canone di abbonamento relativo ai mesi di gennaio, febbraio e marzo 1976;
- l'importo relativo al traffico urbano, interurbano e servizi vari svolto nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1975; per il traffico addebito a scheda (svolto cioè tramite operatore) l'importo può riguardare anche mesi precedenti il settembre 1975.

La bolletta comprende anche, sempre il periodo settembre, ottobre, novembre 1975, l'eventuale integrazione di cui all'art. 4 del D.P.R. 293/75 n. 61, qualora l'abbonato non abbia raggiunto nello stesso periodo il numero di scatti previsto.

Programma unitario di legislatura a Pontedera

PONTEREDERA, 23. Documento unitario al consiglio comunale di Pontedera sul programma di legislatura.

Dopo un ampio dibattito in consiglio comunale a cui hanno partecipato i gruppi comunista, socialista e democratico sulle linee programmatiche, il presidente della giunta comunale, il consigliere ha concluso questo dibattito con un documento in cui si legge: «Il consiglio comunale di Pontedera, preso atto delle indicazioni programmatiche presentate dalla giunta municipale e delle osservazioni poste dal gruppo di minoranza nella discussione, ha approvato il programma di legislatura per il 1° trimestre 1976, che ha il compito di promuovere un'ampia consultazione democratica per la definizione di un programma di legislatura dell'amministrazione comunale con i consigli di quartiere, le organizzazioni sindacali, le categorie economiche, gli enti e gli istituti cittadini».

La consultazione sarà coordinata da una apposita commissione consultiva d'intermediazione con la giunta comunale.

Si tratta quindi di un serio impegno di tutte le forze democratiche presenti nel consiglio comunale per elaborare una linea programmatica tale da incidere sulla grave crisi economica che travaglia larghi settori produttivi del comune di Pontedera e della zona.

## Nozze d'oro

I compagni Ettore Ghelardi e Amelia Ducci di Pisa

celebrano il 50° anniversario del loro matrimonio sottosegno il 10.000 per l'Unità.

I compagni Lina Meini e Anacleto Fasoli della sez. di Colugna nell'anniversario del 50° anno di matrimonio sottoscrivono lire 20.000 a l'Unità.

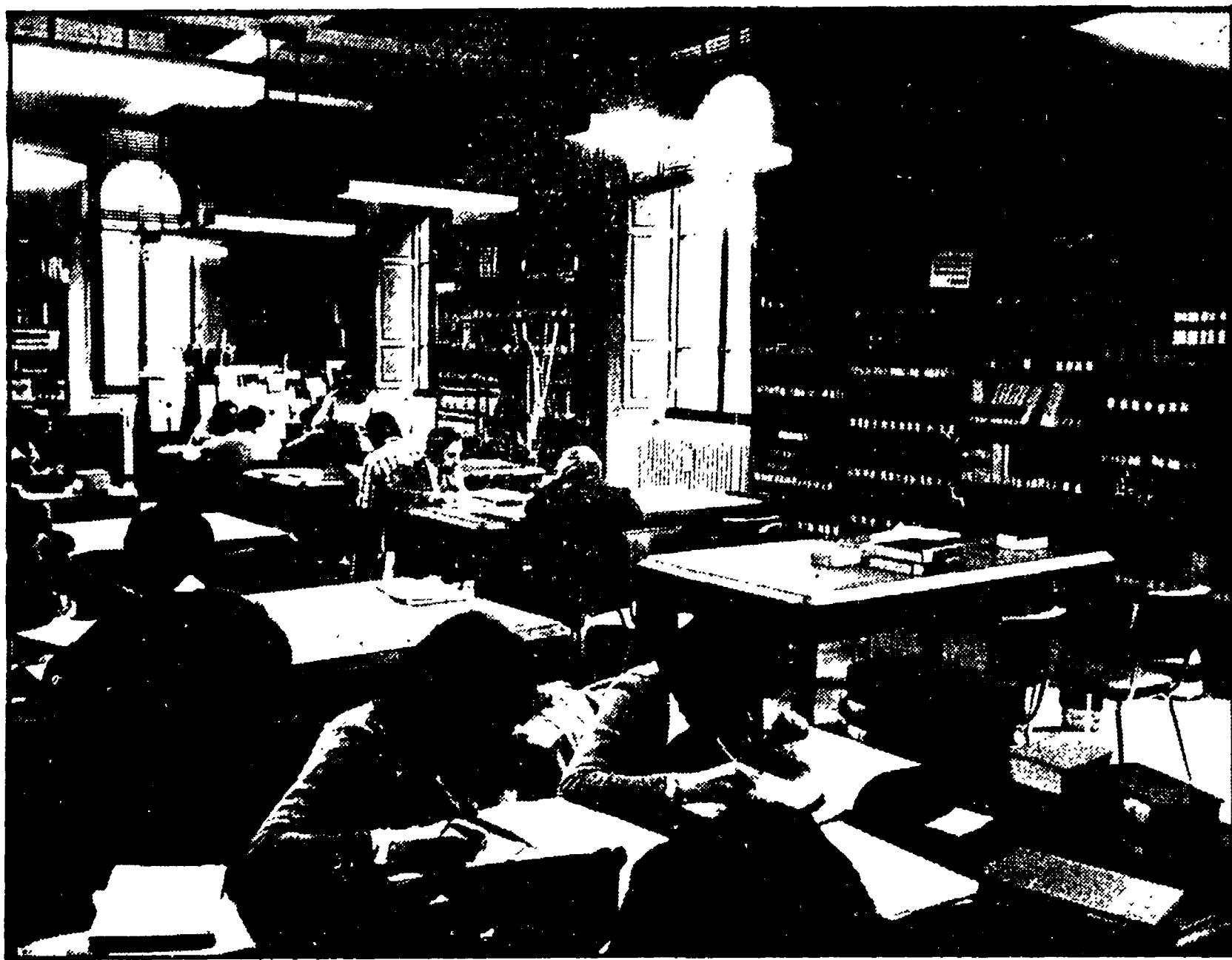
**Manrico Cancelli**  
CONCESSIONARIO:  
EBERHARD - SEIKO - TISSOT  
Argenteria e articoli da regalo  
A PREZZI VANTAGGIOSISSIMI  
OROLOGERIA - ARGENTERIA - OREFICERIA  
Via di Salviano, 57 - LIVORNO - Tel. 0586/408560  
LABORATORIO RIPARAZIONI IN GENERE  
Prodotti delle migliori marche



IL FUTURO DI PISA

S. Chiara: da ospedale a residenza studentesca

A colloquio col presidente dell'ospedale regionale dr. Enzo Lupelli - Necessità del trasferimento del complesso sanitario a Cisanello - Un grande impegno organizzativo e finanziario - Il ruolo del Comune dopo la delega dalla Regione



L'interno della biblioteca dell'Università di Pisa. Il problema della residenza studentesca è all'ordine del giorno nella città

PISA, 23. L'ospedale Regionale Santa Chiara di Pisa è per più ragioni uno dei gemelli essenziali della vita pisana. Vasta, senza dubbio assai più estesa dei confini della provincia, è l'area che esso « serve »; consistente la percentuale di occupati rispetto al totale della popolazione attiva; notevole il peso che esercita nella vita economica cittadina; alto il suo livello scientifico. Ma il Santa Chiara, collocato nel centro storico di Pisa, a contatto con Piazza del Duomo, costituisce anche, con la sua presenza, uno dei problemi più delicati che da tempo si frappongono ad una corretta sistemazione urbanistica della città.

Il trasferimento a Cisanello delle strutture sanitarie dell'Ospedale Regionale e delle attività universitarie e di ricerca ad esso collegate, è la soluzione da più parti avanzata ed ora in fase di concreta attuazione. L'area del Santa Chiara, una volta trasferito l'ospedale, potrebbe ospitare strutture che garantiscono la residenza studentesca e che

trovino momenti di collegamento con il resto della città. E' soprattutto per affrontare queste questioni che abbiamo chiesto un incontro con l'attuale presidente dell'Ospedale regionale di Santa Chiara, dottor Enzo Lupelli. Questi ha preferito affrontare con un discorso complessivo le varie questioni sollevate piuttosto che rispondere ad ogni singola domanda. Di seguito pubblichiamo le nostre domande e le posizioni del presidente Lupelli circa il futuro dell'Ospedale.

1. L'Ospedale Regionale di Pisa è uno dei grandi, vitali e non parassitari Enti della vita cittadina. Quali ripercussioni sia in positivo che in negativo può avere su questa il già progettato spostamento dell'intera struttura sanitaria ospedaliera a Cisanello?

2. Dopo la presentazione alla stampa del progetto del nuovo ospedale di Cisanello a che punto siamo con la pratica per il finanziamento di 16 miliardi? Quando si prevede che possano iniziare i lavori?

3. Quali vantaggi comporta da un punto di vista esclusivamente sanitario, il decentramento della struttura ospedaliera?

4. Ancora ci sono resistenze, soprattutto in certi ambienti della categoria dei medici e degli operatori sanitari, al progetto di trasferimento. A tutt'oggi quale peso hanno?

5. Negli elementi di piano di lavoro per il quinquennio presentati dalla Giunta nell'ultima seduta del Consiglio si rivendicava all'Amministrazione Comunale un nuovo ruolo di promozione, coordinamento e sintesi tra i vari grandi enti della vita di Pisa nel rispetto della loro piena autonomia decisionale. Questo anche in seguito ai nuovi compiti affidati al comune dal progressivo affidamento di deleghe da parte della Regione su questioni di vitale importanza.

6. Quali vantaggi o svantaggi potrebbero derivare a Pisa e al suo Ospedale se questa proposta dell'Amministrazione Comunale trovasse, come si spera, un seguito concreto?

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Pisa assegna all'Ospedale una vasta zona ubicata a Cisanello e l'Amministrazione Ospedaliera ha acquistato da anni, avvalendosi delle disponibilità di bilancio, il terreno sufficiente per realizzarvi il nuovo complesso ospedaliero. La progettazione del quale è stata affidata, da tempo, ad una équipe di indubbio valore che ha elaborato un progetto di massima costituente la sintesi di quanto più avanzato è stato realizzato nel mondo. Il progetto di massima è stato presentato alle amministrazioni comunali e provinciali, alle autorità accademiche e sarà sollecitata l'esame dell'elaborato da parte dei sindacati, medici e non medici, delle forze politiche ed economiche, delle organizzazioni di categorie e dell'intera cittadinanza per ottenere suggerimenti, critiche ed eventuali proposte da passare ai progettisti per la sicurezza esecutiva del progetto.

Un fatto di enorme portata. Lo spostamento dell'intera struttura sanitaria: divisioni, cliniche, laboratori e servizi a Cisanello, è un fatto di enorme portata che coinvolge la popolazione di Pisa e Provincia e che avrà indubbiamente ripercussioni positive per la collettività.

Rendere libera l'area attualmente occupata dall'Ospedale e dagli Istituti Biologici significa mettere a disposizione degli studenti e dell'Università un patrimonio di inestimabile valore economico ed ambientale che non sarebbe possibile realizzare in modo né in luogo diverso. L'area del S. Chiara è quanto di meglio si possa immaginare per realizzarvi collegi, biblioteche, aule, strutture che consentano il diritto allo studio in una miriade di ambienti che non sarebbe possibile realizzare in modo né in luogo diverso.

Il problema della residenza studentesca è all'ordine del giorno nella città. L'area del S. Chiara è quanto di meglio si possa immaginare per realizzarvi collegi, biblioteche, aule, strutture che consentano il diritto allo studio in una miriade di ambienti che non sarebbe possibile realizzare in modo né in luogo diverso.



Il progetto del nuovo ospedale di Cisanello

ze, generalmente occulte, esistono di sicuro. Alcuni temono di perdere il controllo della struttura che dirigenza trasformata in dominio, altri paventano la « stretta soffocante » delle amministrazioni democratiche, altri sono misonemisti per natura.

Chi si opporrà al trasferimento?

Sarà interessante vedere chi si assumerà la responsabilità di opporsi apertamente al trasferimento che, oltre a dotare la città di un complesso di indubbio fascino, metterebbe a disposizione degli studenti circa 2000 posti letto, o quanti risulteranno a seguito di modeste ristrutturazioni degli ambienti, e farebbe restituire alle esigenze abitative specie in centro storico, molti appartamenti affittati con criteri speculativi agli studenti che non possono trovare ospitalità nelle « case » messe a disposizione dall'Opera Universitaria.

Putroppo i tempi di realizzazione del nuovo complesso hanno subito un allungamento per i provvedimenti adottati, con leggi nazionali e regionali, in materia di edilizia ospedaliera, a seguito della crisi economica che ha investito il paese. Da oltre un anno sono a disposizione dell'Ospedale quindici miliardi di lire, ma la società finanziaria dell'Architettura Basi dal dicembre del 1974 l'ente ospedaliero non è riuscito, purtroppo, a farsi autorizzare dalla regione. L'operazione finanziaria, può darsi che essi siano valide ragioni che gli stitichino questo inaccettabile ritardo, ma per quanti sforzi abbiano fatto, dobbiamo unumilente confessare di non essere riusciti ad individuare, in un primo lotto che sorgerà fra l'area del vecchio sanatorio, ormai radicalmente trasformato, e quella del nuovo complesso, un terreno idoneo per realizzare strutture che consentano il graduale trasferimento di cliniche e divisioni a Cisanello.

L'amministrazione del S. Chiara è convinta che sarà possibile costruire il nuovo complesso ospedaliero universitario nella sede ad esso assegnata solo se si raggiungerà una unità di intenti fra Ospedale, Università, Comune, Provincia, Regione, forze politiche, economiche e sindacali dato l'impegno finanziario ed organizzativo mediamente assunto.

Un ruolo importantissimo dovrà svolgere l'amministrazione comunale in armonia con quanto, dalla giunta, in corso nel programma di lavoro da svolgere nel corso della legislatura da poco iniziata. Per intanto essa potrebbe realizzare le infrastrutture previste dal piano: ponte sull'Arno, viabilità di scorrimento, fognature e quanto occorra a garanzia dell'utente ammalato o sano che sia.

I compiti che la regione, con la delega, affiderà al comune dovranno essere eseguiti con celerità maggiore di quella con cui si è mossa la Regione nel recente passato. Certo è che se i fatti seguranza alle impostazioni programmatiche Pisa potrà vedere coronata a successo l'aspettativa, coltivata per anni, da alcuni con scarsa convinzione, da altri, certamente di più, con ferma volontà, di avere una fra i più funzionali e moderni ospedali fra quanti esistono oggi al mondo.

Importanti proposte scaturite dal seminario del PCI alla FLOG

I servizi psichiatrici provinciali nel quadro della riforma sanitaria

Due giorni di lavori organizzati dalla Federazione comunista fiorentina e dalla sezione aziendale di S. Salvi - Affrontati i problemi dei consorzi, dell'aggiornamento del personale, dell'igiene mentale infantile e dei lungodegenti - Le conclusioni del compagno Oublesse Conti

FIRENZE, 23. Servizi psichiatrici nel territorio fiorentino: come funzionano e come dovranno funzionare nel quadro della riforma sanitaria.

Se ne è discusso per due giorni nel seminario svoltosi all'Auditorium della FLOG ed organizzato dalla Federazione fiorentina del PCI insieme alla sezione aziendale comunista dei servizi psichiatrici provinciali. Si è trattato di una eccellente occasione per riflettere sul lavoro svolto, per porre a confronto esperienze diverse maturate nello stesso territorio, per avanzare nuove proposte operative e discuterne « a caldo » l'opportunità ed il grado di efficacia.

Il seminario si è inserito come ha rilevato in un suo intervento il compagno Renato Pozzi, responsabile provinciale del PCI per la sanità, ed ha ribadito successivamente nelle conclusioni il compagno Oublesse Conti, vice presidente dell'Amministrazione Provinciale - senza costituire un momento isolato, nella ripresa vigorosa del dibattito apertosi nel paese e nel partito sui temi della difesa della salute e delle prospettive della riforma sanitaria, un dibattito necessario anche per determinare l'avvio di un processo istituzionale che si muove nelle linee della riforma e che, ricomponendo a livello « di territorio » tutte le attività socio-assistenziali, superiori e difetti di settorializzazione che si erano verificati anche nella medicina pubblica.

Lo strumento per attuare questo nuovo quadro - è stato ripetuto nel corso del seminario - è rappresentato dai consorzi socio-sanitari nei quali si dovranno inserire anche i servizi psichiatrici. Riferendosi al tema specifico del seminario il compagno Conti ha posto l'accento sulla importanza della « questione psichiatrica » per la responsabilità diretta delle forze della sinistra e per lo stretto intreccio fra momenti sociali e momenti biologici nella malattia

mentale. In questo senso il seminario è stato un momento rilevante di verifica all'interno del partito per determinare le linee operative e « per una identificazione più precisa della nostra politica nel settore, per poi arrivare al confronto con le altre forze politiche », di cui una delle scadenze più ravvicinate è senza dubbio il convegno sui servizi psichiatrici promosso per la fine di gennaio dalla Amministrazione provinciale.

Il seminario si era aperto martedì con una introduzione del compagno Antonio Lavacchi, dalla sezione aziendale dei servizi psichiatrici, e con la relazione predisposta dalla sezione e si era poi suddiviso in quattro commissioni di lavoro, sulle cui relazioni

si è aperto un ampio ed articolato dibattito (sono intervenuti Nazareno Cesari, Fosco Bottarini, Maria Melani, Giuseppe Germano, Alberto Parrini, Silvana Mendini, Rocco Caroccio, Renato Pozzi, Silvano Cecchi, Bruno Bagni, Cesare Michel, Ediz Grazzani) che ha fornito, talvolta in maniera anche vivace e problematica, un concreto contributo alla definizione dei temi affrontati.

Questi temi discussi ed approfonditi dalle quattro commissioni: intervento sul territorio nella prospettiva dei consorzi socio-sanitari; preparazione ed aggiornamento del personale; organizzazione dei servizi in rapporto ai lungodegenti; igiene mentale e problemi dell'infanzia. Vediamo quali sono state le in-

terazioni e le proposte scaturite dal lavoro delle commissioni.

INTERVENTO SUL TERRITORIO - E' stata riaffermata la necessità di un pieno inserimento della psichiatria nell'ambito dei servizi socio-sanitari, con una nuova prospettiva di una loro gestione unitaria a livello dei consorzi socio-sanitari, con l'obiettivo immediato di privilegiare la validità di prevenzione primaria e di creare le condizioni più idonee allo sviluppo di un « governo » sociale della salute. Riferendosi all'attività delle équipes psichiatriche è stata rilevata l'opportunità di superare gli aspetti di strutture rigide per sviluppare, attraverso una operazione di degerarchizzazione, le loro attività nell'ambito di interventi più globali.

La prima commissione si è soffermata anche sui problemi relativi alle strutture alternative (laboratori protetti, case famiglia, centri sociali) il cui compito è quello di correggere i danni causati dalla psichiatria istituzionale, riconfermando la validità di queste strutture purché si muovano nella prospettiva di un superamento verso forme più socializzate e socializzate di intervento. Infine la commissione ha affrontato la questione dei rapporti fra università e territorio esprimendosi positivamente alla richiesta che la clinica di psichiatria ha avanzato per poter realizzare un inserimento degli interventi in una zona socio-sanitaria al fine di strutturare e qualificare diversamente la assistenza che la didattica e la ricerca.

PERSONALE DELL'INFANZIA - Per le équipes che operano sul territorio sono state raccomandate, tra l'altro, modalità di lavoro più elastiche al momento dell'inserimento del territorio, mentre per la formazione del personale si è rilevato che la scuola per i nuovi infermieri si deve

riparare alla esperienza alternativa maturata sia all'interno dell'ospedale che sul territorio, che l'aggiornamento deve essere un fatto permanente esteso a tutti e collegato al lavoro quotidiano nell'ambito di una piena socializzazione delle conoscenze. Per l'igiene mentale dell'infanzia è stato individuato un primo livello di intervento nella scuola, nella famiglia, nei luoghi di lavoro e di cura e nelle sedi di vita associativa in modo da poter contribuire alla definizione del modello della vita associativa non alla base dei comportamenti infantili per il superamento dei meccanismi di selezione ed emarginazione. L'incidenza dell'azione in questo settore dipenderà largamente dal grado di partecipazione popolare che si raggiungerà e dalla sua integrazione con i momenti più squisitamente tecnici in modo che gli interventi non pregiudichino i normali processi di socializzazione del ragazzo.

LUNGODEGENTI - Il limite maggiore al recupero di queste persone (sono i 3.4 degli ospiti di San Salvi) sono rappresentati dalle difficoltà di rapporto fra le diverse équipes e dalla frattura esistente fra lavoro interno ed esterno. Il superamento di questi limiti - è stato affermato - può avvenire mediante il recupero sia degli utenti che degli operatori sanitari. In un'ottica costante del lavoro svolto dai vari gruppi, lo sviluppo del collegamento con il territorio affrontando le cause che determinano la malattia mentale. Occorre - ha sottolineato il prof. Parrini illustrando i lavori della commissione - abbattere i muri dell'ospedale psichiatrico, aprirlo all'esterno, ma anche abbattere i « muri di paura » che lo circondano fornendo i « servizi terapeutici » necessari e collegando il piccolo mondo psichiatrico con i problemi reali della popolazione.

Settimana di studio sul centro storico di Pistoia

PISTOIA, 23. Comincia oggi la settimana di studio sul centro storico organizzato dalla amministrazione comunale di Pistoia.

Il programma dei lavori prevede nella sala maggiore del palazzo comunale alle 9.30, l'apertura del sindaco Francesco Poni, alle 9.40 la relazione introduttiva dell'assessore all'urbanistica Renzo Bardelli, alle 10 la comunicazione della commissione per il centro storico tenuta dall'architetto Garibaldi di via della Rossa sul tema « la sala e il centro storico ».

Infine i lavori si concluderanno sabato 31 gennaio nella sala maggiore del palazzo comunale. Durante la settimana si svolgeranno iniziative e dibattiti nelle scuole medie e superiori della città. L'esposizione nella sala del palazzo comunale di grafici, pannelli fotografici e classici relativi al piano particolareggiato delle aree Ex Breda e al centro storico.

16.10 rapporti complementari tra il centro storico e le zone extra murali degli architetti Lotti e Rossi, alle 16.30 interventi pubblici ed interventi privati dell'ingegnere Porcio, dalle 17 fino alle 18.30 dibattito.

I lavori continueranno martedì 27 gennaio nella sede del comitato di quartiere di S. Marco di via Bontanni sul tema « il risanamento del quartiere di S. Marco nell'ambito degli interventi nel centro storico di Pistoia ». E giovedì 29 gennaio al circolo Garibaldi di via della Rossa sul tema « la sala e il centro storico ».

Advertisement for PNA specialist store. Features large text: 'sconto 50% 40% 20%' and 'PRE negozio specialista per mamma e bambino'. Lists various items like 'abbigliamento gestante', 'abbigliamento bambino', 'biancheria gestante', 'corredino', 'carrozzine, box', 'seggioni, lettini'. Includes address: 'FIRENZE Via Brunelleschi, 22' and phone numbers.







Discusse le iniziative per l'occupazione
Incontro giunta-sindacati



Ieri mattina nella sala della giunta a Palazzo San Giacomo si è svolto un incontro tra l'amministrazione comunale e la federazione sindacale provinciale CGIL-CISL-UIL.

Aperto a Castellammare il II congresso regionale

Il PSI: proseguire sulla strada dell'intesa

La relazione del segretario regionale, compagno Sessa. Il saluto di Abdon Alinovi a nome del Partito comunista

Alla presenza di circa 300 delegati in rappresentanza delle sezioni socialiste delle cinque province campane, si sono aperti ieri i lavori del secondo congresso regionale del PSI...

sul piano elettorale dalla spinta nuova che è venuta dalla società civile con il voto del 15 giugno...

terventi pubblici di sostegno. La immediata attuazione dei programmi di industrializzazione già previsti...

Dopo un breve saluto del sindaco socialista e della giunta di sinistra di Castellammare, Capasso, ha preso la parola, per la relazione al congresso, il compagno Carmine Sessa...

Ma proprio in considerazione della «non equivoce proclamazione del PCI, democratiche dell'azione del PCI»...

Il compagno Alinovi, segretario regionale del PCI, ha portato, a nome del nostro partito, un saluto non formale...

IL PARTITO

COMITATO DIRETTIVO
In Federazione, ore 9,30 si riunisce il comitato direttivo.

ASSEMBLEE
Ad Arpino, ore 18, assemblea sulla situazione politica...

CONGRESSI
Ad Avvocata, ore 19, congresso con Cossu; a Cerreto, ore 18, congresso con Lirio...

CONFERENZA CITTADINA
A Torre Annunziata, ore 18, conferenza cittadina con Olivetta, Abenante e Valenza.

FERROVIARI
In Federazione, ore 9,30, assemblea dei ferrovieri con D'Angelo.

CELLULA ETERNIT
A Cavallergeri Aosta, ore 18, assemblea della cellula Eternit, con Mola.

FCGI
A Qualiano, ore 17, dibattito sul PCI con Marinella.

FERROVIARI
In Federazione, ore 9,30, assemblea dei ferrovieri con D'Angelo.

CELLULA ETERNIT
A Cavallergeri Aosta, ore 18, assemblea della cellula Eternit, con Mola.

FCGI
A Qualiano, ore 17, dibattito sul PCI con Marinella.

Le scuole per le «150 ore»

La Federazione lavoratori metalmeccanici informa che sono iniziati i corsi di licenza media...

APOLI, via Tiglio (Chiaianova); Augusta, via Terracina 15; Bordiga, via Cupa S. Pietro 40...

Provincia

ARFAGOLA (IV scuola med.), via S. Giovanni 40; Arzano, via S. Maria 10...

Manifestazione dell'UDI per i consultori

Per oggi alle ore 17 l'Unione donne italiane del circolo Colli Aminei Capodimonte organizza una conferenza dibattito sulla applicazione della legge 405...

Ora per la realizzazione di un così importante servizio sociale, invita tutte le forze democratiche e tutti i cittadini a partecipare alla manifestazione...

Gli studenti contro l'unificazione dei due Policlinici

Nell'aula di clinica ostetrica della prima facoltà di medicina si è svolto, l'altro giorno, un incontro tra docenti, studenti e forze sindacali...

In pratica si ripropone la smobilitazione del vecchio Policlinico senza preoccuparsi del grave disagio che questa decisione arrecerebbe...

Provincia

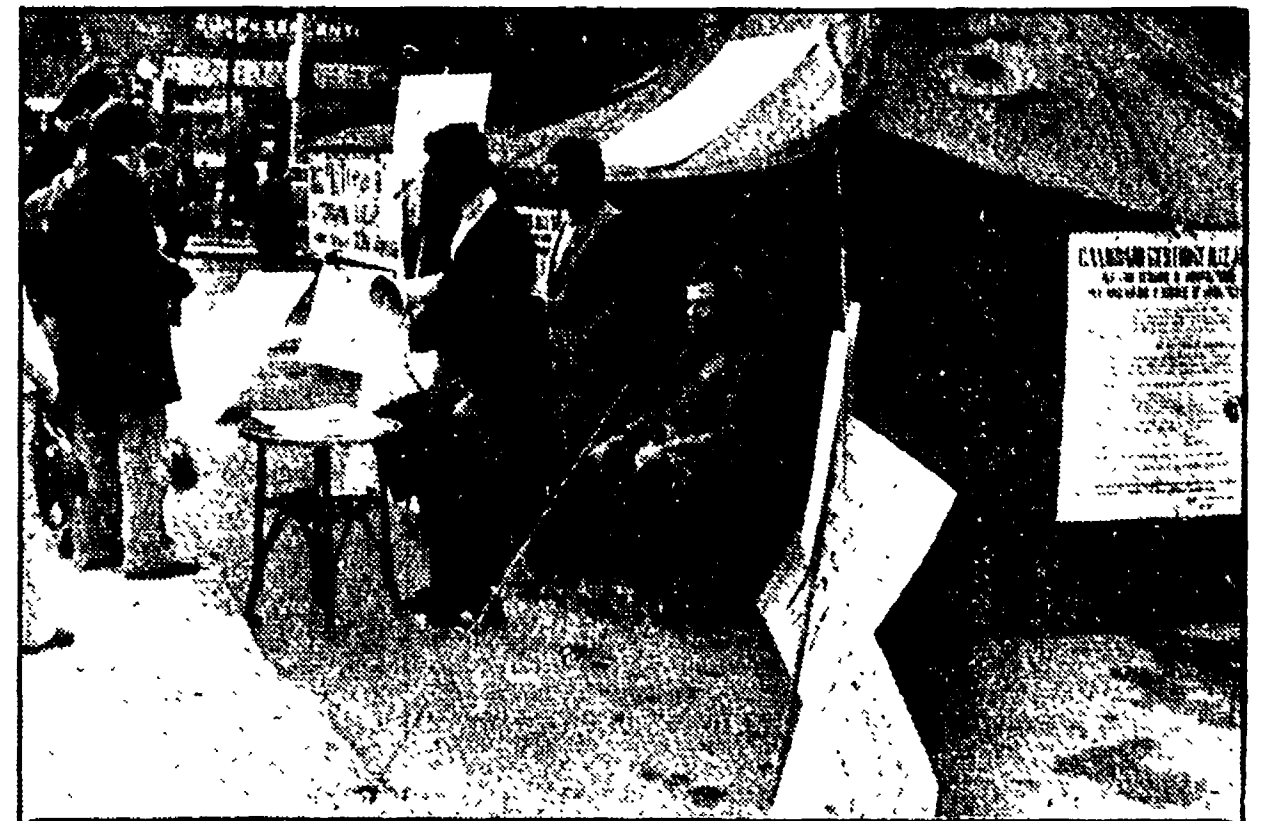
ARFAGOLA (IV scuola med.), via S. Giovanni 40; Arzano, via S. Maria 10; Casola, via Risorgimento...

Si cercano nei vicoli di Forcella gli assassini dell'impiegato postale

I funerali della vittima si svolgeranno questa mattina alle 10 nella chiesa del Gesù nuovo - Numerosi uffici postali sono rimasti chiusi in segno di lutto - Nel corso delle indagini operati due arresti - Una corona di fiori offerta dagli abitanti della zona

Si svolgono questa mattina alle 10, i funerali di Elio Barberio, l'impiegato postale di 32 anni, barbaramente ucciso nel suo ufficio di via Tramontano...

Firme contro il bubbone



Sono già moltissime, dopo appena un giorno, le firme apposte dai cittadini sotto la richiesta di realizzare le Tronche provinciali...

Martedì corteo dei lavoratori delle costruzioni

Sindacati rilanciare a Napoli l'edilizia pubblica e sociale

Chiusa la vertenza del bar della Stazione - Protesta all'Italcantieri - Nuova segreteria della Federbraccianti salernitana

Gli edili della provincia daranno vita martedì ad una manifestazione insieme ai lavoratori del settore legno, del cemento e dei manufatti per le costruzioni...

La morte di Eduard Colucci

E' morto in una clinica tedesca, dove era ricoverato per una grave malattia, il pittore Eduardo Colucci, uno degli artisti più interessanti della vecchia generazione...

Rilasciati 2 giovani aggrediti da fascisti e arrestati dalla PS

La questura di Napoli sta continuando, nonostante alcuni clamorosi infornati, a dare un'interpretazione il più possibile restrittiva e di destra alla vicenda...

Iniziativa per la Casina dei fiori

La federazione provinciale dei lavoratori dello spettacolo CGIL-CISL-UIL, nel prendere atto che il Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale del turismo ha approvato...

COMUNE DI STRIANO

AVVISO DI ASTA
Appalto: costruzione rete idrica interna. Importo a base d'asta L. 80.269.400.

ITALCANTIERI

Ieri i lavoratori dell'Italcantieri di Napoli hanno scioperato per mezz'ora per protestare contro il rifiuto dell'azienda a reintegrare nel posto di lavoro...

BAR RISTORANTE DELLA STAZIONE

Giovedì sera, verso le 23, è stato raggiunto un accordo tra i sindacati ed i rappresentanti dell'azienda che praticamente chiude la vertenza al bar ristorante della stazione.

BRACCIANTI

Il direttivo della Federbraccianti di Salerno ha affrontato, nel corso di una riunione, i problemi dell'organizzazione e dello sviluppo del movimento. Tra gli altri temi all'ordine del giorno la proposta della Camera di rendere disponibile il compagno Giuseppe Colasante, segretario provinciale della Federbraccianti...

Paolo Ricci

Itatunst
WESTER DI VAGGARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS



Avellino: debole volontà politica

# Non ancora colpiti a fondo i «pirati» dell'edilizia

L'applicazione delle pene pecuniarie segna il passo - Il PCI sollecita il sindaco ad un maggiore impegno in questa direzione - Preoccupante tendenza della magistratura ad assolvere i responsabili

AVELLINO, 23. A quattro mesi di distanza dall'entrata in carica della nuova giunta e dopo l'intero ciclo amministrativo del precedente Consiglio Comunale, molti si chiedono, a proposito della applicazione dell'art. 41 della legge Pen- nita, se questo capitolo della attività del Comune di Avellino in tema di salvaguardia dell'ordine urbanistico si possa finalmente considerare concluso.

L'impressione nostra è che a questa domanda non si possa ancora dare, oggi, una risposta positiva. Questo significa che un discreto numero di pratiche riguardanti un gruppo di licenze edilizie eseguite in difformità furono a tempo istruite e perfezionate dalla precedente amministrazione, grazie soprattutto all'impulso del gruppo comunista che volgendolo al ruolo di un'opposizione costruttiva, allora come oggi, mirò a creare le condizioni perché in campo edilizio si operasse una svolta rinnovatrice, ed in primo luogo si perseguissero con severità i responsabili di questi procedimenti dalla speculazione sulle aree fabbricabili. Un risultato non clamoroso — bisogna dirlo — e tuttavia notevole, e cioè che in luglio scorso potevano contarsi 17 ingiunzioni di pagamento a carico di altrettante ditte costruttrici della zona pianeggiante di poco più di 800 milioni di multa (781.965.000) così ripartiti: Sibilla-Matarazzo (142.000.000), Per- Giordano (28.500.000), Carmine Petrosino (31.000.000), Aurelio De Venezia (39.100.000), Luigi Cristofino (17.900.000).

## Delegazione del «Bottazzi» riceveva da Palmieri

Una delegazione dell'ospedale «Filippo Bottazzi» di Torre del Greco composta da Filiberto Molese, Giuseppe Iannaccone, Roberto Ligo, Antonio Riccio, Antonio Testa, è stata ricevuta dall'assessore regionale alla sanità Umberto Palmieri. La delegazione ha illustrato all'assessore tutti i lavori precedentemente svolti per un potenziamento ed un idoneo inserimento dell'ospedale «Bottazzi» nell'ambito degli Ospedali riuniti.

E' stata sollecitata quindi la stesura di un decreto che potesse rendere operante l'attuale passaggio. L'assessore, rendendosi conto della importanza e della necessità di tale agguancio, ha aggiunto alla riunione alla prima quindicina di febbraio alla presenza degli amministratori degli ospedali «Donatelli», «O.R.I.», «per bambini di Napoli» e «Maresca», dei rappresentanti aziendali della CGIL, C.I.S.I., ANAGO aziende e sindacati provinciali per la corretta definizione del decreto.

## Asssemblee CGIL-Scuola

Il sindacato CGIL scuola ha indetto numerose assemblee per oggi oltre le 17 sul tema: «I corsi quadri- mensili di aggiornamento dei docenti: proposte di lavoro e prospettive di lotta».

Le assemblee si terranno nelle seguenti zone: sede provinciale CGIL scuola presso via Fusco 5 (traversa di via De Pretis); zona Vomero sede CGIL scuola via Ruggiero 87; Pozzuoli, presso scuola elementare rione Solfatara; Torre Annunziata, sede Camera del Lavoro corso V. Emanuele n. 42; Torre del Greco, presso Centro servizi culturali via Cimaglia n. 82; Casoria presso il Circolo via S. Mauro Casoria.

## I primi 3 saloni all'Oltremare

L'anno fieristico della Mostra d'Oltremare risenta da giorni le prime manifestazioni. Si inaugurano l'VIII Salone internazionale del vino e liquori assistito in collaborazione con la Lanare; il X Esposadotel dedicato alle attrezzature alberghiere; il VII Salone che presenta prodotti per comunità. L'attività più interessante per il pubblico è ovviamente il Sivei, essendo gli altri due saloni riservati agli operatori del vari settore. Al Sivei, invece il pubblico potrà accedere ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 24. Vi sono attrattive varie: dagli spettacoli folkloristici della Regione Trentino-Alto Adige, alla pesca delle trote, raccolte in una vasca di 35 mila litri di acqua corrente, alle assistenze da abili sommeliers; dalla vendita di bottiglie «Mignonettes» con relativa «asta» di quattro, tre, due e pregiate; dal bar de l'Aires che presenterà cocktail in collaborazione con l'Istituto professionale alberghiero di Napoli, ecc.

Agli oltre 100 espositori del Sivei si affiancano altri circa 200 partecipanti all'Esposadotel, apparecchiature, accessori per la vita degli alberghi, ristoranti, comunità, collegi e scuole pronte ad essere esposti i prodotti per alberghi e comunità.

Mario Petrosino (117.500.000), Rosario Scialoja (46.770.000), Idolo Manoni (16.800.000), Giovanni Moletti (23.700.000), Mario Petrosino (22.250.000), Giuseppe Iappica (19.600.000), Augusto Piccarillo (10.200.000), Giulio Argento (41.000.000), Mario Petrosino (22.250.000), Alessandro Abate (11.850.000), Rosario Porfido (42.620.000), Vittorio Girardi (25.000.000).

Successivamente la nuova Amministrazione ha emesso alcune ingiunzioni di pagamento, riferendosi ad alcune pratiche anch'esse istruite all'epoca della giunta di Antigemma e rimaste ferme per diverse esigenze di ordine tecnico. Ad esempio, quella rappresentata dalla licenza edilizia del Consiglio di Stato per la Soc. Avis che ha comportato una nuova valutazione da parte dell'Ufficio Tecnico Erariale per complessivi 601 milioni e 105.000, così ripartiti: Soc. AVIS (486.400.000), D. e G. Scanzafava (25.625.000), Annino Festa (12.170.000), Antonio Sibilla (77.000.000), che, aggiunti ai precedenti, formano un totale di un miliardo e 408.180.000. E' danaro, questo, che il Comune potrebbe già aver in gran parte intascato se tutta la produzione fosse stata più rapida e se la legge non consentisse ai contravventori di ricorrere in Tribunale, come appunto hanno fatto tutte le società menzionate. Ci sono ancora altre 15 licenze edilizie eseguite in difformità, vale a dire con la regolarizzazione di volumetrie maggiori di quelle consentite; per tutte è stato già espresso il parere della Commissione Edilizia, ma per alcuna manca la valutazione dell'Ufficio Tecnico Erariale, mentre per altre non è stato ancora richiesto il parere della Commissione urbanistica regionale, il che sta a denunciare non tanto la scarsità delle attrezzature dell'Ufficio Tecnico comunale, quanto il ritardo di vista del numero del personale addetto (si pensi che per ogni pratica occorre inviare alla Regione la copia integrale dei progetti allegati alla licenza edilizia), quanto la debolezza della volontà politica degli amministratori, in questo settore.

Gli intestatari di questo secondo gruppo di licenze, per le quali, allo stato presente, non è possibile una regolarizzazione, sono circa 150. Circa l'entità delle multe (come sarebbe desiderabile, almeno al fine di una più precisa definizione del bilancio per l'esercizio del '76), sono Luigi Cristofino, Soc. Immoib. Colombo, Giuseppe De Rosa, Antonio De Pina (corso V.E.), Andrea Pretetta e Alessandro Abate (tutti e due al Corso V.E., angolo villa Comunale), Idolo Manoni, Copione, «Nuova Aurora», Italo Giulio, Michele e Luigi Cristofino, Soc. n.c. D. G. Scanzafava, Clara D'Annore, Guido D'Orlando, Soc. Alinari Architetti (dalla denominazione, come si vede, abbastanza emblematica).

Per un altro gruppo di 9 licenze edilizie, Antonio Pecorelli, Silvio Sarno, Antonio Della Sala, Giuseppe Benevento, S.M.E., Costruzioni S.p.A., Alessandro Abate, Luigi Ruggiero, Soc. Alinari Architetti) è stata approntata l'istruttoria da parte dell'Ufficio Tecnico Erariale e sarà, in un prossimo futuro, espressa la sua opinione in questi giorni. Ad ogni modo l'azione compiuta dal Comune in questo settore, se non ha costituito un esempio di acria, la lettera da noi inviata al sindaco nei giorni scorsi e riportata da larga parte della stampa quotidiana ha mirato, appunto, a dare nuovo impulso alla macchina amministrativa, nella speranza, naturalmente, che dovesse preoccuparsi di attuare la magistratura saprà dispiegare un'efficienza maggiore, senza deludere l'attesa del cittadino, e, in primo luogo, perché di fronte ai tanti casi di irregolarità, non si voglia far corrispondere, al posto di un giusto risarcimento, delle sentenze assolutorie, o comunque riduttive, che suonerebbero grave offesa al comune senso di giustizia e sarebbero ben presto manifestati dalle forze democratiche che hanno sostenuto insieme questo punto estremamente qualificante del programma di attuale maggioranza consiliare.

Tanto crediamo di dover dire, perché qualche segno allarmante si è già potuto cogliere nelle sentenze di un pretore che, in sede penale, di fronte alla denuncia del Comune per la mancata esecuzione dell'ordinanza del sindaco, ha emesso una sentenza di condanna a un mese di carcere, ma ha mandato ad assolto un costruttore (la ditta Abate) per insufficienza di elementi. Inoltre, altri luoghi, dove si è in attesa di un provvedimento, è il fatto che il funzionario dell'Ufficio Tecnico, che doveva comparire in giudizio, non si è presentato, e avrebbe varcato la porta della sala delle udienze con alcuni minuti di ritardo, e, tuttavia, ancora in tempo per sentir leggere la sentenza. Una procedura ineccepibile, naturalmente, la quale ha consentito però a quel costruttore di informare il sindaco per iscritto di come erano andate le cose, forse ritenendo che la magistratura non avrebbe potuto amministrare la giustizia con uno scrupolo non minore di quello impiegato nel controllare gli orologi.

Federico Biondi

## Una giusta rivendicazione dei lavoratori

### Per i 250 della «Tanara sud» da stagionali al posto fisso

Incontro a Benevento tra sindacati e forze politiche

BENEVENTO, 23. Si è svolto presso il Comune di Benevento un incontro tra i responsabili della «Tanara sud» e i sindacati e socialisti, le forze politiche, il sindaco stesso ed alcuni consiglieri comunali per analizzare le condizioni dei dipendenti attualmente per la maggior parte stagionali e per avviare ad un superamento della stagionalità con la stabilità del posto di lavoro. Come i nostri lettori ricorderanno una lunga lotta imposta alla azienda la riconferma in blocco delle persone che avevano lavorato quest'anno e di mantenere 50 persone a contratto a tempo indeterminato.

Dopo la relazione del sindaco che ha evidenziato come attualmente il problema sia di dare occupazione stabile alle 250 persone che sono stagionali, il compagno Forziano della Camera del Lavoro ha illustrato la gravità del problema della occupazione a Benevento e l'urgenza che si arrivi al superamento della stagionalità alla «Tanara» anche attraverso una diversificazione della produzione. Non è affatto vero che la «Tanara» ha un tipo di produzione che deve essere stagionale. La «Tanara sud» è una azienda di proprietà della SME società a capitale pubblico ed è quindi con essa che bisogna impostare il discorso più generale sull'argomento della occupazione. La «Tanara» si inserisce seriamente e positivamente sul mercato: la sua attività, partendo da queste premesse, può essere potenziata attraverso un allargamento della base produttiva e incrementando le unità lavorative. Ci pone ai sindacati, alle forze politiche democratiche e alle organizzazioni la necessità di indirizzare verso questo tipo di discorso per prendere le iniziative necessarie per il superamento della stagionalità. Il problema dell'intervento pubblico, cioè della SME, è fondamentale attualmente per arrivare ad una espansione dell'azienda.

Bisogna oltretutto definire, ha aggiunto Forziano, i tempi e i modi di questa ristrutturazione, tempi e modi che vanno attuati anche attraverso ricerche di mercato e un potenziamento degli impianti da concordarsi soprattutto per le tipologie di produzione con i sindacati. Jaruso ha detto che il problema va posto anche sotto profilo economico e politico nazionale dato che la caduta del Governo ha impedito il finanziamento previsto per aziende che già hanno formulato i loro programmi. Al

## ● DIBATTITO SU FOTOGIORNALISMO

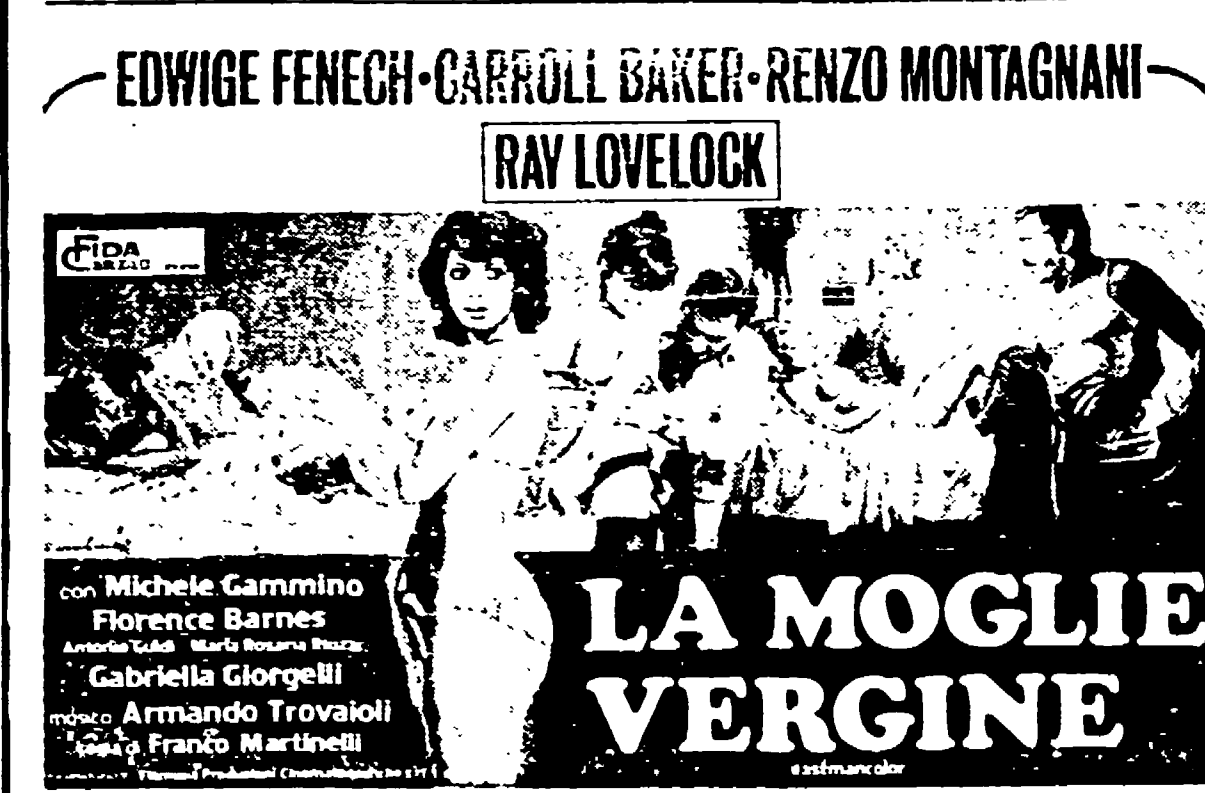
Oggi, presso il «Centro nazionale della stampa», in via Carducci 49, si inaugura la mostra-vevina «Ricordando»: cronache di gesti di fedeltà lamaccone. Sabato 31 gennaio, inoltre, avrà luogo, alle ore 19, un dibattito su fotogiornalismo presso il «Centro ricerche artigianato e design» in via Carducci, 22.

## STREPITOSO SUCCESSO AL FIAMMA

Lei freme e si dispera! Lui vorrebbe ma non può! Lo zio dà una mano! La mamma provvede!

EDWIGE FENECH-CARROLL BAKER-RENZO MONTAGNANI

RAY LOVELOCK



LA MOGLIE VERGINE  
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI  
SPETTACOLI: 16,30 - 18,20 - 20,30 - ult. 22,30

Con un comunicato ambiguo e dilatorio emesso al termine dell'assemblea dei soci

# La direzione della Pennitalia elude le proposte avanzate dai sindacati

«Differita la deliberazione dei gravi provvedimenti in attesa di conoscere una soluzione accettabile e definitiva» si afferma nella nota - Lunedì il consiglio comunale discuterà della vertenza - Incontro per la Sogepa

SALERNO, 23. L'assemblea dei soci della Pennitalia riunitasi ieri ha emesso un comunicato ambiguo e dilatorio che non tiene in alcun conto del movimento di lotta creatosi in città intorno ai lavoratori della multinazionale americana con la grandiosa manifestazione di ieri.

Sembra che la direzione dell'azienda abbia scelto, nonostante la drammatica situazione della occupazione nel Salsomaggiore, il metodo del rinvio lasciando senza risposte i quesiti dei sindacati. La direzione — si legge nel testo — ha momentaneamente differito la deliberazione dei gravi provvedimenti in attesa di conoscere una soluzione accettabile e definitiva che consenta di evitare gli estremi provvedimenti che sarebbero attualmente necessari.

Come si vede ci troviamo di fronte ad una risposta «occura» che non tiene in alcun conto le proposte di conversione dell'azienda. In questo momento necessitano di una possibilità per salvaguardare il posto dei 508 lavoratori dello stabilimento di Salerno.

Per lunedì prossimo è convocato il Consiglio comunale con l'ordine del giorno la vertenza Pennitalia e la preparazione di una conferenza sull'occupazione. Un'ulteriore iniziativa è stata presa dal presidente dell'amministrazione provinciale, compagno Gaetano Fasolino. E' previsto intanto per lunedì 26 un incontro per la questione SOGEPA. L'IMI e l'EFIM hanno, infatti, deciso — a quanto hanno lasciato trapelare — la messa in liquidazione del consorzio che in 3 anni ha malamente sperperato miliardi di finanziamento pubblico.

La seconda udienza del processo tra il provviditore agli Studi di Avellino, dottor Saccà, e la CGIL scuola, tenuta oggi al Tribunale di Avellino, infatti, ha disposto la acquisizione di tutti gli atti del periodo di direzione del provviditorato da parte di Saccà, cioè dal '73 in poi. Con tale decisione ha accolto — nonostante la netta opposizione del difensore del provviditorato — la richiesta del collegio di difesa dei sindacati della CGIL, Zingaroli e Viorrechia, denunciata per diffamazione e processi per diffamazione. La seduta è stata aggiornata al 2 luglio prossimo: data «che appare un po' troppo lontana, anche se si mette nel conto il lavoro che il tribunale deve compiere per esaminare gli atti richiesti al provviditorato. Il provviditorato di Avellino si ritiene diffamato da un manifesto della CGIL scuola, in cui il provviditorato era accusato di aver istituito scuola a tempo pieno soprattutto in Avellino città e nell'interland, andando, così contro le disposizioni ministeriali.

Il processo contro due sindacalisti della Cgil-scuola

## Il giudice acquisirà gli atti del provviditorato di Avellino

AVELLINO, 23. La seconda udienza del processo tra il provviditorato agli Studi di Avellino, dottor Saccà, e la CGIL scuola, tenuta oggi al Tribunale di Avellino, infatti, ha disposto la acquisizione di tutti gli atti del periodo di direzione del provviditorato da parte di Saccà, cioè dal '73 in poi. Con tale decisione ha accolto — nonostante la netta opposizione del difensore del provviditorato — la richiesta del collegio di difesa dei sindacati della CGIL, Zingaroli e Viorrechia, denunciata per diffamazione e processi per diffamazione. La seduta è stata aggiornata al 2 luglio prossimo: data «che appare un po' troppo lontana, anche se si mette nel conto il lavoro che il tribunale deve compiere per esaminare gli atti richiesti al provviditorato. Il provviditorato di Avellino si ritiene diffamato da un manifesto della CGIL scuola, in cui il provviditorato era accusato di aver istituito scuola a tempo pieno soprattutto in Avellino città e nell'interland, andando, così contro le disposizioni ministeriali.

CASERTA, 23. Alla Sala delle Mostre della Camera di Commercio avrà inizio domani a Caserta il convegno del PCI aperto alle forze politiche democratiche, alle organizzazioni sindacali e a quelle professionali dei contadini, agli enti locali sul tema: «Crisi economica e direzione politica: analisi della crisi generale in Terra di lavoro e le proposte dei comunisti».

Il convegno sarà aperto alle ore 10 da una relazione del compagno Giuseppe Capobianco, si concluderà domenica alle ore 11,30 con l'intervento del compagno Pietro Ingrao (membro della Direzione).

# SCHERMI E RIBALTE

TEATRI  
CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 656.265)  
Questa sera alle 21,15, la Comp. Teatro Stabile di Padova, regia Lauretta Masiero in «La vedova scialtra» di C. Goldoni. Regia di Pier Antonio Barbieri.  
DUEMILA (Via della Gatta - Telefono 294.074)  
Dalle ore 18 in poi spettacolo di sceneggiato: «Nu telegramma».  
INSTABILE (Via Martucci, 48 - Tel. 685.036)  
LA PORTA ACCANTO - Circolo ripubblicano (S. Maria degli Angeli, 21)  
Sisera alle 20,30 e 23, i Cabarettieri presentano: «Il dominio del demone sul camoscio», di I. Sico e Ribaldi.  
MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.425)  
Dalle ore 17,30, spettacoli di Strip tease.  
MEDITERRANEO (Mostra d'Oltremare) (Tel. 619.211)  
POLITANA (Via Monte di Dio n. 66 - Tel. 401.643)  
Questa sera alle 21,15, il Teatro di Genova presenta: «Il fu Mattia Pascal» di I. T. Kesch da Pirandello, Regia di L. Squarziello con G. Albertazzi, O. Antonucci e Voignotti.  
SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale n. 40 - Tel. 405.000)  
Oggi alle ore 21,30 il Centro Attività Teatrale presenta: «Domenica di Pianto», di G. Scanzafava in due atti di G. M. Scanzafava.  
SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745)  
Oggi alle ore 20: «Iris», di G. Scanzafava.  
SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500)  
Sisera alle 21,30, il Teatro Popolare di Roma diretto da Maurizio Scaparro pres.: «Ricordando II» di W. Shakespeare. Regia di M. Scaparro.  
SANNAZARDO (Tel. 411.732)  
Questa sera alle 21,30, «L'ultimo atto» di A. D'Allesio, L. Conte e P. De Vico in: «Il morto sta bene in salotto» di W. Shakespeare.  
TEATRO BRACCO (Via Tarsia 40 - Tel. 347.005)  
Dalle ore 18,30: «L'arcitreno» di W. Shakespeare.  
TEATRO COMMUNE (Via Port'Alba)  
TEATRO DELLE ARTI (Via Poggioreale 13-A - Telefono 340.220)  
TEATRO MINIMO - CIRCOLO ARTISTICO CULTURALE (Via Pagnotta, 1 - Tel. 457.650)  
Dalle ore 18,30: «L'arcitreno» di S. Ambrogio, con Lino Fusco, Pina Ortonite, Peppa Parnavello e Titti Pepi. Regia di Gennaro Ciccarelli.

TEATRO SPAZIO LIBERO (Parco Margherita, 28 - Tel. 402.712) (Riposo)  
CINEMA OFF E D'ESSAI  
CINEMA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)  
(Non pervenuto)  
EMBRASCIATI (Via F. De Mura - Telefono 377.046)  
Pasquino Settebellezze, con G. Giannini. DR \*  
LA RIGGIOLA - CIRCOLO CULTURALE (Piazza S. Luigi, 4-A) (Riposo)  
MAXIMUM (Via Elena, 18 - Telefono 682.114)  
«Duet» di Steven Spielberg. NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371)  
Aldi, regia di A. Tarlovsky. Spett. ore 16,19, ult. 22  
SPOT - CINECLUB (Via M. Russo - «Chinatown», di R. Polanski)  
CIRCOLI ARCI  
ARCI - AFRAGOLA (nel Cinema EMBRASCIATI)  
ARCI RIONE ALTO (Terza traversa Maritano Semmla). Sabato e domenica alle ore 19, la Compagnia del Teatro Povero di Prosa presenta: «Storia di un fattucchiere povero», di E. Scarpitta.  
ARCI UISP GIUGLIANO (Parco D'Annunzio - «Exodus», di O. Preminger).  
ARCI-UISP STELLA (Corso Ameglio n. 210)  
Palmieri. DR \*  
ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano - Telefono 688.360)  
Palmieri. DR \*  
CIRCOLO INCONTRARCI (Via n. 827-725)  
Palmieri. DR \*  
Aperto dalle ore 19 alle 24.  
PARCHI DIVERTIMENTI  
LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma bersaglieri)  
Attrazioni per tutte le età.

CINEMA PRIME VISIONI  
ABADIR (Via Paisiello, 35 - S. Stadio Colonna - Tel. 377.057)  
Soldato blu, con C. Bergen. DR \*  
ACACIA (Via Sant'Antonio, 12 - Telefono 377.057)  
L'Infermiera, con U. Andres e L. Milani. (VM 18) C \*  
ALCYONE (Via Lomacchio, 3 - Telefono 417.092)  
40 grandi all'ombra del lenzuolo AMBRASCIATI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)  
Il fratello più furbo di Sherlock Holmes, con G. Wilder SA \*  
ARLECCHINO (V. Alabardieri, 10 - Tel. 416.731)  
Generosità, di W. Disney

ALTE VISIONI  
ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)  
Un sorriso, uno schiocco, un bacio in bocca SA \*  
AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)  
Che signora! con A. Scrdi (VM 14) C \*  
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 372.978)  
Il gatto marmone, con L. Buzzanca (VM 18) C \*  
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)  
Una sera ci incontrammo, con J. Dorval  
ASTRA (Via Mezzocannone, 103 - Tel. 321.984)  
Frau Marlene, con P. Nollet (VM 18) DR \*  
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.200)  
Amici miei, con P. Nollet (VM 14) SA \*

ALTE VISIONI  
ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)  
Un sorriso, uno schiocco, un bacio in bocca SA \*  
AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)  
Che signora! con A. Scrdi (VM 14) C \*  
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 372.978)  
Il gatto marmone, con L. Buzzanca (VM 18) C \*  
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)  
Una sera ci incontrammo, con J. Dorval  
ASTRA (Via Mezzocannone, 103 - Tel. 321.984)  
Frau Marlene, con P. Nollet (VM 18) DR \*  
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.200)  
Amici miei, con P. Nollet (VM 14) SA \*

ALTE VISIONI  
ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)  
Un sorriso, uno schiocco, un bacio in bocca SA \*  
AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)  
Che signora! con A. Scrdi (VM 14) C \*  
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 372.978)  
Il gatto marmone, con L. Buzzanca (VM 18) C \*  
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)  
Una sera ci incontrammo, con J. Dorval  
ASTRA (Via Mezzocannone, 103 - Tel. 321.984)  
Frau Marlene, con P. Nollet (VM 18) DR \*  
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.200)  
Amici miei, con P. Nollet (VM 14) SA \*

ALTE VISIONI  
ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)  
Un sorriso, uno schiocco, un bacio in bocca SA \*  
AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)  
Che signora! con A. Scrdi (VM 14) C \*  
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 372.978)  
Il gatto marmone, con L. Buzzanca (VM 18) C \*  
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)  
Una sera ci incontrammo, con J. Dorval  
ASTRA (Via Mezzocannone, 103 - Tel. 321.984)  
Frau Marlene, con P. Nollet (VM 18) DR \*  
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.200)  
Amici miei, con P. Nollet (VM 14) SA \*

ALTE VISIONI  
ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)  
Un sorriso, uno schiocco, un bacio in bocca SA \*  
AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)  
Che signora! con A. Scrdi (VM 14) C \*  
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 372.978)  
Il gatto marmone, con L. Buzzanca (VM 18) C \*  
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)  
Una sera ci incontrammo, con J. Dorval  
ASTRA (Via Mezzocannone, 103 - Tel. 321.984)  
Frau Marlene, con P. Nollet (VM 18) DR \*  
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.200)  
Amici miei, con P. Nollet (VM 14) SA \*

ALTE VISIONI  
ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)  
Un sorriso, uno schiocco, un bacio in bocca SA \*  
AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)  
Che signora! con A. Scrdi (VM 14) C \*  
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 372.978)  
Il gatto marmone, con L. Buzzanca (VM 18) C \*  
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)  
Una sera ci incontrammo, con J. Dorval  
ASTRA (Via Mezzocannone, 103 - Tel. 321.984)  
Frau Marlene, con P. Nollet (VM 18) DR \*  
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.200)  
Amici miei, con P. Nollet (VM 14) SA \*

ALTE VISIONI  
ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)  
Un sorriso, uno schiocco, un bacio in bocca SA \*  
AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)  
Che signora! con A. Scrdi (VM 14) C \*  
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 372.978)  
Il gatto marmone, con L. Buzzanca (VM 18) C \*  
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)  
Una sera ci incontrammo, con J. Dorval  
ASTRA (Via Mezzocannone, 103 - Tel. 321.984)  
Frau Marlene, con P. Nollet (VM 18) DR \*  
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.200)  
Amici miei, con P. Nollet (VM 14) SA \*

ALTE VISIONI  
ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)  
Un sorriso, uno schiocco, un bacio in bocca SA \*  
AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)  
Che signora! con A. Scrdi (VM 14) C \*  
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 372.978)  
Il gatto marmone, con L. Buzzanca (VM 18) C \*  
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)  
Una sera ci incontrammo, con J. Dorval  
ASTRA (Via Mezzocannone, 103 - Tel. 321.984)  
Frau Marlene, con P. Nollet (VM 18) DR \*  
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.200)  
Amici miei, con P. Nollet (VM 14) SA \*

ALTE VISIONI  
ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)  
Un sorriso, uno schiocco, un bacio in bocca SA \*  
AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)  
Che signora! con A. Scrdi (VM 14) C \*  
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 372.978)  
Il gatto marmone, con L. Buzzanca (VM 18) C \*  
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)  
Una sera ci incontrammo, con J. Dorval  
ASTRA (Via Mezzocannone, 103 - Tel. 321.984)  
Frau Marlene, con P. Nollet (VM 18) DR \*  
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.200)  
Amici miei, con P. Nollet (VM 14) SA \*

ALTE VISIONI  
ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)  
Un sorriso, uno schiocco, un bacio in bocca SA \*  
AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)  
Che signora! con A. Scrdi (VM 14) C \*  
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 372.978)  
Il gatto marmone, con L. Buzzanca (VM 18) C \*  
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)  
Una sera ci incontrammo, con J. Dorval  
ASTRA (Via Mezzocannone, 103 - Tel. 321.984)  
Frau Marlene, con P. Nollet (VM 18) DR \*  
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.200)  
Amici miei, con P. Nollet (VM 14) SA \*

ALTE VISIONI  
ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)  
Un sorriso, uno schiocco, un bacio in bocca SA \*  
AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)  
Che signora! con A. Scrdi (VM 14) C \*  
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 372.978)  
Il gatto marmone, con L. Buzzanca (VM 18) C \*  
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)  
Una sera ci incontrammo, con J. Dorval  
ASTRA (Via Mezzocannone, 103 - Tel. 321.984)  
Frau Marlene, con P. Nollet (VM 18) DR \*  
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.200)  
Amici miei, con P. Nollet (VM 14) SA \*

ALTE VISIONI  
ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)  
Un sorriso, uno schiocco, un bacio in bocca SA \*  
AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)  
Che signora! con A. Scrdi (VM 14) C \*  
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 372.978)  
Il gatto marmone, con L. Buzzanca (VM 18) C \*  
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)  
Una sera ci incontrammo, con J. Dorval  
ASTRA (Via Mezzocannone, 103 - Tel. 321.984)  
Frau Marlene, con P. Nollet (VM 18) DR \*  
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.200)  
Amici miei, con P. Nollet (VM 14) SA \*

ALTE VISIONI  
ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)  
Un sorriso, uno schiocco, un bacio in bocca SA \*  
AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)  
Che signora! con A. Scrdi (VM 14) C \*  
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 372.978)  
Il gatto marmone, con L. Buzzanca (VM 18) C \*  
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)  
Una sera ci incontrammo, con J. Dorval  
ASTRA (Via Mezzocannone, 103 - Tel. 321.984)  
Frau Marlene, con P. Nollet (VM 18) DR \*  
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.200)  
Amici miei, con P. Nollet (VM 14) SA \*

ALTE VISIONI  
ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)  
Un sorriso, uno schiocco, un bacio in bocca SA \*  
AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)  
Che signora! con A. Scrdi (VM 14) C \*  
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 372.978)  
Il gatto marmone, con L. Buzzanca (VM 18) C \*  
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)  
Una sera ci incontrammo, con J. Dorval  
ASTRA (Via Mezzocannone, 103 - Tel. 321.984)  
Frau Marlene, con P. Nollet (VM 18) DR \*  
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.200)  
Amici miei, con P. Nollet (VM 14) SA \*

ALTE VISIONI  
ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)  
Un sorriso, uno schiocco, un bacio in bocca SA \*  
AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)  
Che signora! con A. Scrdi (VM 14) C \*  
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 372.978)  
Il gatto marmone, con L. Buzzanca (VM 18) C \*  
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)  
Una sera ci incontrammo, con J. Dorval  
ASTRA (Via Mezzocannone, 103 - Tel. 321.984)  
Frau Marlene, con P. Nollet (VM 18) DR \*  
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.200)  
Amici miei, con P. Nollet (VM 14) SA \*

ALTE VISIONI  
ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)  
Un sorriso, uno schiocco, un bacio in bocca SA \*  
AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)  
Che signora! con A. Scrdi (VM 14) C \*  
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 372.978)  
Il gatto marmone, con L. Buzzanca (VM 18) C \*  
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)  
Una sera ci incontrammo, con J. Dorval  
ASTRA (Via Mezzocannone, 103 - Tel. 321.984)  
Frau Marlene, con P. Nol



Intervista col compagno Claudio Verdini, segretario regionale del partito

# Il PCI forza determinante per un nuovo sviluppo della regione

Il voto del 15 giugno e l'esperienza nuova dell'intesa regionale - Gli impegni che derivano al PCI dall'essere il primo partito delle Marche - Il dibattito sullo stato del partito e della società per una crescita dei consensi e della partecipazione - La caduta della discriminante anticomunista - La dialettica democratica fra i partiti è stata incoraggiata e non annullata dall'accordo regionale - I problemi scottanti della regione

## Il 13 febbraio V conferenza regionale del PCI

Il Comitato Regionale, nella sua ultima seduta, ha deciso di convocare per i giorni 12, 14 e 15 febbraio la V Conferenza Regionale del PCI delle Marche. La Conferenza si svolgerà ad Ancona e sarà presieduta per la direzione del PCI dal compagno Giorgio Napolitano. Alla Conferenza parteciperanno i compagni dei Comitati Federali e delle Commissioni di Controllo delle quattro Federazioni marchigiane ed una delegazione della FGCI. Il Comitato Regionale ha discusso e definito i temi che saranno al centro del dibattito della conferenza ed ha, infine, deciso di lanciare fra tutte le organizzazioni di partito delle Marche (Federazioni, Sezioni, Cellule) una sottoscrizione di cinque milioni per far fronte alle spese di organizzazione della conferenza.

ANCONA, 23. E' un quadro dirigente già per gran parte rinnovato quello che andrà alla verifica politica ed organizzativa della quinta conferenza dei comunisti marchigiani: anche per il PCI il 15 giugno ha sollecitato un processo di adeguamento e di crescita complessiva davanti al rinnovato quadro politico e sociale, alla domanda culturale della regione. Non si tratta solamente di uno sviluppo organizzativo, pur importante, ma di un salto di qualità nella presenza del partito in ogni angolo della società marchigiana. Si pensi solo agli approdi cui sono pervenuti nelle Marche processi e tendenze esaltati dal 15 giugno: la «intesa» per una nuova gestione della Regione con il conseguente profondo impegno del PCI, il rafforzamento delle Province, 126 Comuni amministrati da socialisti e comunisti complessivamente il 51 per cento delle popolazioni nei riguardi dell'azione del PCI per risolvere i problemi pressanti della realtà economica e sociale (occupazione, investimenti, scuola, ecc.). Ed è probabilmente la stessa volontà di ribellarsi e di reagire costruttivamente nei confronti di una situazione troppo volte insopportabile ad aprire oggi strade nuove per la rinascita della regione, possibile solo con un grande movimento di coscienza partecipativa dei contadini, delle donne, dei lavoratori e dei giovani con questa consapevole combinazione di maggioranza comunista e di minoranza socialista conducono la loro battaglia di unità e coesione fra le forze politiche democratiche. «Oltre che un momento di

verifica politica del processo già avviato - ci dice il segretario regionale del PCI, Claudio Verdini, segretario regionale del partito - la conferenza regionale del nostro partito dovrà sviluppare un dibattito collegato all'attuale politica locale nazionale, riflettendo sullo stato del movimento di lotta e dei rapporti fra le forze politiche nelle Marche ed indicando gli impegni concreti per compiere ancora strada sul cammino della collaborazione democratica». E' in atto, nella regione, la esperienza del «patto marchigiano». Su questa esperienza chiediamo una valutazione al compagno Verdini.

20 seggi su 40. «Innanzitutto tale soluzione politica - dice il segretario regionale del PCI - non è nata per pura e semplice necessità, cioè soltanto per la mancanza di altre valide alternative di governo. Certo, il fatto che le sinistre politiche sono contese solo su 20 seggi su 40 e che i compagni socialisti si siano dichiarati indisponibili a ricomporre una maggioranza di centro sinistra, hanno creato le condizioni perché si potesse venire alla scelta di una maggioranza di larga intesa democratica. L'intesa è nata prima di tutto dalla preda dell'impossibilità politica di dar vita a qualsiasi programma e a qualsiasi combinazione di maggioranza senza l'apporto ed una qualche forma di associazione al governo della Regione del più forte partito delle Marche, il PCI. Questo è il fatto politico principale, la caduta del-

la discriminazione anticomunista come necessità democratica. Al di là di tutto ciò, comunque, questa soluzione politica rappresenta il terreno concreto di aggregazione di tutte le forze, interpreti diversi ed imperantieri delle esigenze della società regionale, interessate ad intervenire per il suo decollo per spezzare la spirale dell'emarginazione. Da alcune parti sono state sottolineate le difficoltà esistenti sul cammino dell'intesa». Su questo motivo, per esempio, insistono sempre il Corriere Adriatico e altre forze ostili alla soluzione marchigiana. Noi concordiamo con il compagno Simonazzi, segretario del PSI il quale, in un'intervista rilasciata a L'Unità, ha parlato a proposito dell'accordo marchigiano di una «soluzione politica avanzata». E certo, per dare un giudizio definitivo, occorrerà attendere l'intesa alla prova dei fatti. Ma quando diciamo attenta, noi comunisti intendiamo pressione, sollecitazione, iniziativa perché l'intesa si traduca in effettiva politica di governo e di rinnovamento. Si tratta di una esperienza da compiere con tenace volontà costruttiva, non facile tra l'altro, tenendo conto che occorre far convergere idee diverse, forze e uomini che fino a ieri hanno combattuto da «barricate» diverse e anche contrapposte. Si tratta di farlo, pur in un momento molto difficile per il Paese. Si pensi alla gravità della crisi economica ed alle difficoltà finanziarie in cui si dibattono gli enti locali e la stessa Regione. Pesano anche gli strascichi del delitto politico condot-

ta dalla passata Giunta di centro-sinistra, fondata per tanta parte sulla mediazione di spinte corporative municipalistiche e di tipo clientelare. Noi comunisti non abbiamo mai pensato che da questa situazione si potesse uscire con la bacchetta magica. Importante abbiamo sempre ritenuto che si avviasse un sia pur graduale, ma deciso processo di fuoriuscita da questa situazione. In questo senso lo sforzo che finora è stato fatto, di ricerca di un accordo e di una reciproca comprensione delle posizioni, ci sembra positivo ed animato complessivamente da una consapevolezza della necessità di un radicale mutamento nel metodo di governo, nell'impegno per realizzare la piattaforma programmatica concordata. Tutto ciò ha creato un clima politico diverso dal passato, sostanzialmente nuovo e positivo, come ha giustamente detto il compagno Simonazzi. Bastianello, presidente del Consiglio regionale, nel corso della recente conferenza stampa.

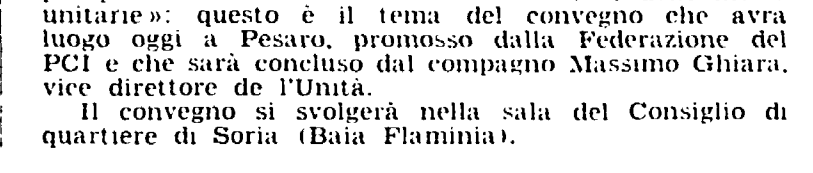
## Pesaro: oggi convegno sulla stampa comunista

ANCONA, 23. «Una più ampia diffusione della stampa comunista per il rafforzamento dell'organizzazione democratica e per portare avanti la linea del confronto e delle intese unitarie: questo è il tema del convegno che avrà luogo oggi a Pesaro, promosso dalla Federazione del PCI che sarà presieduto dal compagno Massimo Ghiara, vice direttore de L'Unità. Il convegno si svolgerà nella sala del Consiglio di quartiere di Soria (Baia Flaminia).

## In agricoltura previste spese per 50 mila lire

ANCONA, 23. Il progressivo deterioramento economico, sociale e politico dell'area macerata continua, ripercuotendosi pesantemente su Camerino, che si trova appunto al centro di questa zona. Mentre da un lato continua l'emorragia (stiamo toccando la cifra minima di 8 mila abitanti) che toglie linfa vitale ad un corpo già gravemente compromesso, ricorriamo che il reddito medio pro capite nella provincia di Macerata è uno dei più bassi fra tutte le province italiane) dall'altro sembra che il 15 giugno non sia stato per niente avvertito da certe forze politiche. Non solo, infatti, dopo le elezioni state riproposte un vecchio ed astituito bicolor DC - P.R.I. giustificato dalla DC, dal fatto che «bisogna stare uniti» e «non bisogna dividere» e dall'opposizione, ma l'elezione del Sindaco e della Giunta è stato il frutto di un accordo fra i due partiti e non di un confronto programmatico. Solo in un secondo tempo la maggioranza ha reso noto il programma di governo, ma alcuni esponenti della stessa maggioranza hanno ritenuto opportuno integrarlo in sede di riunione consultiva. Grazie a queste integrazioni, che lasciano intravedere una certa buona volontà ad affrontare i problemi in maniera più seria ed organica, i comunisti si sono astenuti nella votazione sul programma. A dispetto di alcuni mesi però dobbiamo constatare che nella tendenza moderatamente aperta che sembrava esserci alla interiorizzazione del programma di maggioranza relativa non ha avuto il suo pieno effetto. Le peculiarità che avevano caratterizzato le precedenti maggioranze comuniste nell'attuale amministrazione. Rimane la chiusura preconcetta e ottusa verso i comunisti, rimane l'inerzia, la passività, la politica di «non interferenza» che ha impedito di affrontare organicamente i problemi della città. Un esempio, l'abbiamo avuto recentemente con il problema della Comunità montana. Il democristiano on. Rinaldi, ha invitato i Comunisti a dare dei pareri circa la soluzione del problema che affligge la zona macerata. Nonostante Camerino sia il comune più grande di questa Comunità montana, i comunisti non hanno risposto all'invito rivolto dall'on. Rinaldi. Il giudizio dei comunisti di fronte a questo modo di far politica non può essere che di disprezzo. E' evidente che il esime dal praticare una opposizione costruttiva e non preconcetta. Per esempio, il gruppo consigliere comunale ha chiesto che prima della compilazione del bilancio di previsione per il '76 si passasse alla discussione sullo stato di bilancio, e che prima della compilazione del bilancio di previsione per il '76 si passasse alla discussione sullo stato di bilancio, e che prima della compilazione del bilancio di previsione per il '76 si passasse alla discussione sullo stato di bilancio, e che prima della compilazione del bilancio di pre-

visione per il '76 si passasse alla discussione sullo stato di bilancio, e che prima della compilazione del bilancio di previsione per il '76 si passasse alla discussione sullo stato di bilancio, e che prima della compilazione del bilancio di pre-



PESARO, 23. «Una più ampia diffusione della stampa comunista per il rafforzamento dell'organizzazione democratica e per portare avanti la linea del confronto e delle intese unitarie: questo è il tema del convegno che avrà luogo oggi a Pesaro, promosso dalla Federazione del PCI che sarà presieduto dal compagno Massimo Ghiara, vice direttore de L'Unità. Il convegno si svolgerà nella sala del Consiglio di quartiere di Soria (Baia Flaminia).

## Conferenza stampa della Federmezzadri-CGIL, Federcoltivatori-CISL, Uimec-UIL

# Il 29 giornata di lotta nelle campagne per trasformare la mezzadria in affitto

Allo sciopero parteciperanno, per due ore, anche alcune categorie dell'industria - Ad Ancona gli operai del Cantiere al fianco dei contadini - Manifestazioni provinciali negli altri capoluogo - Dati, analisi e prospettive del problema

Incontro con la stampa per illustrare i motivi a base della giornata di lotta del prossimo 29 gennaio e le iniziative che coinvolgeranno, in ogni provincia marchigiana, migliaia di lavoratori delle campagne. Hanno organiz-

zato i sindacati regionali Federmezzadri-CGIL, Federcoltivatori-CISL, Uimec-UIL, i presenti Anselmi, Nubolini, Fiorenti. Al centro della discussione, la questione per cui da anni si tenta il rifiuto questione su cui ormai è amplissimo il fronte di lotta, dai lavoratori delle campagne agli enti locali, alle organizzazioni di lavoro mezzadriili si troveranno il 2 e 3 febbraio a Macerata, in un'iniziativa promossa dalle organizzazioni di lavoro mezzadriili della Giunta delle Marche, per dar vita a un momento significativo di pressione nei confronti di una situazione economica e politica che resiste tenacemente contro una riforma capace di aprire nuove e importanti prospettive di sviluppo reale nella politica finora condotta per le campagne, creando le premesse per cambiare radicalmente le condizioni insopportabili di vita e di lavoro di centinaia di famiglie.

Dopo avere fornito alcuni dati sulla situazione mezzadriili in provincia di Ancona, l'appuntamento è al cinema Goldoni, alle 10,30. Interverrà il compagno Emanuele Macaluso della direzione.

Contro le elezioni anticipate, per dare uno sbocco operativo alla crisi economica e politica. Questi i temi di una manifestazione che si svolgerà domani ad Ancona, organizzata dal Partito comunista italiano. L'appuntamento è al cinema Goldoni, alle 10,30. Interverrà il compagno Emanuele Macaluso della direzione.



Domani ad Ancona manifestazione del PCI con Macaluso

## Prevista per stasera la sentenza

# Alle ultime battute il processo Montedison

Nell'udienza di ieri sono proseguite le arringhe dei difensori - Continua il silenzio stampa

ANCONA, 23. E' ormai alle ultime battute il processo per agio di un carico della Montedison. Per domani sera è iniziata prevista la sentenza. Il PM, come si ricordava, ha chiesto un anno di reclusione ed il pagamento di 100.000 lire di multa per il presidente Cefis e per i dirigenti della Montedison Casella, Carli e Bodo; ha chiesto invece l'assoluzione piena per gli imputati Maseroli, Manco e Minguzzi e l'assoluzione in forma dubitativa per il Rossi. Nella seduta di ieri sera sono proseguite le arringhe dei numerosi avvocati che compongono il collegio di difesa. Per primo è intervenuto l'avvocato Mucciarelli, che ha sottoposto al pretore D'Amrosio un attento esame delle risultanze dell'istruttoria dibattimentale e, in particolare, delle dichiarazioni verbali dei testi a carico. «Nessuno dei testi ascoltati ha affermato - è stato in grado di fornire la benché minima prova che giustifichi l'imputazione di mancata fornitura di fertilizzanti nel periodo luglio-settembre '74. Anzi - ha soggiunto - tutti hanno riconosciuto che anche in quel periodo malgrado l'anomalo andamento delle richieste di fertilizzanti, accertato anche dal Ministero dell'Agricoltura, gli

uffici della Montedison continuavano ad accettare ogni ordine ed ogni richiesta». Cosa che sembra un po' strana, a dir la verità, se lo stesso dottor Trau, responsabile del centro vendite della filiale di Ancona) dichiarò in istruttoria che dalla direzione venivano per l'Italia veniva la direttiva chiara ed esplicita di cercare di spostare nel tempo le vendite di fertilizzanti per «studiare» l'andamento del mercato. Comunque, l'avvocato Mucciarelli ha concluso la sua arringa sostenendo che non esisteva nella società nessuna volontà di negare o rallentare la fornitura, visto che nei magazzini dello stabilimento di Montecassiano della Montedison rimasero a lungo giacenti grosse parti di fertilizzanti messe a disposizione di utilizzatori che le avevano commissionate ma non ritirate». L'udienza di ieri sera è stata conclusa dalle arringhe degli avvocati Gusmitta e Sparapani. Da notare - non certo per amore di polemica - che i quotidiani locali continuano ancora a titolare gli scarsi «pezzi» sul processo senza fare il minimo riferimento alla presenza della Montedison in veste di imputata. Si preferisce parlare soltanto di «processo dei fertilizzanti».

«Si è di fronte a uno strano fenomeno - hanno detto questa mattina i rappresentanti sindacali - tutti si dicono d'accordo per non accettare spedite in modo di approvare la legge; invece non si può più aspettare». «Si tratta di forze politiche ed economiche ben individuabili - ha precisato Anselmi della Federmezzadri - contro cui occorre unire tutti i lavoratori, non solo quelli delle campagne». Lo sciopero nazionale del 29 gennaio prossimo avrà la adesione (due ore) di alcune categorie dell'industria. Ad Ancona, gli operai del cantiere scenderanno in lotta accanto ai contadini. Manifestazioni provinciali si svolgeranno nelle quattro città capoluogo.

La sezione del PCI di Collemarino di Ancona si prepara per oggi pomeriggio alle ore 17 un dibattito presso la sala della Biblioteca comunale in piazza Galilei sul tema: «La crisi di governo». Sono invitati tutti i partiti democratici.

## La gestione dell'ente rinvia i problemi

# Deciso in un'assemblea lo stato di agitazione

ANCONA, 23. Il personale dell'INRCA di Ancona (Istituto nazionale di ricovero e cura per anziani) ha proclamato lo stato di agitazione che si trasformerà in azione di lotta se l'Amministrazione dell'Ente continuerà - come ha fatto finora - a rinviare la soluzione dei tanti problemi, sorti con l'applicazione del contratto nazionale di lavoro degli ospedalieri.

La decisione è stata presa dall'assemblea del personale avvenuta l'altra sera, presenti i rappresentanti della LO provinciale, dopo aver dibattuto lungamente i problemi dell'Istituto ed il comportamento dell'Amministrazione. Il personale ha condannato il comportamento dilatorio, evasivo e discriminante dell'Amministrazione nelle diverse organizzazioni sindacali.

## ANCONA - Si tirano le somme di un'esperienza che ha interessato 500 candidati

# Un bilancio dei corsi abilitanti

ANCONA, 23. Si avvicina il tempo degli esami per i giovani - meno giovani - laureati che hanno frequentato da aprile a gennaio i corsi per l'abilitazione all'insegnamento. Nel provincia di Ancona si sono svolti 10 corsi, che hanno interessato oltre 500 candidati. E' certamente prematuro tentare di fare un consultivo dell'esperienza, soprattutto perché alla scarsità di informazioni si aggiungono la non omogeneità dei corsi e le diverse impostazioni che ad essi sono state date. In altre parole, ci sembra che non tutti i docenti che hanno curato i programmi dei corsi siano riusciti a valutare pienamente quegli elementi di novità pure presenti nei corsi: vale a dire il superamento dello sterile nozionismo informativo che ha caratterizzato lungamente i vec-

chi concorsi abilitanti, lo si può dire, sia per quanto riguarda il numero delle capacità professionali dei partecipanti, l'approfondimento di nuovi metodi didattici, la ricerca di un lavoro collegiale. Ma soprattutto l'aggiornamento fra cultura e scuola, fra problemi della società e problemi della realtà quotidiana in cui l'insegnante vive, e ciò che si intendeva realizzare con questi corsi. Certamente - è il nostro partito lo ha più volte sottolineato - i corsi abilitanti, anche se rappresentano un passo avanti rispetto al passato, non sono in grado di «sfornare» una nuova leva di insegnanti, né, tanto meno, possono portare al superamento degli individualismi operativi che contraddistinguono da sempre la vita della scuola. Ma ciò non toglie che una visita di una profonda riqualificazione dell'insegnamento, in vista cioè di quella laurea già

abitante all'insegnamento che dovrebbe scaturire dagli studi, sia oggi possibile restituire in maniera alternativa i corsi abilitanti. Come? Un esempio - ma è uno dei tanti che pure sarebbe possibile fornire - viene da V. corso classe 20 che è stato presieduto dal collega G. Marconi di Ancona (italiano, latino, storia, educazione civica, geografia). Gli argomenti del programma sono stati sviluppati mediante lezioni discorsive, ricerche e lavori di gruppo; questi ultimi si sono costituiti nella prevalenza metodologica di svolgimento del corso, nell'intento di attivare il più possibile la partecipazione dei candidati. Ma la cosa più interessante è stata forse l'intervento di esperti che hanno intrattenuto i corsi con relazioni scritte da ampi dibattiti. E' il caso della compagna

Camilla Ravera (la nascita del fascismo in Italia), del compagno Anselmi (la crisi di governo), del Banco da riforma sanitaria nelle Marche, del vice presidente del Consiglio regionale Affio Tinti (Comunità montane e comprensori); una nuova programmazione territoriale, del giornalista dell'Unità Walter Montanari (come si legge un giornale). Per ogni argomento trattato nelle relazioni si sono creati gruppi di studio che hanno approfondito, con ricerche collegiali, le specifiche tematiche. Interessanti ad esempio, le ricerche su «la riforma sanitaria nelle Marche con particolare riferimento all'indagine sul lavoro nelle fabbriche», su «la riforma Gentile e la politica scolastica del regime fascista», su «Antonio Gramsci e la vita culturale in Italia fra '80 e '90», su «l'emigrazione nelle Marche», su «la maturazione del-

lo dell'età della preadolescenza. Alcuni giudizi critici - secondo noi pertinenti - hanno riguardato l'insufficienza delle ore dedicate alla didattica, l'assenza dei fondi stanziati dal Ministero per ogni corso (solo 50 mila lire), la non realizzazione dei lavori di gruppo. Soprattutto, i giovani corsi hanno giudicato negativamente - alla luce della positiva e stimolante esperienza vissuta - la pratica degli esami finali «convallanti». Una pratica che resiste nel tempo e che, per certi versi, vanifica lo spirito di aperta collaborazione che ha caratterizzato l'attività di tutto il corso. Il giudizio rimane però sostanzialmente positivo, anche se - come abbiamo già detto - la formazione culturale professionale degli insegnanti non può essere lasciata solamente ai corsi abilitanti.

Non approfondiremo qui questi gravi problemi, ci limiteremo solo a ricordare che la DC continua nella sua linea di non intervento, non ha speso un soldo per la recente consultazione popolare sui problemi dell'Ateneo camerino. Anche questo proposito di Università, unicamente una carta assorbente per la mano d'opera espulsa dalla campagna. Lo stesso discorso vale per il problema dei giovani che a Camerino vengono letteralmente cacciati dai posti di lavoro. Anche questo proposito di comunisti hanno dato delle indicazioni valide. Bisognerà creare per esempio di utilizzare i giovani nella elaborazione dei piani di sviluppo della Comunità montana e per la salvaguardia dei centri storici. Gracco V. Mantoli



Per l'intervento della Regione, degli enti locali, del movimento di lotta

# Si aprono spiragli positivi per alcune grandi fabbriche

All'Elettrocarbonium dovrebbero essere garantiti i livelli di occupazione — Discussa dal Comitato cittadino di Narni la situazione delle altre aziende del comprensorio — I problemi del gruppo Montedison e degli stabilimenti dell'ENI — Le iniziative dell'assessorato all'Industria

Visita agli impianti CRUED

## Delegazione del Comune di Napoli ricevuta dal presidente Conti

Gli amministratori napoletani si sono incontrati anche col sindaco Perari e hanno visitato Assisi

PERUGIA, 23. Il Presidente della Regione, Pietro Conti, ha ricevuto una delegazione del Comune di Napoli guidata dal vice sindaco Antonio Carlucci e composta fra gli altri dagli assessori Scipio, Sofano e Cennamo. La delegazione era a Perugia per visitare gli impianti e le realizzazioni del CRUED (Centro regionale umbro elaborazione dati). L'interesse della delegazione era soprattutto rivolto alla certificazione anagrafica in tempo reale che il CRUED ha realizzato con i propri elaboratori per il Comune di Perugia e quello di Foligno e che il Comune di Napoli ha intrapreso da tempo e sta per completare.

Al Presidente Conti e al direttore della CRUED Fanelli, gli amministratori napoletani hanno espresso il loro compiacimento per il lavoro svolto nel settore dell'informatica. Il presidente Conti ha espresso i propri auguri perché la nuova amministrazione di sinistra a Napoli, oltre ad impegnarsi nella soluzione di gravissimi problemi di quella città, possa portare a compimento anche il programma di elaborazione dati.

Successivamente la delegazione è andata a Palazzo dei Priori dal sindaco Giovanni Perari e dal vice sindaco Paolo Menichetti. Il presidente della CRUED, Ingegner Dell'Alba, ha accompagnato infine gli ospiti in una visita al Comune di Assisi.

Per lo sciopero generale del 3 febbraio

# Oltre mille lavoratori ternani alla manifestazione di Perugia

Attivo provinciale dei delegati di 36 aziende della provincia - Previste numerose assemblee nelle fabbriche - Aperta una sottoscrizione a sostegno della lotta

TERNI, 23. I delegati di 36 piccole e medie aziende del Ternano (tutte meno di 50 dipendenti) hanno preso parte questa mattina all'attivo provinciale indetto dalle organizzazioni sindacali. Al termine di un ricco ed approfondito dibattito sono state prese alcune decisioni che riguardano in primo luogo la partecipazione allo sciopero generale del 3 febbraio e la manifestazione nazionale del 12 a Roma per l'elettromeccanica. E' stato deciso che oltre mille operai parteciperanno da Terni alla volta di Perugia il 3 febbraio.

Da lunedì prossimo intanto, con le assemblee del settore degli appalti telefonici, inizieranno una serie di riunioni in tutte le aziende del Ternano per discutere sulla situazione della piccola e media industria e per rilanciare con forza le battaglie contrattuali. E' stata aperta una campagna di sottoscrizioni in tutte le industrie, a sostegno delle lotte operaie.

Altre riunioni saranno organizzate in tutti i comuni di cui il Consiglio regionale umbro ha preso importanti provvedimenti. All'unanimità è stato deciso un ulteriore stanziamento di tre miliardi per la costruzione di asili nido.

Ma la decisione più importante è stata quella che riguarda Assisi e il suo ordine urbanistico. Con un disegno di legge anche questo approvato all'unanimità dal Consiglio regionale, si è deciso di superare i due strumenti urbanistici che finora regolavano le attività edilizie del com-

une. Fino a ieri infatti coesistevano due piani: uno che regolava le attività edilizie vere e proprie, e l'altro che regolava la tutela del paesaggio.

La presenza contemporanea di questi due piani ha presentato negli anni scorsi numerose e spesso acute difficoltà per gli amministratori che per i cittadini. Con la decisione del consiglio regionale da oggi si farà riferimento al solo piano regolatore generale, con il che ovviamente non significa non tenere conto delle esigenze specifiche dettate dalla conservazione del paesaggio.

Provvedimenti del Consiglio regionale

## Tre miliardi per asili

PERUGIA, 23. Nella sua seduta di ieri il Consiglio regionale umbro ha preso importanti provvedimenti. All'unanimità è stato deciso un ulteriore stanziamento di tre miliardi per la costruzione di asili nido.

Ma la decisione più importante è stata quella che riguarda Assisi e il suo ordine urbanistico. Con un disegno di legge anche questo approvato all'unanimità dal Consiglio regionale, si è deciso di superare i due strumenti urbanistici che finora regolavano le attività edilizie del com-

une. Fino a ieri infatti coesistevano due piani: uno che regolava le attività edilizie vere e proprie, e l'altro che regolava la tutela del paesaggio.

La presenza contemporanea di questi due piani ha presentato negli anni scorsi numerose e spesso acute difficoltà per gli amministratori che per i cittadini. Con la decisione del consiglio regionale da oggi si farà riferimento al solo piano regolatore generale, con il che ovviamente non significa non tenere conto delle esigenze specifiche dettate dalla conservazione del paesaggio.

Provvedimenti del Consiglio regionale

## Tre miliardi per asili

PERUGIA, 23. Nella sua seduta di ieri il Consiglio regionale umbro ha preso importanti provvedimenti. All'unanimità è stato deciso un ulteriore stanziamento di tre miliardi per la costruzione di asili nido.

Ma la decisione più importante è stata quella che riguarda Assisi e il suo ordine urbanistico. Con un disegno di legge anche questo approvato all'unanimità dal Consiglio regionale, si è deciso di superare i due strumenti urbanistici che finora regolavano le attività edilizie del com-

di Narni Scalo. Come è noto un insediamento produttivo analogo, ma più moderno, di quello narnese, sarà costruito dalla stessa società multinazionale dell'Elettrocarbonium con la autorizzazione del CIPE, del finanziamento dello Stato ed Ortona in provincia di Tr. Fu giudicato positivo l'insediamento industriale nel Mezzogiorno d'Italia, ma sia i sindacati che gli enti locali non nascondono forti preoccupazioni per il futuro dello stabilimento narnese. Andretti e la direzione aziendale hanno dichiarato che gli attuali livelli di occupazione dello stabilimento di Narni saranno assicurati anche per l'avvenire.

Sebbene positiva, la risposta non fugò però tutti i dubbi sulle prospettive future di questo insediamento. Il stesso assessore Provatini ha invitato a mantenere salda quell'unità tra tutte le forze sociali e politiche che ha permesso di ottenere gli attuali livelli di occupazione dello stabilimento di Narni.

MONTEDISON. Per questa grande industria a partecipazione statale i problemi più scottanti riguardano gli indirizzi economici che sono state lasciate alla discrezione della gestione privata.

ENI. Per quanto riguarda le 4 aziende ENI dell'area di Nera Montoro Provatini ha giudicato positive le realizzazioni industriali effettuate dopo la chiusura di Paginone, ma gli stabilimenti, ed in particolare l'ITRES, soffrono ancora di una crisi di mercato. In sintesi il comitato cittadino di Narni ha espresso la volontà di andare ad indagine con riguardo a questi problemi complessivamente, consapevoli che lo sviluppo della provincia e della regione si basano anche sulla uscita di questi lavoratori che dopo la "Terni" occupano il maggior numero di lavoratori.

COMUNICAZIONE DI SAN VENAZO E MARCIANO. In una riunione alla quale erano presenti gli imprenditori delle due aziende, i sindaci di San Venanzo e Marciano, i sindacati, la Sviluppo Umbria, è stato concordato un piano preciso di riconversione industriale che potrebbe consentire una nuova occupazione a Marciano e mantenimento degli attuali organici a San Venanzo. Soggetti quindi a tutto procedo secondo gli indirizzi, una nuova società gestita dal Comune, dai corsi CEE (supporto per l'istruzione professionale) e dal Comune con la 464, dalla Sviluppo Umbria (solo per San Venanzo). Si tratterà ora di vedere come concretizzare questi indirizzi, una nuova società gestita dal Comune, dai corsi CEE (supporto per l'istruzione professionale) e dal Comune con la 464, dalla Sviluppo Umbria (solo per San Venanzo).

TALMONE DI ORVIEITO. In una riunione alla quale erano presenti gli imprenditori delle due aziende, i sindaci di Talmone di Orvieto e Talmone di Orvieto, i sindacati, la Sviluppo Umbria, è stato concordato un piano preciso di riconversione industriale che potrebbe consentire una nuova occupazione a Talmone di Orvieto e mantenimento degli attuali organici a Talmone di Orvieto. Soggetti quindi a tutto procedo secondo gli indirizzi, una nuova società gestita dal Comune, dai corsi CEE (supporto per l'istruzione professionale) e dal Comune con la 464, dalla Sviluppo Umbria (solo per Talmone di Orvieto).

Proposte d'intervento in un documento dell'amministrazione comunale

# Un piano per il risanamento delle zone antiche di Terni

Si tratta di restaurare, in certi casi anche di ricostruire, edifici di valore storico che rischiano il dissestamento — Necessaria un'ampia discussione — I vari interventi possibili attraverso i piani particolareggiati



Un'immagine del centro storico di Terni

TERNI, 23. Fino ad oggi nella determinazione delle scelte di carattere urbanistico, si è sempre percorsa la strada più breve, e per molti versi più sommaria, della espansione edilizia nei terreni vergini.

E' rimasto perciò irrisolto un altro importante problema, quello del restauro, o anche della completa ricostruzione di quei palazzi in dissestamento, che spesso non hanno neanche un senso storico, esteticamente deturpati. Un altro problema è quello concernente i provvedimenti da adottare per evitare l'allontanamento dei vecchi inquilini dalle costruzioni restaurate o risanate.

Queste ed altre questioni sono affrontate dettagliatamente da un documento redatto dalla Amministrazione e mandato alla commissione comunale di urbanistica. Un'analisi della situazione del centro storico e le proposte d'intervento sono state affrontate anche da vari gruppi di lavoro che fanno capo ad una commissione nella quale sono presenti oltre all'amministrazione comunale, i soggetti economici (Industriali, cooperative, IACP) culturali (Italia nostra, Istituto nazionale dell'urbanistica, circolo culturale, scuola).

tere e nelle altre istanze di base. Il documento dell'amministrazione comunale, dopo aver affrontato la problematica generale degli interventi nei centri storici dal punto di vista culturale, entra nel merito delle questioni specifiche riguardanti l'intervento stesso, che il Comune di Terni ha già affrontato elaborando tutti i vari piani particolareggiati.

Ma questi strumenti urbanistici non risolvono di per sé i problemi della vita sociale dell'abitante. Infatti se da un lato contribuiscono alla salvaguardia del Centro da interventi edilizi definiti come un quadro abbastanza preciso del suo assetto futuro, dall'altro non intervergono qualitativamente a individuare il frutto del risanamento e del restauro. La stessa proposta di legge in materia, dell'On. Bucalossi, pur introducendo elementi nuovi nel campo dell'intervento urbanistico, lascia al gioco delle rendite differenziali (vale cioè di più il terreno che non la costruzione) gli interventi di restauro. I costi di tali interventi, aggravati dagli altissimi valori delle rendite, potrebbero essere a carico del centro stesso, o di un componente popolare degli abitanti attuali.

Da qui scaturisce il problema che rilevavamo all'inizio: concludere il risanamento urbanistico con un intervento di tipo sociale e di tipo culturale. Variante, verrà riportato alla discussione nel gruppo di lavoro per concretizzare le varie elaborazioni. Ultima fase della ricerca delle proposte per un risanamento del centro storico di Terni, sarà la discussione nei consigli di quartiere e nelle altre istanze di base.

Si è svolta l'altra sera a Terni, nella sede di palazzo Spada

# Riunione di sindaci per il comprensorio

Si tratta di andare con la massima urgenza alla costituzione del nuovo organismo per la zona Terni-Valnerina per rispettare i tempi previsti dalla Regione - La relazione del sindaco del capoluogo Sotgiu

Incontro di amministratori comunisti a Terni

# Sanità ed Enti locali

Sottolineato il ruolo di Comuni e Province - La crisi di governo rischia di bloccare anche l'iter della riforma sanitaria

TERNI, 23. Amministratori comunisti degli enti locali, responsabili della sanità, si sono incontrati nella sede di palazzo Spada, per discutere del problema della riforma sanitaria e del ruolo degli enti locali di fronte a questa situazione. L'incontro è stato presieduto dal sindaco di Terni, Aldo Modesti, e ha visto la partecipazione di amministratori comunisti di altri comuni della provincia.

La Commissione affari economici del Consiglio regionale, incontrerà mercoledì prossimo, 28 gennaio, con una delegazione del Comune di Terni, i sindaci delle aziende del gruppo in Umbria. Questo incontro è stato convocato dalla commissione consultiva di fronte alla crisi che ha investito le aziende di Terni e della stessa azienda. A questo incontro si è unito, dopo una presa di contatto nella settimana scorsa, il presidente del Consiglio regionale, Mario Monti, e il presidente della giunta regionale, Giuseppe Sotgiu.

La relazione introduttiva è stata svolta dal sindaco Sotgiu, che ha sottolineato la necessità di accelerare i tempi per giungere alla costituzione del nuovo organismo, e non solo — ha detto Sotgiu — per rientrare nel termine (29 febbraio 1976) entro il quale si può accedere al contributo statale per la costituzione di enti di natura politica amministrativa.

Mercoledì incontro tra Regione e IBP

PERUGIA, 23. La Commissione affari economici del Consiglio regionale, incontrerà mercoledì prossimo, 28 gennaio, con una delegazione del Comune di Terni, i sindaci delle aziende del gruppo in Umbria. Questo incontro è stato convocato dalla commissione consultiva di fronte alla crisi che ha investito le aziende di Terni e della stessa azienda.

Sculture di Marras a Perugia

PERUGIA, 23. Espone in questi giorni nella Sala di Palazzo Comunale di Perugia lo scultore Luigi Marras le sue sculture. Il titolo della mostra è "Sculture di Marras a Perugia".

A proposito di una lettera del presidente del collegio perugino

# Dietro il geometra c'è un legionario

La lettera, pubblicata qualche tempo fa sui giornali locali dal signor Calabro presidente del collegio dei geometri di Perugia non può non provocare un dibattito approfondito su questioni — come quelle della politica urbanistica e dell'attuale assetto della scuola — di peso troppo grande per essere lasciate all'improvvisazione dilettantistica e alitica di un provincialismo fieramente difeso.

Il taglio della risposta ci impone di evitare scabre questioni stilistiche e di entrare subito nel merito di questioni che interessano tutti. Il signor Calabro che la sua robusta e "letnaria" perorazione (leggo indubbiamente un legame inconfondibile con il "programma di lavoro" di cui si parla nell'antico "Roma" rievocata nella lettera) sottrae sicuramente l'effetto di un impegno rinnovato da parte nostra per garantire i futuri geometri da "maieure laurales" e "professionisti".

E' difficile invece non ritornare su certi dati non apodittici (con cui il "programma di lavoro" di cui si parla nell'antico "Roma" rievocata nella lettera) sottrae sicuramente l'effetto di un impegno rinnovato da parte nostra per garantire i futuri geometri da "maieure laurales" e "professionisti".

Il fatto di avere un geometra che è un legionario, non è un problema di competenza esclusiva dei geometri, ma è un problema di competenza di tutti. Il fatto di avere un geometra che è un legionario, non è un problema di competenza esclusiva dei geometri, ma è un problema di competenza di tutti.

Mercoledì incontro tra Regione e IBP

PERUGIA, 23. La Commissione affari economici del Consiglio regionale, incontrerà mercoledì prossimo, 28 gennaio, con una delegazione del Comune di Terni, i sindaci delle aziende del gruppo in Umbria.

Sculture di Marras a Perugia

PERUGIA, 23. Espone in questi giorni nella Sala di Palazzo Comunale di Perugia lo scultore Luigi Marras le sue sculture.

Stefano Miccolis

## I CINEMA IN UMBRIA

- PERUGIA: TURRENO: Il vento e il leone
- PERUGIA: GENTE DI RISPETTO
- PIAVONE: Emanuele nel 1818
- MODERNISSIMO: Lettere dal fronte
- LUX: L'azione e Matteo un gioco da ragazzi
- FOUGNO: ASTRA: L'innamorata (VM 18)
- VITTORIA: Alleanza ragazzi, chi rompe capta
- TERNI: LUX: Jaxxa
- PIEMONTE: Il viaggio
- PERUGIA: MODERNISSIMO: Assisino ed i 5 gr
- MODERNISSIMO: Il fantasma del pirata Barbonera
- POLITANA: Lo scoglio
- PRINAVELE: Victor
- SPOLETO: MODERNO: Il padrone e l'operaio (VM 14)
- TODI: COMUNALE: (Nuovo programma) 2



Marchello, ovvero un colonnello per tutte le occasioni

Abbiamo alla discussione sul bilancio procede al Consiglio comunale di Palermo il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco Carmelo Scoma...

Come è uso di certa gente, hanno scelto la strada della intimidazione e delle minacce plateali. Ed hanno mandato avanti il colonnello in servizio permanente effettivo, Marchello, il quale giovedì sera, di conseguenza, è giunto a Palazzo delle Aquile sorridente e caricato.

Una donna senza-tetto gli ha gridato contro uno slogan, all'entrata. Lui si è fermato, non curante dei fotografi, ed ha replicato in tono di beffa: « Ora con questo sindaco vi arricciate... »

Secondo episodio, che è poi quello che ha rivelato a chi non lo sapesse, la ricinanza sempre più stretta ed emblematica tra le due fazioni di Gioia e di Ciancimino...

Marchello a questo punto scatta in piedi, fa il diavolo a quattro: « Il sindaco Scoma — urla — non può stare in silenzio... deve respingere queste accuse... »

Esplse in Consiglio regionale le forti contraddizioni all'interno dello scudocrociato

La DC calabrese isolata sulle nomine negli enti

L'assemblea ha eletto i rappresentanti negli ospedali e in alcune altre commissioni - I dc hanno indicato « candidati civetta » dimostrando di non voler rispettare gli impegni - L'assurda pretesa di rinviare tutto a dopo il congresso dc



PROTESTA DEI TERREMOTATI Da alcuni giorni una tenda in piazza Italia, davanti al municipio, ricorda a Reggio il dramma delle 150 famiglie terremotate costrette a vivere nelle pensioni e in alloggi di fortuna.

CAGLIARI - Sempre più precaria e confusa la situazione al Comune

Un altro assessore si dimette per l'immobilismo della giunta

Il socialista Botticini abbandona l'esecutivo perché « nessun problema può essere risolto nel settore della scuola » - Spaccata la maggioranza

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23. Dopo l'assessore al personale, il deputato socialista Botticini ha rassegnato le dimissioni. Con questo nuovo colpo di scena, la situazione della giunta comunale di Cagliari diventa sempre più confusa e precaria.

Negli ambienti della maggioranza si dice, però, che Botticini esce dall'esecutivo per altri motivi, di cui tuttavia non si vuole rivelare la natura. Un fatto è comunque certo: la giunta Ferraris non ha mai avuto un momento di unità.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 23

Il Consiglio regionale, al termine di una lunga e tormentata riunione conclusasi alle 1 di stamane, è riuscito a fare un altro passo in avanti nella designazione dei rappresentanti della regione nei Consigli di amministrazione degli ospedali e in alcune altre commissioni.

Le forti contraddizioni della DC sono esplose acutamente, hanno trovato espressione nella nomina di candidati « civetta » della DC nei Consigli di amministrazione degli ospedali di Catanzaro e Reggio Calabria.

Si è rivelato, in tutta la sua vastità, lo stato di paralizzante immobilismo interno della DC calabrese, ancora incapace di cogliere il senso reale degli impegni di rinnovamento.

Dalla nostra redazione

SARDEGNA - Documento del PCI

Critiche comuniste all'esecutivo regionale

CAGLIARI, 23. La segreteria regionale del PCI si è riunita con il direttore del gruppo comunista alla Regione per un esame della situazione attuale. Al termine della riunione di cui domani daremo un ampio resoconto è stato approvato un documento in cui, fra l'altro, in merito allo sciopero generale del 20 gennaio si afferma che « non si può accettare e giustificare l'atteggiamento della giunta che ha dimostrato di ignorare lo scorporo associando la Regione dal movimento dei lavoratori ».

vita di partito

Manifestazione con Di Giulio a L'Aquila

Il 55. anniversario della fondazione del PCI verrà celebrato a L'Aquila domenica 25 gennaio con una manifestazione pubblica alla quale parteciperà il compagno Fernando Di Giulio della Direzione del Partito.

A Cosenza iniziativa con Tortorella

Sui temi della crisi domenica 25 gennaio, con inizio alle ore 10 del mattino, si svolgerà a Cosenza, presso i locali del cinema teatro « Morelli », una manifestazione provinciale del nostro partito con il compagno Aldo Tortorella, della Direzione nazionale e responsabile della commissione culturale.

Conferenza di zona della Trentina

Domenica 25 gennaio, con inizio alle ore 9 nei locali della sezione comunista di Gossio, il PCI terrà la conferenza di zona della Trentina, sul tema: « Esame della situazione politica in riferimento alla crisi di governo e bilancio dell'iniziativa del partito in Trentino per il lancio di un movimento unitario per lo sviluppo economico-sociale della Sardegna e della zona ».

A Bari il compagno Chiaromonte

La conferenza cittadina di organizzazione del PCI a Bari si concluderà domani domenica con un discorso del compagno Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del partito.

A chi giova la confusione?

condo luogo si è ribadito l'esigenza che qualsiasi soluzione dia garanzie concrete e stabili per l'occupazione e la professionalità dei lavoratori. Questa scelta dei sindacati, che è da noi condivisa, punta su ad impedire che i lavoratori siano utilizzati nella lotta fra imprenditori o fra correnti della maggioranza di governo regionale, sia a salvare la unità dei lavoratori contro ogni logica del « si salci chi può ».

ciò era la vita del secondo quotidiano cagliaritano, non si è mai fatta questione di proprietari, ma sempre di occupazione e di tutela della professionalità. A questa scelta, nell'attuale complessa fase della tenerezza Selva, noi richiamiamo ancora una volta tutti i lavoratori — compresi quelli del secondo quotidiano cagliaritano — ricordando che ci sono due modi per fare un favore ai padroni: uno è quello dichiarato di chi li serve, l'altro è quello di introdurre la confusione nelle file di chi li combatte.

Indetti dai sindacati unitari per l'occupazione e lo sviluppo

SCIOPERI GENERALI A BAGHERIA REGALBUTO E NEL NORD BARESE

Nei due Comuni siciliani si rivendicano provvedimenti urgenti per la situazione edilizia - Mobilitazione alla Montedison di Barletta - Proposta una giornata di lotta per la Comunità montana della Murgia

Dalla nostra redazione

PALERMO, 23

Giovedì prossimo 29 gennaio, nel quadro della giornata nazionale di lotta per l'occupazione, uno sciopero generale, proclamato dalla Federazione sindacale unitaria CGIL, CISL, UIL, bloccherà tutte le attività produttive di Bagheria, in segno di protesta per la pesante situazione di crisi occupazionale ed economica che travaglia la cittadina. Centinaia e centinaia sono infatti i disoccupati tra i braccianti e gli edili, in crisi le principali attività artigianali e del commercio.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23

Dopo sedici mesi di lotta per la salvezza delle due fabbriche di Macchiareddu e di Elmas, e per la difesa di tutti i posti di lavoro esposti, il piano di riorganizzazione della fabbrica di Elmas, che prevede la chiusura di circa 650 posti di lavoro, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della fabbrica di Elmas, in sede regionale, e soprattutto si discute sulla base di una proposta della giunta regionale.

Dalla nostra redazione

BARI, 23

Uno sciopero generale è stato convocato per giovedì 29 gennaio in tutti i comuni del comprensorio della Murgia barese e del nord barese. La decisione è stata presa dal comitato provinciale unitario CGIL-CISL-UIL che l'aveva preannunciato nel corso del congresso di Bari, in cui i delegati di questa giunta e, insieme ai sindacati, di mobilitazione della popolazione, per fare sì che il contratto di lavoro di tutti gli operai di un programma di fabbricazione.

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 23

La Lanerossi non deve chiudere. Questa è la ferma richiesta avanzata dagli operai della fabbrica di Foggia, che è dall'intera cittadinanza, la gravità dell'iniziativa della Tescon il cui piano prevede la chiusura dello stabilimento di Foggia, in un licenziamento di circa 850 operai, e la loro riassunzione nel momento in cui entreranno in funzione le attività sostitutive, e con le forze sociali, per definire iniziative unitarie con le popolazioni dei comuni interessati, e per superare le resistenze anche politiche che si oppongono al funzionamento delle Comunità.

LECCE

Il rettore denuncia 4 assegnisti e borsisti

Questo atteggiamento del rettore è stato deprecato da tutte le componenti universitarie, le quali hanno espresso, nel corso dell'assemblea per le celebrazioni del 30 della Resistenza, la piena solidarietà con le categorie in lotta. Il preside della facoltà di Magistero, prof. Malato, ha chiesto pubblicamente che sia spiccato nei confronti di Codacci Pisanelli una denuncia per apologia di reato.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 23

« Certo, la Plasa deve riasumere tutti i dipendenti, anche gli eventuali eccedenti, ricorrendo alla cassa integrazione, in un secondo tempo si potranno aprire le trattative per contrattare la destinazione dei lavoratori. Come tutti possono constatare, la nostra posizione risulta chiara e precisa. Non si sono verificati cedimenti di sorta. Chi parla in questi termini, è evidente che tende oggettivamente a creare della confusione, con l'obiettivo di dividere i lavoratori ».

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23

« In primo luogo — ha detto il compagno Ugo Locci, della segreteria della Federazione sarda CGIL-CISL-UIL — abbiamo posto il problema della garanzia assoluta del livello occupativo. Nessun operaio deve essere licenziato dalla Selva che alla Selva, e ad ognuno di essi va assicurato un lavoro qualificato e stabile ».

Dalla nostra redazione

LANEROSI DI FOGGIA

No alla smobilitazione

Dibattito in Consiglio comunale - Le maestranze: il piano di ristrutturazione della Tescon è inaccettabile - In pericolo il posto di lavoro di centinaia di operai

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 23

La gravità del piano Tescon e le conseguenze che si avrebbero qualora dovesse essere attuato sono state messe in risalto con estrema chiarezza dagli operai della Lanerossi nella seduta di ieri mattina del Consiglio comunale. L'operaio Matteo Tarantino, a nome dei suoi compagni, ha detto che le proposte della Tescon sono inaccettabili, gli operai si batteranno sino all'ultimo contro la chiusura della fabbrica, si dichiarano però disponibili ad affrontare serenamente un piano di ristrutturazione interna che salvaguardi e sviluppi gli attuali livelli occupazionali e che fine che si eviti lo spezzamento del denaro pubblico.

REGGIO CALABRIA

Severe critiche al giudice che ha ricevuto i fascisti

Questo per di più in una città nella quale, per le vicende che tutti conoscono, la magistratura dovrebbe mostrare, senza eccezioni, un ben altra fermezza nei confronti delle delinquenze comuni e politiche. Sulla vicenda ha preso posizione anche la sezione reggina di « Magistratura democratica » con un comunicato nel quale si rileva: « «stromazzare del fatto che i na manifestazione fascista possa trovare un interlocutore in un'orazione dello Stato democratico cui compete la tutela dell'ordine costituzionale e antifascista ».

Udito nell'occhio

La vertenza della Selva dura ormai da 16 mesi, ed è dunque naturale che una lotta così lunga abbia una sua logica. E nello stesso tempo il verbo re si può fragili, perfino disponibili ad una « soluzione » qualsiasi del problema. Per questi motivi, non appena hanno cominciato a circolare le voci di una possibile soluzione, la Federazione CGIL-CISL-UIL si è preoccupata di discutere con i lavoratori due questioni fondamentali: in primo luogo si è chiarito che non è compito del sindacato formulare pareri tecnici o consigli su singoli imprenditori; in se-



